

DUE PARTICOLARITÀ IN OCCASIONE DI SAN VALENTINO - A PAGINA 8

A Fossano gli innamorati fedeli

Quelli che seguono la Messa loro dedicata e i fedeli amici dell'uomo

**IL FONDO
di Claudio Bo**

FOIBE ROSSE

La Regione Piemonte ha suscitato un'aspra polemica per aver realizzato un manifesto di notevole impatto emotivo per celebrare la Giornata del Ricordo con particolare riferimento alla cacciata degli italiani dall'Istria dopo la conquista di quelle terre da parte dei comunisti di Tito. In effetti l'intento di quel manifesto - che volutamente e con gusto discutibile richiama la propaganda di quei tempi, quasi a voler provocare le contrapposizioni, quando sarebbe meglio ritrovare coesione e concordia - è di sottolineare sia il dramma della deportazione degli italiani, quanto la responsabilità dei conquistatori comunisti in quella sorta di atroce vendetta.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

SAN VALENTINO IL GIORNO DOPO
... PASSATA LA FESTA
GABBATO LO
SANTO..!



La vignetta di Danilo Paparelli

CANTIERE ATTIVO DEL CAVALCAFERROVIA



In San Bernardo - A PAGINA 5

FOSSANO

AGRICOLTURA

CHERASCO

FOSSANO

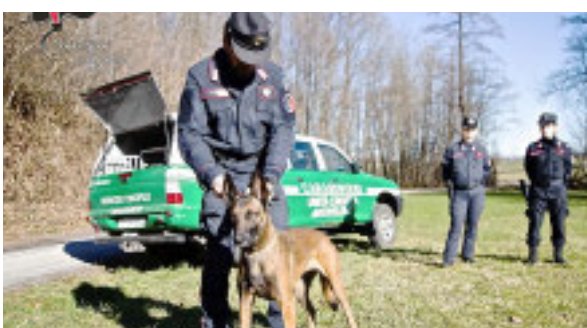
La parte civile Siccità: calamità naturale



A PAGINA 6



ALLE PAGINE 20 E 24



A PAGINA 11

Cani avvelenati

Il «Sacco» raddoppia



A PAGINA 10

INTERVISTA AL SINDACO DI FOSSANO SULL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO IN LIEVE RIPRESA - A PAGINA 7

Tallone: «Fossano paga gli errori del passato»



CALCIO

Fossano: tre punti di speranza

Il Fossano superandoper 2-1 in trasferta il Sestri Levante si rilancia in classifica e ottiene tre punti pesantissimi verso la salvezza di una stagione non certo fortunata.



A PAGINA 35

MONDOVÌ: DA 12 ANNI LA GRANDE STRUTTURA È INUTILIZZATA - A PAGINA 13

Forse un futuro per il Cottolengo

La proprietà avrebbe un progetto residenziale, ma si parla anche di scuola

**IL FONDO
di Claudio Bo**

FOIBE ROSSE

La Regione Piemonte ha suscitato un'aspra polemica per aver realizzato un manifesto di notevole impatto emotivo per celebrare la Giornata del Ricordo con particolare riferimento alla cacciata degli italiani dall'Istria dopo la conquista di quelle terre da parte dei comunisti di Tito. In effetti l'intento di quel manifesto - che volutamente e con gusto discutibile richiama la propaganda di quei tempi, quasi a voler provocare le contrapposizioni, quando sarebbe meglio ritrovare coesione e concordia - è di sottolineare sia il dramma della deportazione degli italiani, quanto la responsabilità dei conquistatori comunisti in quella sorta di atroce vendetta.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

SAN VALENTINO IL GIORNO DOPO
... PASSATA LA FESTA
GABBATO LO
SANTO..!



La vignetta di Danilo Paparelli

PIAZZA PIENA DI CUORI PER GLI INNAMORATI



L'illuminazione per San Valentino - A PAGINA 17

ANNIVERSARI

Croce



A PAGINA 32

VALLI

Dalle Alpi al mare



A PAGINA 21

AGRICOLTURA

Siccità: calamità naturale



ALLE PAGINE 20 E 24

MONDOVÌ

Piscina in attesa...



A PAGINA 14

I LAVORI REALIZZATI DALLA ARDEA, GRUPPO EGEA - A PAGINA 19

Mondovì: luce tecnologica e pulita nelle frazioni



IL PROGETTO DEL NUOVO LICEO APRE UN DIBATTITO - A PAGINA 3

Come salvare il patrimonio di Piazza?

La questione della valorizzazione del quartiere «salotto» di Mondovì è sempre di attualità. La scorsa settimana abbiamo presentato il progetto per il nuovo Liceo, con qualche approfondimento e qualche commento che subito i lettori sono tornati alla carica. Abbiamo ricevuto due lettere «importanti»

perché scritte da persone che si sono dedicate da sempre all'amministrazione civica e ai progetti per Piazza: Lorenzo Mamino e Antonino Graglia. A questo punto abbiamo voluto anche fornire altri spunti di riflessione con nuovo materiale. In realtà in tutti questi anni non sono mancate idee e progetti, per

essere sinceri molti di questi progetti sono andati in porto sia da parte del pubblico, sia da parte dei privati. Non si può dire che Piazza sia abbandonata perché le ristrutturazioni, anche importanti, ci sono state, su piazza Maggiore quasi tutte le facciate sono restaurate o in via di restauro, così in via Carassone e in par-

te di via Vico. Il problema centrale sta nel fatto che gli edifici di pregio di Provincia, Comune, Curia, istituti, Asl e Demanio (per non parlare di quelli privati) sono davvero tanti. Alcuni sistemati e utilizzati, altri no. Come possono non colpire la Cittadella e l'ex ospedale, ad esempio? Il dibattito resta aperto.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Foibe: polemiche e propaganda

Un manifesto della Regione dà fuoco alle polveri, ma sul Ricordo dobbiamo essere uniti

Claudio Bo

Non si tratta, quindi, di un falso storico, quanto dell'istantanea di un momento storico particolare (che ci tocca drammaticamente da vicino) nell'ambito di una vicenda secolare che vide italiani e slavi condividere

quei territori rivendicandone il possesso.

Una ferita non ancora chiusa, dal punto di vista emotivo, per entrambe le popolazioni, ma che dopo innumerevoli atti reciproci di barbarie ebbe il suo culmine in una vera e propria strage pianificata degli italiani strappati alle loro case

e trucidati nelle foibe per il semplice fatto di essere tali.

I comunisti titani non andarono per il sottile giustificando fascisti e collaborazionisti, ma anche persone comuni e molti antifascisti che avevano combattuto nelle fila della Resistenza. Ancor più grave il fatto che

questo eccidio venne perpetrato non solo a guerra finita, ma già durante gli accordi di pace.

Poi si diede il via ad una gigantesca deportazione di tutti gli italiani che vennero espatriati su treni di triste memoria, profughi a cui vennero confiscati tutti i beni.

Non a caso il manifesto presenta gli italiani in fuga incalzati dai comunisti in armi. Un'atroce verità che, effettivamente, però, dovrebbe essere contestualizzata nell'ambito di un'analisi più approfondita senza nulla togliere alla barbarie comunista. Per questo il manifesto della Regione diventa inutilmente provocatorio proprio quando si dovrebbe, almeno su questi fatti storici, ritrovare serenità di giudizio e unità.

Non a caso l'Associazione nazionale partigiani italiani critica la locandina con toni furenti: «Il Giorno del Ricordo deve essere occasione di una riflessione civile, nella memoria della tragedia delle foibe e dell'esodo, della più complessa vicenda del confine orientale» - come dice la legge - e delle conseguenti responsabilità, senza nessun giustificazionismo, ma

in modo obiettivo, equilibrato e nel pieno rispetto della storia».

Ma le foibe sono storia: «La tragedia delle foibe e dell'esodo - dice infatti il vice presidente dell'assemblea regionale - fanno parte della memoria di tutti gli italiani e della storia del Paese: ricordarla deve rappresentare l'occasione per rafforzare una storia condivisa nella coscienza degli italiani, contribuire alla costruzione di un'identità consapevole delle tragedie del passato, contro ogni pulizia etnica e ogni odio razziale. Le ideologie fondate sulla discriminazione e sulla negazione dell'altro, di qualunque colore politico o religioso esse siano, inevitabilmente conducono alla negazione dei valori dell'uomo».

Questa giornata di grande valore civile, destinata soprattutto ai giovani, è stata istituita da una legge votata dopo un lungo iter da quasi tutti i partiti nel 2004. Perché allora suscita così marcati tentativi di strumentalizzazione, da una parte, e un forte risentimento, dall'altra, sino a giungere a forme di negazionismo? E anche in questo caso «bilaterale» perché non si possono dimenticare neppure le efferatezze dei nazifascisti.

In realtà, però, c'è un «non detto» in tutta questa vicenda che ci coinvolge come italiani e su cui, specialmente quelli della mia età, provano imbarazzo: l'ostilità con cui accogliamo i profughi dalmati, giuliani, istriani nelle nostre città, specialmente nelle periferie «rosse» dove questa gente venne guardata con sospetto, persino con risentimento.

Quelle centinaia di migliaia di italiani costretti a lasciare la casa e gli affetti furono letteralmente «profughi» in Italia. Celeberrimo il «treno della vergogna», il convoglio ferroviario che nel 1947 trasportò ad Ancona gli esuli di Pola, su cui si scatenarono le invettive e le infamie più brutali. A Bologna i sindacalisti proibirono persino di rifocillare donne e bambini.

IL MANIFESTO DELLA REGIONE



Questo manifesto coglie una verità storica, nell'ambito però di un più vasto contesto che non va banalizzato o usato come propaganda

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Il suono dell'armonica

Cartoline di frontiera. Ci rubano l'identità. Succede da tempo, tant'è che già Cesare Pavese scriveva: «Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti». Ma ora capita di più. Si va ad abitare o si nasce nelle città grandi; si vive in palazzi con cento alloggi e si diventa un numero. Come quelli del bollettino quotidiano del Covid.

Così, da alcuni anni, soprattutto quando si «volta pagina», cioè si muore, sugli annunci, ma soprattutto nei necrologi, qualcosa è cambiato. Sempre più spesso si trova, sotto il nome, l'indicazione di ciò che s'è fatto nella vita: c'è di tutto e, quasi ogni giorno, lo si può verificare. Chi ha «consumato i giorni» lascia detto di scrivere «maestro» o «insegnante elementare»; chi ha passato le ore tra i binari «macchinista»; chi ha visto mille tramonti od aurore dietro un bancone «barista»; ancora «fabbro artigiano», «primario emerito», «dipendente Istituto Bancario San Paolo», «pittore», «ex-segretario comunale», «ascensorista», «titolare del negozio di commestibili in via...», «ciabattino», «materassaio», «fioraio per anni in...» E così via. Ma perché?

No, non è una moda, è una necessità provocata dal caotico svilupparsi della società d'oggi. Ci si alza di corsa e, al galoppo, si va in ufficio o in fabbrica dove non si è altro che un numero. Si fa la coda ormai dovunque, anche nei supermercati e nei centri commerciali con un numerino in mano. Si torna a casa in via... 35/a, si sa-

le nell'appartamento, terza scala, interno 12. Anche l'immondizia te la ritirano, ma soltanto se la metti nei sacchetti dove c'è il tuo «identificativo». Sul computer ti colleghi con chi vuoi, ma solo con il link ovviamente «unico». Anche in certe case entri con una password. Lasciamo perdere che, nei templi della domotica, se non c'è elettricità stai prigioniero come negli ascensori che si bloccano il 15 di agosto.



Insomma, siamo ormai tutti un numero. E allora è naturale che le donne e gli uomini si ribellino e, almeno quando se ne vanno, scrivano cosa sono stati nella vita.

No, non è nostalgia. È la società che cambia, in peggio, spersonalizza, ferisce, a volte troppo. C'erano i cortili, ora

non ci sono più.

C'erano le panchine rudimentali dove incontrare la saggezza, le delusioni, le grandi idee dei nonni. Non ci sono più!

È un altro segnale che, questa volta, arriva dalle periferie umane del mondo.

Anche perché la pandemia che stiamo vivendo ha dato un colpo d'acceleratore tremendo. Non ne possiamo

più: distrutte le relazioni sociali, ora anche spesso quelle familiari e personali. Maledetto virus! I nostri quasi 150mila morti se ne sono andati, insalutati ospiti, soli. Sono stati assistiti amorevolmente da medici, infermieri ed os, ma poi subito sono diventati «un numero» per sempre. È un processo di spersonalizzazione di massa, continuo, irrefrenabile che credevamo appartenesse ai regimi comunisti, nazisti, fascisti. E invece no: sono il risultato di un mondo che vuole la massima democrazia, la partecipazione, il coinvolgimento, il massimo delle democrazie liberali. È il contrappasso della storia: porterà molta solitudine, farà crescere l'isolamento, la disperazione e, il Signore non voglia, anche i suicidi.

È ora di intervenire dando vita ai giorni, alle relazioni, alle giornate nelle strade deserte del nostro vivere. Il sorriso nasce anche dall'orgoglio di aver lasciato una traccia forte non nelle famiglie, ma nella società. I numeri servono, ma le parole, a volte, salvano. Dobbiamo ritrovarle, dobbiamo far rinascere gli sguardi, i guizzi, la luminosità, la serenità, ma quella vera. Ricordate il suono dell'armonica dei ragazzi di don Bosco? È quella che ci manca. Tanto!

ARGOMENTANDO

Cattivo

Di Pierpaolo Faccio

Il mio angelo custode me lo ha di nuovo detto: «Non voglio più essere buono!»; le sue ali nervose, mentre parlava, gettavano ombre sul suo bellissimo volto. Gli ho ricordato Lucifero, gli ho rammentato la fine misera che ha fatto, ho tentato insomma di farlo ragionare ma niente ... non c'è stato niente da fare. Ha ribattuto, quasi urlando, che è stufo di stare zitto, di sopportare le stupidaggini umane (anche le mie!), di non riuscire mai ad ascoltare in santa pace i Rolling Stones perché non piacciono ai Serafini e di non potersi grattare un po' di tartufo bianco sulle tagliatelle perché altrimenti apparirebbe ciò che è, un vizioso gourmet. Gli ho messo un braccio attorno alle spalle, scostando delicatamente un'ala con la mano, e gli ho dimostrato solidarietà e partecipata compassione. Si è voltato verso di me, ha ringraziato e mi ha salutato sorridendo; è parso addirittura un po' triste: «Non è per te -ha detto piano- ma per i piani alti: non li sopporto più. Ipocriti!». Ha poi iniziato a camminare lentamente, molto lentamente. Mi sono accorto che i suoi piedi, nudi, mimavano passi senza peso; egli volava infatti a pochi centimetri dall'asfalto della strada che stava attraversando. A tutti visibile? Non so. Il mio angelo custode si chiama ... non ricordo più. Ammicca verso di me, guardandomi da vero duro mentre s'allontana. **Cattivo.**

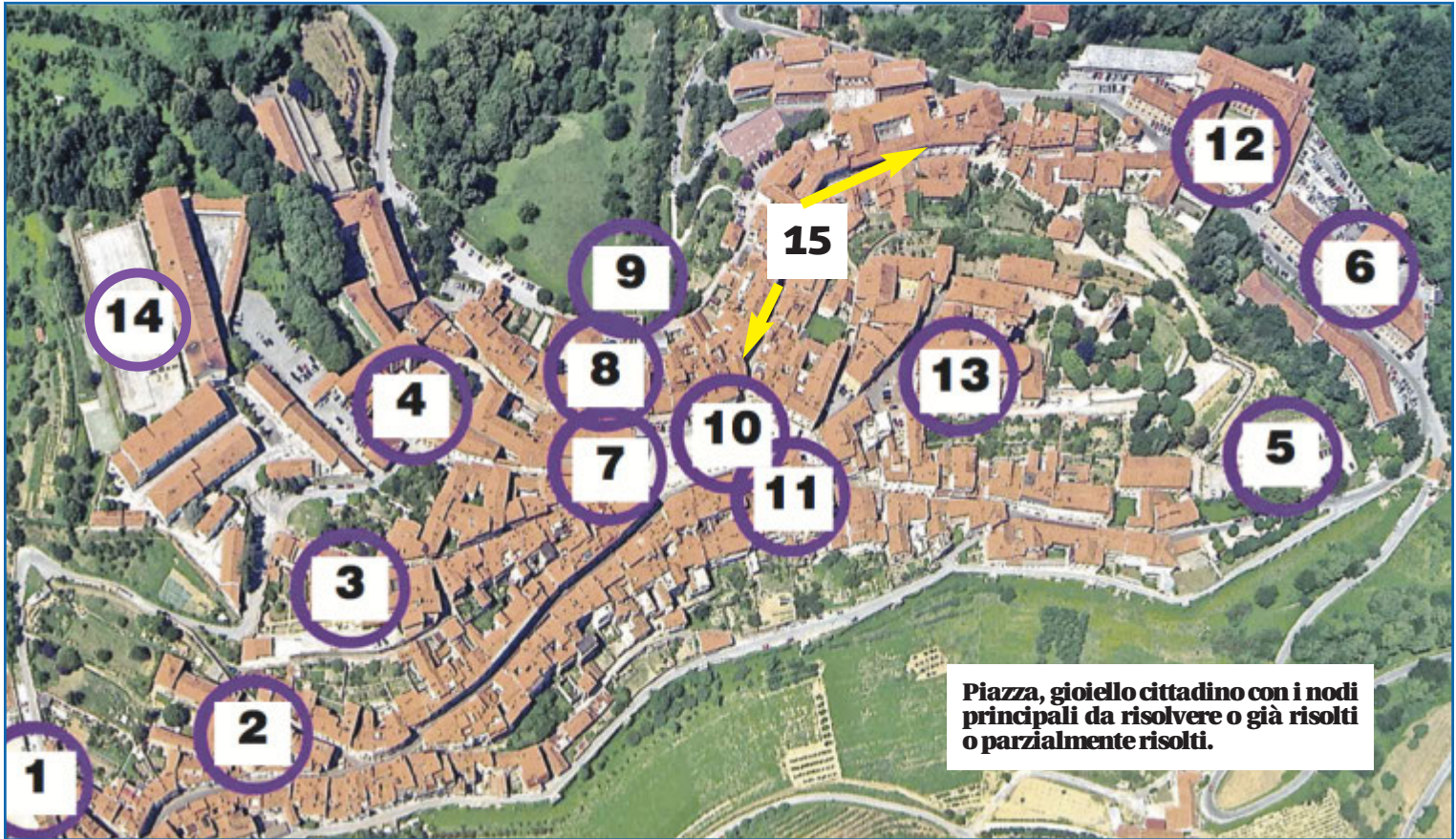
UNA SCELTA ANTICA CHE HA CONDIZIONATO IL PRESENTE E IL FUTURO DI PIAZZA

Mondovì, le scuole a Piazza e il nodo dei contenitori vuoti

Claudio Bo

Il dibattito aperto su queste colonne a proposito della costruzione del nuovo Liceo in località Polveriera a Mondovì ha prepotentemente riaperto il dibattito su alcune questioni irrisolte a Mondovì Piazza. La principale è quella di bloccare la cementificazione della collina di Piazza (cosa che di fatto è già avvenuta per i privati, ma che rimane nelle scelte pubbliche) a cui è collegata la seconda, fondamentale: è possibile un riuso dei tantissimi contenitori vuoti o sottoutilizzati per riorganizzare la rete scolastica e dei servizi? Le ultime scelte fatte dalle amministrazioni e le indicazioni dell'apposita Commissione vanno in senso opposto. Il modo ottimale, più sicuro e meno costoso per realizzare una scuola è pensarla come tale in una nuova costruzione antisismica e a risparmio energetico.

Una scelta che viene contestata dall'architetto Mamino in una lettera che qui pubblichiamo. Mamino, fra l'altro insiste per la localizzazione dei Licei nelle loro sedi storiche, magari spostando l'Alberghie-



ro. Perplexità anche nella lettera di Antonino Graglia (anche questa qui pubblicata) che si chiede se non abbia un senso continuare a costruire scuole a Piazza nel rispetto di una scelta antica e ormai inattuale. Entrambi

comunque si chiedono se non sia il caso di ricorrere ad un progetto globale con finanziamenti straordinari: il Pnrr o il 110%. In realtà sui fondi del Pnrr il Comune ha presentato un progetto per la Cittadella. Poi vi è un'ultima conside-

razione: riempire i contenitori vuoti, pubblici e privati, non è semplice e si tratta di un'operazione che sarebbe molto più semplice con altri chiari di luna restituendo agli antichi palazzi la loro funzione: quella di abitazioni di lus-

so per famiglie abbienti. A proposito dei contenitori di Piazza, qualche anno fa, il nostro giornale aveva svolto un'inchiesta per studiarne il possibile utilizzo. Proponiamo qui la cartina con indicati i nodi principali. Non tutti inuti-

lizzati e non tutti pubblici, senza contare la Madonna che fa storia a se e che sembra in via di definizione. **1** - Piazza d'Armi col Polo scolastico e l'idea di abbattere la Lidia Rolfi. **2** - Complesso delle Orfane, ri-

strutturato e utilizzato. **3** e **4** - Patrimonio della Curia che ricomprende anche il Vescovile e il Gabetti. Indicato il parcheggio del San Giorgio che sarà a disposizione dei residenti - **5** Caserma Durando privata e oggetto di un Piano di recupero - **6** Ex ospedale patrimonio dell'Asl. I progetti per riutilizzarlo a fini scolastici sono risultati impraticabili - **7** Chiesa della Missione. Alle sue spalle numerosi edifici privati (o della Curia) da risistemare - **8** Ex Tribunale parzialmente utilizzato - **9** - Funicolare - **10** - Immobili di piazza Maggiore, in buona parte ristrutturati - **11** Museo della Ceramica. Sotto i giardini a valle si possono ricavare rimesse. - **12** Licei - **13** Duomo e Vescovado, con la Biblioteca, l'Accademia e vari immobili privati recuperati - **14** Cittadella - **Infine col 15** e le due frecce si indica via delle Scuole con gli edifici occupati per la didattica, il teatro Sociale e il Palazzo della Sottoprefettura e vari immobili di pregio.

In ogni caso da questa mappa si evince che non sono mancati gli interventi di recupero (pubblici e privati) e che non mancano i progetti.

DUE PUNTI DI VISTA SUL FUTURO DELLE SCUOLE E DELL'INTERO RIONE

Recupero di Piazza: con il Pnrr o il 110%?

Lorenzo Mamino

Leggo sui giornali che quasi certamente sarà costruito un nuovo edificio per i Licei. La cosa rattrista perché si va verso l'aumento dei vuoti a Mondovì Piazza (il vecchio Liceo Beccaria e le vecchie Magistrali) invece che verso una riduzione dei vuoti in un quartiere dove ci sarebbe bisogno di abitanti, di vita e di attività. Piazza è per metà vuota.

Durante questi lunghi 18 anni in cui si è dibattuta la questione delle scuole superiori si è detto di tutto e sono stati prospettati preventivi di costo per ogni soluzione (a volte errati) ma ora prevale il progetto di un edificio nuovo perché nella fretteolosità che distingue il nostro tempo è più difficile vedere una buona scuola nel vecchio che una buona scuola in un prato. La ragione è solo questa. Per il resto tutti sanno che è sempre meno costoso recuperare che far nuovo. Poi c'era da sperare che l'arrivo dei soldi europei (il Pnrr) potesse sortire una discussione più pacata, lontana dai costi e più vicina alla funzionalità delle sedi scolastiche ma ora, improvvisamente, spunta fuori che c'è già il progetto. Commissionato certamente almeno sei mesi fa. Poi si poteva pensare

che la sede sarebbe stata cercata per l'Istituto Alberghiero perché è stato in questi anni il più disastroso (La frana, il Covid) e invece tutto è fatto per allontanare i Licei e per dimenticare non solo le aule dove il Liceo abitano dal 1860 ma anche il patrimonio storico e culturale che essi portano con sé: Archivi, Biblioteche, Museo di Storia Naturale e di Fisica, mantenuti e ricostruiti con decenni di fatiche e di impegno. Delle venti aule dell'Alberghiero che sono lì chiuse ad aspettare non si sa quale giudizio non si parla più, della sorte della palestra di Mezzavia nessuno sa. Ora tutto è focalizzato su un nuovo edificio fuori le mura e oltre la Provinciale, vicino alla nuova palestra che

sta sorgendo. E' una discussione surreale, dove non si è sentita la parola degli insegnanti dei Licei, degli allievi, degli ex-allievi. E' possibile che tutti gradiscano di andare così lontano dal centro di Piazza, là dove finora si andava per vedere giocare a calcio nel campo dei Maristi o per portare i cani a spasso? La città non è ancora abbastanza estesa e frammentata? Non rappresentano più niente il bel convento di Nostra Donna, con chiostro e chiesa, su una piazzetta con la statua di Giovan Battista Beccaria, al fondo di una Via delle Scuole che verrebbe privata della più importante delle sue scuole? Si può sperare ancora in un ripensamento?

Antonino Graglia

Caro direttore, ho apprezzato, la scorsa settimana, il Tuo commento al comunicato del PD sulla futura sede dei Licei in zona Polveriera. Hai fatto un doveroso richiamo al passato, a cosa si è pensato nel tempo e a cosa non è stato fatto per le scuole a Mondovì Piazza.

Giusto anche chiedersi «devono proprio essere ubicate a Piazza, quando in altri quartieri avrebbero più servizi, sarebbero più vicine alla stazione ferroviaria e, d'inverno quando nevica, non avrebbero dei problemi?». Ma per l'amministrazione

comunale uscente e per il consigliere provinciale emergente - Pietro Danna - devono stare a Piazza e Piazza sia. Ma dove? Io abito a Mondovì da quasi sessant'anni (arrivato il 4 novembre 1962) e da almeno cinquant'anni ascolto, come una giaculatoria, «bisogna recuperare gli edifici vuoti di Piazza». Il consiglio comunale, con un'apposita commissione, presieduta dall'architetto Gianni Mansuino, ha dedicato un anno a studiare il problema ma... la montagna ha partorito il topolino. L'unico edificio vuoto su cui intervenire sarebbe l'ex scuola elementare Lidia Rolfi da abbattere per farne un... parcheggio, di

15 posti, hai scritto. Domanda aggiuntiva: «dove sarebbe spostata la scuola dell'infanzia che occupa parte della ex scuola elementare?». La frequenta mio nipotino Lucas e il mio è anche un interesse da nonno e non vorrei proprio che ripetesse l'esperienza del suo primo anno di asilo nido in un prefabbricato nella zona Cimitero prima che tornasse agibile la sede in via Ortigara.

Per la Cittadella la Sovrintendenza direbbe di no, per il vecchio Ospedale del Gallo troppo alti i costi per gli interventi antisismici, per il Padiglione Michelotti un altro motivo, ecc. ecc.

Parliamo allora di costi e di nuove leggi.

Il secondo governo Conte e l'attuale governo Draghi hanno fatto e continuano a fare debito pubblico per il 110% che va a beneficio di privati, delle imprese che operano nel campo dell'edilizia, delle banche e, senza la dovuta vigilanza, anche di truffatori come sta emergendo in questi giorni. Gli stanziamenti del 110%, che a livello di condomini e di privati superano a volte i 500.000 euro, arrivando anche a tre milioni, non potrebbero essere destinati anche al recupero di edifici pubblici? Il recupero dell'ex Ospe-

dale, se vale - esemplifico - 11 milioni di euro, non potrebbe essere finanziato con il 110%? Facendo debito - che pagheranno per un secolo i nostri nipoti e i bisnipoti maledicendo nonni, padri, Conte e Draghi - non si possono recuperare anche edifici storici? La scelta della zona Polveriera, prima per la palestra e poi per la futura nuova sede dei Licei è una scelta opinabile per la zona isolata da punti di vita sociale, fatta eccezione per un distributore di benzina e, più distante, per l'ASP. Senza dimenticare i problemi di viabilità che creerà.

Nell'altro secolo i vecchi, come siamo noi ora, definivano tutta la zona 'le moeuie', zona quasi paludosa, Sbagliavano di certo.

L'architettura, come si può vedere dalla palestra già a buon punto di costruzione e dal rendering della sede dei Licei, è - a mio parere, ma non sono un urbanista né un architetto - da zona industriale e se fossero colà allocate sarebbero almeno in armonia con la restante architettura.

La sede dei Licei non potrà certo essere definita «la bella» - Dem Schoene - come a Zurigo è definita la sede del Liceo Artistico che ha sede in un edificio storico.



IL PROGETTO DEL NUOVO LICEO



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

In fase di costruzione delle scale e la canna dell'ascensore sul lato di via Oreglia

Iniziati i lavori per la passerella cavalcaferrovia di S. Bernardo

Da circa una settimana hanno preso finalmente il via a Borgo San Bernardo, i lavori per la realizzazione della nuova passerella pedonale sulla linea ferroviaria che collegherà la zona del rione intorno alla chiesa parrocchiale (e la vicina zona della stazione FS) con via Oreglia e la parte del quartiere situata oltre la ferrovia.

Questa nuova passerella prenderà il posto di quella ormai malandata, abbattuta lo scorso autunno. I lavori sono eseguiti dalla ditta OMC Graglia di Cervere e, in particolare, in questa prima fase riguardano la costruzione della rampa delle nuove scale e della struttura che ospiterà l'ascensore dal lato di via Oreglia, tra la staccionata della linea ferroviaria e la <rotondina> a raso dove si innesta via Macallè.

Qui da fine gennaio sta procedendo il primo cantiere per la costruzione della struttura in cemento armato destinata ad ospitare la nuova rampa di scale che darà accesso alla passerella ed anche l'ascensore per i disabili, gli anziani, le mamme con bambini in carrozzina e chi ha difficoltà motorie.

Analogo ascensore sarà installato anche dal lato sul retro della chiesa di San Bernardo: i due ascensori costituiranno la parte davvero innovativa della nuova passerella perchè rispetto a quella vecchia la loro installazione consentirà l'utilizzo del passaggio sopra la ferrovia a tutte le persone impossibilitate a fare le scale ed anche ai ciclisti (con bici a mano) e a chi si muove in monopattino elettrico (anche questo a mano).

Per il momento la struttura in costruzione sul lato di via Oreglia è ancora attornata dai ponteggi, ma la sagoma definitiva è già delineata e, ovviamente, occupa molto più spazio rispetto alla semplice rampa precedente. Se da questo lato il cantiere è già ben avviato, dalla parte della chiesa di San Bernardo (piazza Don Antonio Grasso ju-



nior) al momento i lavori sono ancora in una fase preliminare: per ora è stato effettuato soltanto il collaudo delle fondazioni della futura passerella, tramite una ventina di micro-pali infissi nel terreno

che dovrà sostenere la rampa di scale e la <canna> dell'ascensore di accesso alla nuova passerella. Una volta ultimate le due strutture laterali ed i pali di sostegno di fianco ai bi-

nari potrà, infine, essere posata la passerella vera e propria.

I lavori eseguiti dalla ditta OMC Graglia di Cervere si svolgono con un continuo confronto con la RFI (il ramo delle ferrovie che si occupa delle strutture e delle linee), specie per quanto riguarda i materiali utilizzati e le saldature. Questo interfacciarsi frequente dovrebbe evitare le lungaggini burocratiche che avevano reso <infiniti> i tempi di posa della passerella pedonale sul cavalca-ferrovia di via Torino, ma visti i precedenti è lecito nutrire qualche dubbio.

Per quanto riguarda le tempistiche della realizzazione dell'opera, secondo l'Amministrazione Comunale per ora sono rispettate: all'incontro con i residenti di Borgo S. Bernardo tenuto 3 mesi fa, il 4 novembre 2021, il sindaco Tallone aveva indicato che sarebbero serviti 180 giorni per terminare l'opera a partire da inizio cantiere. Se tale previsione verrà rispettata, di conseguenza la passerella dovrebbe essere terminata e posata verso fine estate, anche se bisognerà poi tener conto dei ne-

cessari tempi di controllo e di collaudo da parte dei tecnici RFI e tutto potrebbe slittare ad inizio autunno, in pratica a circa un anno dall'abbattimento della vecchia passerella. Inoltre, bisogna considerare che i lavori all'interno dell'area della linea ferroviaria e la posa della nuova passerella, potranno avvenire solo di notte e nelle fasce orarie stabilite da RFI per non intralciare il traffico ferroviario e non causare eventuali problemi di sicurezza.

Su questo aspetto, come già per la passerella in via Torino, è RFI a stabilire i tempi e le modalità e si teme che questo possa causare lungaggini burocratiche e perdite di tempo come in quel caso.

Alle tempistiche del cantiere, che dipendono soprattutto dalle decisioni di RFI, sono attenti e preoccupati i volontari del Comitato di Quartiere di Borgo S. Bernardo e molti residenti nella zona del rione oltre la ferrovia, tra via Oreglia, via Bongioanni, via Macallè, via Villafalletto e le strade dell'area artigianale lungo via Circonvallazione. Infatti, la passerella pedonale è il principale colle-

Di fianco alla chiesa collaudate le fondazioni della futura rampa



gamento per chi a piedi si reca in chiesa e nell'area della parrocchia, ma anche per i pendolari verso e dalla stazione ferroviaria ed il Movicentro (dove sostano i pullman extraurbani) e pure per gli scolari che devono raggiungere a piedi le Elementari di via Matteotti o le Medie di via Dante.

Allo stesso tempo la passerella di S. Bernardo è fondamentale per chi a piedi, soprattutto anziani, si reca a fare la spesa presso i 2 supermercati di via Oreglia (Eurospin e Lidl) e presso altri negozi e botteghe artigianali della zona.

Attualmente questa zona è raggiungibile a piedi solo con una lunga deviazione sul cavalcaferrovia di via Nazario Sauro, che è stretto e pericoloso per i pedoni, e poi percorrendo il primo tratto in discesa (o salita a seconda della direzione) di via Oreglia, dove il Comune ha istituito per i veicoli un senso unico a scendere e un passaggio pedonale dal lato sopra via Macallè:

una soluzione provvisoria molto scomoda, ma senza alternative, che obbliga pedoni e ciclisti a fare un giro largo e tortuoso con alcuni tratti a rischio, senza marciapiede.

Per questo molti residenti, pur contenti della costruzione della nuova passerella, si lamentano del tempo (oltre 3 mesi) secondo loro eccessivo ed andato perso, trascorso tra l'abbattimento della vecchia struttura e l'inizio del cantiere di quella nuova.

Il loro auspicio è che il cantiere possa terminare nei tempi previsti e la nuova passerella possa essere percorribile almeno entro l'inizio del prossimo anno scolastico e della ripresa delle attività parrocchiali dopo la pausa estiva che coinvolgono molte persone, specie anziani, bambini e ragazzi che si spostano a piedi.

Massimo Giaccardo

Nelle foto l'impalcatura vista davanti e dietro, sopra i bulloni a fianco della chiesa

CON LA CORALE PARROCCHIALE

La parrocchia del Salice celebra le Cresime Domenica con il vescovo mons. Piero Delbosco

Domenica 13 febbraio la Parrocchia fossanese di S. Maria del Salice celebra il Sacramento della Cresima.

L'appuntamento è in programma nel pomeriggio alle ore 16 con la S. Messa Solenne che vedrà al centro i Cresimandi, le ragazze ed i ragazzi 14enni che hanno frequentato le ultime classi del catechismo negli ultimi due anni, tenute a singhiozzo a causa della pandemia.

La funzione sarà presieduta da mons. Piero Delbosco, vescovo di Fossano e Cuneo e concelebrata dal parroco don Damiano Russo, dal co-parroco don Flavio Luciano e dal curato don Mattia Dutto.

La S. Messa sarà animata dalla corale parrocchiale e dagli stessi cresimandi e dai loro catechisti/e con letture, preghiere, riflessioni e gesti simbolici. Alla funzione è invitata tutta la comunità, insieme alle famiglie ed agli amici dei cresimandi, ma i posti sono contingentati nel rispetto delle norme anti-contagio. (Ingresso con mascherina FFP2, sanificazione mani e distanziamento interpersonale).

mg

NONOSTANTE LA PANDEMIA

Buon riscontro per ma tradizionale iniziativa del Centro di Aiuto alla Vita

Primule per la Giornata della Vita

Nonostante il periodo segnato dalla pandemia, anche quest'anno volontarie e volontari del Centro di Aiuto alla Vita (CAV) della Diocesi di Fossano in occasione della Giornata della Vita di domenica scorsa, hanno allestito numerosi banchetti sui sagrati di molte parrocchie di Fossano e dei Comuni della Diocesi per proporre ai fedeli del-

le S. Messe Pre-Festive e Festive i tradizionali vasetti di primule, il fiore scelto dai CAV come simbolo della vita nascente che l'associazione si impegna a proteggere.

L'iniziativa ha riscosso un po' ovunque un buon successo, con molti vasetti distribuiti sia sabato 5 che domenica 6 febbraio, in cambio di offerte che andranno

a sostegno di mamme con figli neonati e donne incinte in difficoltà personali ed economiche, seguite dal CAV di Fossano. In particolare, quest'anno i fondi raccolti saranno usati per aiutare numerose famiglie del nostro territorio messe in crisi perchè rimaste senza lavoro o con risorse ridotte a causa della pandemia.

mg

UNA RIFLESSIONE SUL PROCESSO PER IL CROLLO DELLA TANGENZIALE

La costituzione di parte civile è sempre una carta in più per avere giustizia

Umberto Bellotti

Il fatto che il Comune di Fossano non si sia costituito “parte civile” nel processo sul crollo del ponte della tangenziale in via Marene può apparire una semplice questione amministrativa che ha suscitato pareri contrastanti. Per questo abbiamo deciso di approfondire la questione cercando di capire veramente che cosa voglia dire, al di là degli aspetti formali, costituirsi parte civile in un processo penale. Abbiamo scelto un esempio eclatante, con le ovvie differenze con la vicenda fossanese anche perché si fa riferimento ad un ordinamento giuridico diverso dal nostro, ma nella sostanza del tutto equivalente dal punto di vista giuridico. L'esempio scelto è l'intramontabile film “Erin Brockovich «Forte come la verità» con la travolgente Julia Roberts, tratto da una storia vera. Quei bastardi della Pacific Gas and Electric Company (PG&E) avevano per anni lasciato che i residui della lavorazione dei metalli che si effettuava nella loro fabbrica sita in una cittadina della California si riversassero lentamente dentro il terreno e contaminassero gravemente le falde acquifere con del velenosissimo cromo esavalente, producendo un aumento vertiginoso dei casi di tumore in tutta la cittadinanza. Un tipico caso di disastro ambientale come ne abbiamo tanti anche in Italia, che, quando va bene, dà luogo ad un procedimento penale fino a sentenza di colpevolezza. Come fare però a sapere se quella compromissione grave dell'ambiente produrrà effetti a lungo termine sulla salute degli esseri viventi? Se non si riesce a dimostrare la correlazione tra contaminazione ambientale e danno alla salute



delle persone, non c'è modo di ottenere alcun risarcimento, nemmeno per i morti. D'altra parte, un conto è il reato di disastro ambientale, tutto un altro l'omicidio, reato che non può essere invocato per le conseguenze indirette nefaste del disastro. E allora come fare? Costituendosi tutti parte civile nel processo penale, in modo tale che l'azione civile possa essere esercitata direttamente all'interno del procedimento penale, con l'ovvio vantaggio di poter far tesoro delle prove e delle testimonianze in forma “unificata”. Nel film, e nella realtà, Erin si dà testardamente da fare in primo luogo per provare la contaminazione delle falde acquifere e dare

fondamento all'accusa di disastro ambientale, poi per dimostrare la correlazione dei decessi e dei tumori con la contaminazione stessa e infine per convincere gli abitanti della cittadina a rifiutare il misero risarcimento che la PG&E voleva loro riconoscere per togliersi di torno e cavarcela senza spendere troppo, infondendo loro il coraggio di andare contro un colosso societario e osare di vincere la causa dimostrando la colpevolezza della PG&E. Memorabile è la scena in cui gli avvocati della PG&E si incontrano con Erin nello studio del suo amico avvocato che aveva accettato a suo rischio economico di rappresentare la cittadinanza

nella costituzione di parte civile. Rimangono sbalorditi davanti alle costituzioni di parte civile firmate da tutti gli abitanti della cittadina, oltre seicento persone, e le domandano come avesse fatto a convincerli; e lei risponde sferzante, sfidandone il raggelante pragmatismo: «Visto che non ho cervello, né esperienza legale, sono andata lì e ho distribuito 634 favori sessuali: 634 pompini in 5 giorni. In effetti sono un po' provata.» Non vogliamo paragonare di certo il disastro ambientale causato dalla PG&E con il crollo della rampa di accesso della tangenziale di Fossano. Semmai potremmo farlo con quello del ponte Mo-

randi di Genova, che ha causato 43 morti. In questo caso, però, solo due delle famiglie delle vittime hanno rifiutato il risarcimento di Autostrade, pari ad una media di 300 mila euro a testa, per un totale di circa 60 milioni. Una miseria, se si pensa che la PG&E fu condannata nel 1996 a sborsare ai 634 abitanti costituitisi parte civile ben 333 milioni di dollari. Tutto ciò senza considerare il fatto che ottenere un risarcimento stabilito dal giudice in conseguenza della condanna penale è “un niente” più dignitoso di vedersi liquidati a prezzo da discount offrendo in cambio la rinuncia ad ogni ulteriore risarcimento. Guardando a casa nostra, viene spontanea anche un'altra considerazione. Non è che se è andata bene e nessuno è morto, ciò può essere considerato un'attenuante per chi è responsabile del crollo. Sarebbe come dire che se mi metto a sparare a caso da una torre del castello verso la piazza e non muore nessuno, in fondo ho compiuto poco più di una bravata. Non si comprende dunque la ragione per la quale il Comune di Fossano, con tutto quello che in questi anni la città ha patito in termini di grave compromissione della viabilità e conseguenti occasioni perse per lo sviluppo del territorio, non si sia costituita parte civile, non fosse altro che per guardare negli occhi i colpevoli ed ottenere un po' di giustizia per la città. Forse è anche mancata una pressione adeguata della cittadinanza nei confronti del primo cittadino, ma non so immaginare come lo si sarebbe potuto convincere ad assumere una diversa determinazione.

Il viadotto crollato in via Marene

ANPI FOSSANO

Assemblea annuale e rinnovo del direttivo

Sabato 12 febbraio la Sezione fossanese dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) organizza l'assemblea annuale dei soci della sezione invitati a partecipare all'incontro che si svolgerà con inizio alle ore 14 ospitato presso la sala a piano terra dell'Hostello Sacco di via Cavour (ingresso dal portone sul cortile). L'incontro è aperto anche a chi desidera conoscere più da vicino i valori e le attività portate avanti dall'ANPI Fossano e a chi intende tesserarsi per l'anno 2022.

Tra i punti all'ordine del giorno dell'assemblea il più importante sarà l'elezione per il rinnovo del direttivo della sezione fossanese, attualmente guidata dal presidente Massimo Monchiero e dal suo vice Andrea Silvestro. Al voto potranno prendere parte solo i tesserati ANPI 2021 così come mancherà alle votazioni sul Bilancio 2020 e 2021 dell'associazione. Infine, verrà presentato lo spettacolo teatrale «Io vi comando» che l'ANPI Fossano proporrà giovedì 3 marzo a I Portici, messo in scena dalla compagnia Masca Teatrale di Fossano. Durante l'assemblea sarà possibile sottoscrivere la tessera ANPI 2022. Per partecipare è richiesta conferma della presenza e sono obbligatori il Super Green Pass e la mascherina FFP2 (se mancante sarà fornita sul posto). Per ulteriori informazioni visitare o contattare il profilo Facebook: Resistenza Partigiana Fossano.

La tessera dello scorso anno



UN DIBATTITO ORGANIZZATO DAL PD

Allontanamento zero: ma è sempre la scelta migliore?

Il Consiglio Regionale del Piemonte si appresta ad approvare un Disegno di Legge, denominato “Allontanamento zero”, che intende regolamentare e limitare fortemente l'allontanamento dei minori dal nucleo familiare originario, attraverso “sostegni alla genitorialità”. Molteplici le voci critiche rispetto a tale iniziativa, provenienti dagli ordini professionali, dai sindacati, dalle associazioni di famiglie affidatarie e da docenti universitari. Anche il Partito Democratico Piemontese, attraverso gli interventi della consigliera regionale Monica Canalis, ne ha richiesto il ritiro, sottolineando a più riprese come tale provvedimento sia di fatto una delegittimazione degli operatori che, quotidianamente, fanno fronte alle difficoltà delle famiglie, spesso in situazioni di forte critici-

tà a causa della scarsità di personale e della carenza di risorse. Per riflettere insieme su tali tematiche il Circolo fossanese del Partito Democratico organizza per mercoledì 9 febbraio, alle ore 21, una serata online con la partecipazione di Monica Canalis, vice segretaria PD Piemonte e consigliera regionale, di Valter Martini, del Tavolo per le Associazioni per l'Affido del Piemonte, e di Irene Garelli, Assistente Sociale presso il Consorzio Monviso Solidale. Modera la serata Stefano Gemello, coordinatore del Circolo. Per maggiori informazioni e ottenere il link per l'accesso alla serata contattare il 3382075316 oppure scrivere a pdfossano@libero.it

Nella foto a fianco il manifesto dell'iniziativa

DIRITTI DEI MINORI

VENGA RITIRATO IL DISEGNO DI LEGGE ALLONTANAMENTO ZERO, DIVISIVO E PERICOLOSO

INCONTRO ONLINE CON:

Monica CANALIS, viceSegretaria PD Piemonte e Consigliera regionale

Valter MARTINI, del tavolo Associazioni per l'Affido del Piemonte

Irene GARELLI, assistente sociale del Consorzio Monviso Solidale

Modera: Stefano GEMELLO, coordinatore PD Fossano

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO, ore 21

Incontri di preghiera Mariana ai Frati Cappuccini

Proseguono intense a Fossano le iniziative di preghiera Mariana promosse dal Gruppo «In Cammino con Maria» e ospitate presso il convento dei Frati Cappuccini di via Battisti. Infatti, questa settimana gli organizzatori propongono un doppio appuntamento di preghiera. Si inizia venerdì 11 febbraio quando alle ore 21 prenderà il via l'ormai tradizionale celebrazione del secondo venerdì del mese così articolata: alle 21 recita del S.Rosario, seguita alle 21.25/21.30 dalla celebrazione della S.Messa. A chiudere l'incontro un momento di Adorazione Eucaristica. Secondo appuntamento il giorno dopo, sabato 12 febbraio, quando, sempre alle ore 21 presso la chiesa del Convento di via Battisti sarà celebrata la recita del S.Rosario. Entrambi gli incontri di preghiera sono aperti a tutti gli interessati, in particolare ai fedeli devoti della Madonna.

mg

Vaccinazione donne in gravidanza, scelta importantissima

In tutto il Piemonte sono iniziate domenica e ritorneranno domenica 6 marzo gli Open Day per la vaccinazione Covid alle donne in gravidanza e in allattamento. Si tratta di una importantissima iniziativa messa in atto dalla Regione Piemonte con il sostegno delle ASL e Aziende Ospedaliere piemontesi. L'AOGOI (associazione ginecologi e ostetrici ospedalieri italiani) come molte altre associazioni che si occupano della salute delle donne e dei bambini, ha più volte e da molto tempo consigliato la vaccinazione in

gravidanza e durante l'allattamento in quanto, come esplicitato nel comunicato stampa di agosto 2021:

- il Covid-19 può avere manifestazioni più gravi nelle donne in gravidanza che al di fuori della gravidanza;
- le gravidanze complicate dal Covid-19 esitano più spesso in un parto prematuro che può mettere seriamente a rischio la vita del piccolo e generare tutte le complicazioni tipiche della prematurità;
- il virus SARS-CoV-2 può trasmettersi, ancorché raramente, dalla ma-

dre al feto e causare rari casi di Covid-19 neonatale anche grave;

- il Covid-19 in età pediatrica può avere conseguenze gravi non solo in fase acuta, ma anche a distanza di settimane come la sindrome infiammatoria multi-sistemica (PIMS).

Dai dati pubblicati su Lancet a gennaio 2022 risulta inoltre che le forme gravi di Covid nelle donne gravide sono quasi esclusivamente a carico di quelle non vaccinate e la FIASO, sempre a gennaio 2022 riportando i dati di 12 ospedali sentinella italiani, comunica che una donna su

sei partorisce con il Covid e sei su dieci non erano vaccinate. Naturalmente la presenza di pazienti gravide positive pone un grande problema dal punto di vista gestionale in quanto, a differenza di tante altre condizioni di positività che possono essere gestite in reparti multidisciplinari, una partorienti positiva al Covid va ricoverata nei reparti di Ostetricia e questo impone la duplicazione dei percorsi per l'assistenza di pazienti negative e positive, che devono essere separate, con il conseguente raddoppio delle risorse ne-

cessario. È un impegno importante e ulteriore per le aziende sanitarie e ospedaliere che da due anni sono in prima linea nell'emergenza. L'AOGOI vuole quindi attraverso la sua Presidente, Elsa Viora e il Segretario regionale Roberto Jura ringraziare e sostenere la Regione Piemonte, le Direzioni delle ASL e delle A.O. piemontesi e tutto il personale medico e del comparto che con tanto sforzo si mette a disposizione per ottenere una quota sempre maggiore di vaccinazioni Covid in gravidanza e in allattamento.

INTERVISTA AL SINDACO DARIO TALLONE

«Fossano ha iniziato a perdere abitanti quando ha perso la sua centralità sulla direttrice fra Cuneo la A6 e Asti»

Luciano Casasole

Incontro il sindaco nei pressi di un'edicola di giornali e gli chiedo un commento sul lieve incremento di popolazione dopo una perdita di abitanti durata nove anni.

“Le analisi demografiche - risponde - richiedono periodi medio-lunghi e il dato del 2021 non è affatto sufficiente per ritenere concluso il trend demografico iniziato nel 2012. Affermare che il risultato del 2021 è merito nostro non sarebbe corretto, ma posso dire che io e la mia amministrazione stiamo facendo tutto il possibile per risalire la china e, nonostante il nostro potere sia molto limitato, cerchiamo di favorire con i pochi mezzi a nostra disposizione ogni iniziativa che possa produrre crescita economica e sociale. Porto l'esempio del polo del freddo, ben lontano dall'essere risolutivo, al quale dedichiamo la massima attenzione perché è sempre meglio una briciola in più che una in meno”.

Gli domando quali siano, secondo lui, le cause del crollo demografico ai livelli del 2003. Riflette qualche secondo, poi risponde: “i contraccolpi della recessione industriale fossanese non sono addebitabili alla politica, ma le responsabilità della perdita dell'ospedale e dell'esclusione di Fossano dalla viabilità autostradale sono tutte politiche. Dirò di più: nonostante Fossano si trovi esattamente lungo la linea retta Asti-Alba-Cuneo e nonostante la zeta autostradale Asti-Marene-Carrù-Cuneo dipendesse dal parere vincente di Fossano, il sindaco di allora (estate 1997) rinnegò tutte le sue dichiarazioni precedenti e firmò per l'esclusione della nostra città dalla grande viabilità. Con quella firma Fossano, che si trova all'incrocio tra la retta che congiunge Asti



con Cuneo e l'autostrada Torino-Savona, abdicò al suo naturale ruolo di no-

do logistico provinciale e retroporto di Savona. Mentre se un qualsiasi

sindaco di Alba avesse fatto un gesto del genere sarebbe stato emarginato per sempre, il sindaco che svendette la sua città ai Signori delle autostrade venne riletto a furor di popolo, perché a Fossano le stesse cose sono giuste o sbagliate a seconda di chi le fa. A qualcuno si perdona tutto e ad altri non si perdona neppure i pensieri”.

Gli chiedo a che cosa si riferisca:

“Ti porto un solo esempio. Quando ho messo in campo l'abbattimento dei tigli di corso Cristoforo Colombo, ovviamente prima avrei fatto le verifiche tecniche, fu montata una rivoluzio-

ne. Quando invece vennero abbattuti i tigli gemelli di via Travaini, perpendicolare a corso Colombo, nessuno, giornali compresi, spese una sola sillaba in loro difesa. Il taglio di destra è un delitto, il taglio della sinistra va bene. Ritornando alla popolazione, pensa quanti residenti avrebbe guadagnato Fossano se non fosse stata esclusa dalla Cuneo-Asti: saremmo il primo polo di attrazione della provincia. Pensa solo alle aziende che si sono concentrate vicino al casello di Marene”

Gli chiedo quali siano le sue previsioni per i prossimi anni.

Risposta: “Se Fossano

avesse perso l'ospedale ma avesse almeno conservato la sua naturale centralità logistica, oggi saremmo in piena fase espansiva. In questa situazione non ci rimane che stare con le antenne ben dritte e cercare di cogliere la pur minima opportunità”.

Ma gli abitanti cresceranno o diminuiranno ancora?

Risposta: “Nell'ufficio anagrafe c'è un arretrato di richieste di residenza ancora in fase per carenza di personale. Al momento, pare che la caduta demografica dia segni di rallentamento, ma il cielo è ancora nuvoloso e potrebbe rischiararsi solo nel medio

periodo. Per quanto ci riguarda, io e la mia Amministrazione ce la mettiamo tutta e colgo l'occasione per ringraziare tutti gli imprenditori che formano la struttura portante dell'economia cittadina e il mondo del volontariato, che ha sempre continuato a valorizzare la città nonostante tutto.

(dir.) Non credo di essere stato direttore ai tempi dell'abbattimento dei primi tigli. Sicuramente, però, ad aver segnalato con forza il problema dell'abbattimento dei tigli di corso Colombo, è stato lo stesso autore di questa intervista.

Nella foto Dario Tallone

Ottimizzazione delle risorse e vantaggi per il paziente

Savigliano: équipe multispecialistica per rimuovere i calcoli in una seduta

Novità importante per l'ospedale SS. Annunziata di Savigliano, dove d'ora in poi il chirurgo e l'endoscopista opereranno insieme, in un'unica seduta, per interventi che prevedano l'asportazione della colecisti e la pulizia della via biliari dai calcoli (trattamento della cosiddetta calcolosi colecistocolodocica). “Numerosissimi sono i portatori di calcoli alla colecisti - spiega Luca Petruzzelli, direttore sostituto della Chirurgia Generale dell'ospedale -; a volte, questi calcoli possono migrare e bloccare il passaggio della bile nell'intestino provocando dolore, ittero, pancreatite. Il trattamento prevede la rimozione della colecisti in videolaparoscopia e la bonifica, cioè la pulizia della via biliare con una particolare procedura endoscopica”. La nuova procedura ha interessato nei giorni scorsi i primi due pazienti ed è stata re-



sa possibile dalla collaborazione tra la Chirurgia di Savigliano, l'Endoscopia (responsabile Paolo Viazzì) e un'équipe specializzata proveniente dalla Città della Salute e della Scienza di Torino composta dagli specialisti Dario Reggio e Claudio Barletti, della struttura dipartimentale Endoscopia d'Urgenza e Pediatrica (del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica diretto dal Prof. Mario Morino). Fino ad ora il trattamento endoscopico era effettuato inviando a Torino i pazienti che successivamente venivano operati a Savigliano (trattamento sequenziale); da ora in poi in un'unica seduta operatoria avviene il “rendez-vous” cioè l'incontro tra il chirurgo e l'endoscopista che possono risolvere la patologia ottimizzando le risorse (non più spostamenti fuori sede) e riducendo lo stress del paziente (un'unica anestesia).

Lunedì 14 febbraio alle ore 19 in Cattedrale per tutte le coppie che si amano

Nonostante le molte difficoltà causate dalla pandemia da Covid 19, è confermato a Fossano l'appuntamento con la S. Messa degli Innamorati, la speciale funzione, ormai diventata tradizionale, promossa dalle Parrocchie della città e dalla Diocesi di Fossano per celebrare la festa di San Valentino, il Patrono e Protettore degli innamorati. Questa iniziativa è stata creata oltre una ventina di anni fa al Santuario di Cussano da un'intuizione dell'allora rettore del santuario don Piero Ricciardi e poi è stata trasferita in Cattedrale più di una dozzina di anni fa quando don Piero Ricciardi diventò parroco del Duomo, comunità che ha guidato sino al 2018.

Si trattò di un'idea molto apprezzata dalla gente e poi ripresa anche altrove.

La speciale funzione è dedicata a celebrare l'amore di coppia non solo dei giovanissimi e dei giovani, ma anche dei fidanzati, degli sposi pure con molti anni di vi-

ta insieme: in sintesi a coloro che si amano a tutte le età.

La funzione metterà al centro come sempre l'amore di coppia che unisce uomo e donna e sottolineerà come Dio c'entra in questa relazione e come amarsi significa camminare insieme verso di Lui.

La S.Messa sarà presieduta insieme dai 4 parroci della città don Ezio Bodino, don Damiano Raspo, don Flavio Luciano e don Sergio Daniele insieme ai curati e ad alcuni diaconi e verrà animata da una corale di una parrocchia di Fossano.

Durante la celebrazione gli innamorati saranno

La Messa degli Innamorati per la Festa di San Valentino



invitati a compiere alcuni gesti simbolici per mettere il loro amore nelle mani di Dio e riceveranno una speciale benedizione sul proprio cammino di vita a due e sulle scelte di vita che si è chiamati a fare come coppia.

Questa celebrazione intende essere uno spazio di preghiera e di ringraziamento per il dono dell'amore di coppia allo scopo di ricevere una speciale benedizione e mettere la propria storia d'amore nelle mani del Signore.

Massimo Giaccardo

Nella foto una delle celebrazioni degli scorsi anni

Domenica 13 febbraio ore 14.30 al rifugio Pinco Pallino di frazione Cussano

Festa degli Innamorati più fedeli: gli animali



Domenica 13 febbraio a Fossano, in occasione della ricorrenza di San Valentino, il rifugio per animali Pinco Pallino di frazione Cussano organizza anche quest'anno la grande <Festa degli Innamorati più fedeli: gli animali>.

L'evento si svolgerà nel pomeriggio e propone un ricco programma che prenderà il via alle ore 14.30, quando andrà in scena una singolare Sfilata a premi dedicata a cani, gatti ed altri animali. Protagonisti sulla passerella allestita nel cortile del rifugio saranno tutti gli animali domestici e di compagnia che i proprietari vorranno liberamente portare alla festa, di ogni taglia e razza, in particolare: cani, gatti, conigli, ma anche cavalli, etc. Saranno tutti i benvenuti e verranno premiate numerose categorie in base alla simpatia degli animali in



passerella.

Alle ore 16 chi lo desidera potrà fare la propria <Promessa d'amore al suo animale> sotto il cuore con monile, simbolo della promessa.

Alle ore 17 si svolgerà anche quest'anno la Benedizione degli Animali a cura di padre Gabriele.

A seguire si terrà la commemorazione degli amici animali scomparsi: per ricordarli chi lo desidera potrà indirizzare loro una letterina che poi sarà bruciata su un apposito braciere affinché le parole di affetto possano salire in cielo sino alle bestiole di cui si desidera fare memoria. Durante l'iniziativa per tutto il pomeriggio si potrà visitare il canile, conoscere gli animali ospiti ed adottarli sia realmente sia <a distanza>

Inoltre, ci si potrà divertire sco-

prendo il proprio <grado di animalità> con le carte dell'oracolo degli spiriti animali oppure colorando i <Mandala animali> o dipingendo sui muri.

Ad animare la festa interverranno anche gli <elfi> Lucina e Silvano.

Daro che il Carnevale si avvicina sarà gradita la partecipazione, per chi lo desidera, con maschera a tema animale: verrà premiata la maschera più <animalesca>. La festa sarà animata anche da alcuni banchetti di prodotti artigianali e verrà offerto un buffet gratis a tutti i partecipanti.

L'evento si svolge nel rispetto delle normative anti-contagio in vigore per le manifestazioni all'aperto.

Per informazioni contattare i tel. 333/8990717 - 339/6578463 - 338/8463267.

Massimo Giaccardo

CINEMA «I PORTICI»

Nuovi giorni di apertura

A partire dalla settimana scorsa il cinema-teatro I Portici di via Roma 74 a Fossano ha cambiato i suoi giorni di apertura rispetto ai mesi precedenti. Infatti, a partire da lunedì 31 gennaio la programmazione del cinema è articolata su 4 giorni la settimana, con apertura il martedì, il mercoledì, il sabato e la domenica. Inoltre, da questa settimana al martedì ritorna l'appuntamento quindicinale con i film in lingua originale.

Da sottolineare, poi, che, al lunedì sera, quando il cinema sarà di nuovo aperto, alle 21 l'ingresso sarà scontato a soli 5 euro per tutti, anche per i film in prima visione.

Al martedì, con cadenza quindicinale, alle 18.30 e alle 21.15 viene proiettato in lingua originale uno dei film in visione il fine settimana precedente.

Al mercoledì I Portici propongono il loro Cineforum con doppia proiezione alle 16.30 e alle 21: ingresso con abbonamento (70 euro per 28 film) o biglietto (6 euro intero; 5 euro ridotto). Inoltre, per gli studenti delle Superiori è attiva la promozione <Cineforum Academy> (vedi articolo sul Cineforum a lato/sotto).

Al sabato i film sono proposti alle ore 18 e alle 21, mentre alla domenica proiezioni alle 15.30 - 18.15 - 21.

Lo stesso film, di norma, viene proposto dal sabato al mercoledì (ora tranne il lunedì), meno quelli del Cineforum in visione solo al mercoledì, ed eccetto alcune pellicole proiettate solo al sabato e alla domenica (informazioni aggiornate via via sul sito www.i-portici.net).

Questa settimana martedì 8 febbraio saranno proiettati alle ore 18.15 e alle 21 il film <Il lupo ed il leone>; alle 18.30 e alle 21 il film <La fiera delle illusioni>, mentre alle 18.30 e 21.15 il film <West Side Story> in lingua originale.

Mercoledì 9 febbraio saranno proposti in contemporanea alle 21, in due sale distinte, i film <La fiera delle illusioni> ed <Il lupo ed il leone>, entrambi usciti nel 2021. Nella terza sala, alle 16.30 e alle 21, per il Cineforum ci sarà il film drammatico norvegese <La persona peggiore del mondo>.

Invece, giovedì e venerdì I Portici osservano giorni di riposo.

Per quanto riguarda le promozioni confermati i due pacchetti di abbonamenti scontati validi per la visione a prezzo ridotto di tutti i film, anche quelli in prima visione: Abbonamento 10 ingressi a 45 euro (4,5 euro a ingresso - max 2 biglietti al giorno) - Abbonamento 5 ingressi a 25 euro (5 euro a ingresso - max 1 biglietto al giorno); entrambi gli abbonamenti non sono nominativi, ma al portatore e sono validi sino al 31 dicembre 2022 per tutti i film tranne i Film Evento e quelli del Cineforum.

Biglietto normale intero: 7,5 euro; Ridotto: 5,5 euro - Biglietto unico lunedì sera: 5 euro (esclusi i giorni festivi).

Le riduzioni sono riservate a: spettatori oltre i 65 anni e sotto i 18 anni, studenti universitari sotto i 25 anni, militari, tesserati AIACE.

Ulteriori informazioni sul sito www.i-portici.net

Giovedì 10 febbraio cerimonia in piazza Cossetto per il «Giorno del Ricordo»

A Fossano il Ricordo delle foibe

Come avviene da qualche anno, anche per il 2022 Fossano celebra questa settimana il <Giorno del Ricordo>, istituito dal Parlamento Italiano nel 2004 per fare memoria delle vittime della tragedia delle foibe, la persecuzione ed il massacro di alcune migliaia di italiani (stimati da 5mila a 11 mila) avvenuta dal 1943 al 1945 durante la II Guerra Mondiale nelle terre dell'Istria, del Quarnero, della zona di Fiume, di Zara in Dalmazia e della Venezia Giulia intorno a Trieste e perpetrata dalle milizie partigiane jugoslave, in particolare dai partigiani comunisti. Infatti, le foibe sono le cavità carsiche tipiche del terreno di quelle zone, nelle quali tanti Italiani, anche donne, anziani e ragazzi, furono gettati dopo essere stati torturati e uccisi, in molti casi quando erano ancora vivi e perbulo o di loro volontà di essere Italiani. Questa giornata vuol anche ricordare le migliaia di profughi italiani, circa 350mila, che furono costretti per salvarsi ad abbandonare le loro case ed i loro beni (mai restituiti né risarciti) e a fuggire in Italia o ad emigrare in varie parti del mondo. Ad organizzare l'evento nella nostra città, come sempre, è l'avvocato Anna Mantini, che continua da anni a sensibiliz-



zare l'opinione pubblica su questo tema e a proporre iniziative per tener viva, grazie all'associazione culturale Il Ragno ed alla collaborazione del Comune di Fossano, la memoria di questa tragedia, per molto tempo rimasta dimenticata, perché scomoda durante il periodo della <Guerra Fredda>. A causa della pandemia da Covid 19, come già lo scorso anno, anche stavolta la commemorazione sarà limitata per quanto riguarda la partecipazione, allo scopo di evitare assembramenti a rischio contagio. La commemorazione è in programma giovedì 10 febbraio, giorno in cui l'Italia ha stabilito il <Giorno del Ricordo> (è

la data della firma del Trattato di Pace di Parigi firmato nel 1947, in seguito a cui l'Italia perse i territori ad est di Trieste, annessi dalla Jugoslavia) e si svolgerà alle ore 10.30 in piazza Norma Cossetto, di fronte all'Istituto Salesiano di via Verdi, dove pochi anni fa il Comune di Fossano, appunto su proposta di Anna Mantini, ha realizzato un piccolo monumento a ricordo dei Martiri delle foibe. La cerimonia sarà breve e si svolgerà all'aperto, con la posa di un omaggio floreale presso il cippo, alle ore 10.30 con l'intervento di Anna Mantini e dei promotori dell'evento, dei rappresentanti del Comune di Fossano e delle altre Autorità cittadine, delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine, e delle Associazioni d'arma locali. Per evitare assembramenti sarà consentita la presenza di soli due rappresentanti per associazione. Invece, stavolta, a causa della pandemia, non sarà celebrata la tradizionale S.Messa di suffragio delle vittime delle foibe, negli scorsi anni ospitata presso la chiesa del vicino Istituto Salesiano, con la partecipazione anche di alcune classi di studenti delle scuole professionali del CNOS-Fap.

Massimo Giaccardo

Mercoledì 9 febbraio il film drammatico «La persona peggiore del mondo»

Appuntamento con il Cineforum

Questa settimana il Cineforum organizzato dal cine-teatro I Portici per la stagione 2021/22 raggiunge quasi la metà del suo percorso offrendo in visione il XIII film sui 28 previsti dalla rassegna. L'appuntamento è in programma mercoledì 9 febbraio, sempre con una doppia proiezione: al pomeriggio alle ore 16.30 e alla sera alle ore 21.

Questa volta la rassegna propone la pellicola intitolata <La persona peggiore del mondo>: si tratta di un film drammatico girato in Norvegia ed uscito nelle sale nel 2021, per la regia di Joachim Trier. Gli interpreti principali sono: Renate Reinsve, Anders Danielsen Lie, Herbert Nordrum, Hans Olav Brenner ed Helene Bjørnebye. Ecco la trama: <La protagonista Julie è una giovane donna di qua-

si 30 anni che non ha ancora trovato il suo posto nel mondo: tutto cambia quando incontra Axel, ma il destino riserverà ad entrambi parecchie sorprese>. Ingresso con abbonamento o biglietto singolo entrambi in vendita presso le casse de I Portici in via Roma 74. Abbonamento Intero: 70 euro per i 15 film rimanenti (su 28 totali) - Abbonamento Cineforum Academy: 30 euro, riservato stu-

denti scuole Superiori di Fossano e provincia. Biglietto Singolo: Intero 6 euro - Ridotto 5 euro. Secondo le nuove disposizioni ingresso con Green Pass Rafforzato Obbligatorio e Mascherina FFP2 Obbligatoria. Vietato consumare cibi e bevande durante la proiezione. Per ulteriori informazioni tel.0172/633381 o www.i-portici.net

Al via le adesioni ai corsi di Ginnastica Posturale, Balli di Gruppo e il Laboratorio Creativo

Nuove attività alla Società Operaia di Fossano

Massimo Giaccardo

La Società Operaia di Fossano sta via via riprendendo le sue varie iniziative proposte ai soci e a chi desidera unirsi: in particolare, in questi giorni sono aperte le iscrizioni ad una serie di corsi che prenderanno poi il via nella seconda metà di febbraio e ad inizio marzo. Si tratta di corsi di Ginnastica Posturale, Balli di Gruppo e Laboratorio Creativo. Per iscriversi a queste attività bisogna rivolgersi alla Segreteria Soms aperta il mercoledì mattina presso la sede di via Roma 74 oppure contattare al tel. 0172/636024 o alla email: somsfossano@gmail.com Inoltre, la Soms Fossano rende noto le iscrizioni al sodalizio per il 2022 proseguono ancora per tutto il mese di febbraio. Per entrare alla Soms Fossano e partecipare alle attività sono necessari il Green Pass e la mascherina indossata. Vediamo ora nei dettagli le varie iniziative ed attività.

Corso di Ginnastica Posturale

La Soms Fossano propo-



ne un Corso di Ginnastica Posturale basato su un metodo funzionale ed è un allenamento in prevalenza a corpo libero che sviluppa sia capacità di coordinazione sia di equilibrio. Il metodo si basa sul recupero posturale di elasticità articolare ed è facilmente applicabile anche a soggetti con problematiche dolorose ed infiammatorie dovute a scompensi posturali e scarsa mobilità. Informazioni ed adesioni presso la Segreteria Soms.

Corso di Balli di Gruppo

Da lunedì 21 febbraio prenderà il via un nuovo Corso di Balli di Gruppo aperto sia a uomini che a donne. Il corso è tenuto

dagli istruttori/trici di una nota Scuola di Ballo di Fossano. Informazioni ed adesioni presso la Segreteria Soms.

Laboratorio Creativo

Da lunedì 1 marzo ripartirà il corso di Laboratorio Creativo dedicato al decoupage ed ad altre attività artistiche. Il laboratorio si svolgerà al lunedì mattina dalle ore 9.30 alle 11.30 e sarà guidato

dall'esperta Eliana Longo. Informazioni ed adesioni presso la Segreteria Soms.

Iscrizioni alla Soms Fossano

Continuano almeno per tutto il mese di febbraio i rinnovi delle tessere ed i nuovi tesseramenti alla Soms Fossano per il 2022. Per iscriversi rivolgersi il mercoledì mattina dalle 10 alle 11.30 presso la Segreteria Soms di via Roma 74.

A causa della pandemia annullata la processione serale per le strade del centro storico

Fossano celebra la Giornata Mondiale del Malato

Anche in questi ultimi anni segnati dalla pandemia, prosegue a Fossano la tradizionale celebrazione della Giornata Mondiale dei Malati, istituita da Papa San Giovanni Paolo II e che si svolgerà in occasione della Festa liturgica della Madonna di Lourdes, che ricorda l'anniversario dell'apparizione di Maria Vergine alla giovanissima pastorella Bernadette Soubirous avvenuta a Lourdes ai piedi dei Pirenei francesi, nel 1858. L'iniziativa si terrà venerdì 11 gennaio ed è promossa insieme dalla Diocesi di Fossano, dalle Parrocchie della città e dalla sezione fossanese dell'Unitalsi, l'associazione che si occupa di accompagnare ammalati, disabili ed anziani nei pellegrinaggi presso i principali santuari Mariani in Italia ed in Europa (come appunto il San-

tuario di Lourdes uno dei più celebri al mondo). Come sempre, l'appuntamento sarà ospitato presso la Cattedrale di Fossano, la chiesa che in città offre il maggior numero di posti (comunque contingentati per la pandemia) ed è accessibile con facilità e (quasi) senza barriere architettoniche per malati in carrozzella o, comunque, anziani con problemi di deambulazione. La funzione prenderà il via alle ore 14.30 con la recita del S.Rosario. Alle 15 la celebrazione della S.Messa Solenne, presieduta da tutti i parroci della città ed animata dai volontari dell'Unitalsi. Durante la funzione, sarà impartito il Sacramento della Unzione degli Infermi sugli Anziani e sui Malati che lo desiderano. Ammalati e anziani riceveranno l'olio be-

nedetto e saranno aspersi con l'acqua benedetta, simbolo di guarigione, di speranza e di vita. Chi desidera ricevere il sacramento dell'Unzione degli Infermi è invitato a segnalarsi al più presto al proprio parroco. (Ingresso libero, ma posti contingentati nel limite della capienza della chiesa, obbligo di mascherina, sanificazione mani e rispetto distanza minima tra le persone). Quest'anno il programma della Giornata Mondiale del Malato a Fossano si svolgerà tutto in Duomo e terminerà nel pomeriggio: infatti, a causa della pandemia e delle relative restrizioni, non si terrà la tradizionale processione serale in onore della Madonna di Lourdes per le vie del centro storico.

Massimo Giaccardo



Dal 5 febbraio raddoppio dei giorni di visita, sempre dalle 15 alle 18

Il Museo «Sacco» raddoppia

Massimo Giaccardo

A partire dallo scorso sabato 5 febbraio il Museo Geologico «Federico Sacco» (noto anche con la sigla Mu.Sa.) di Fossano ha raddoppiato i suoi giorni di apertura al pubblico.

Infatti, sulla spinta dei tanti visitatori, oltre 600 da ottobre a fine gennaio, dei loro commenti più che favorevoli e delle numerose richieste da parte di appassionati e curiosi nei primi mesi di apertura, la Fondazione Sacco, che ha creato il museo e lo gestisce, ha deciso di ampliare i giorni di visita affiancando all'apertura della domenica pomeriggio, dalle 15 alle 18, quella del sabato pomeriggio, sempre in orario 15-18.

Questa novità è stata resa possibile dall'accordo tra la Fondazione Sacco e l'associazione delle guide culturali Cicerone di Fossano, i cui volontari si sono resi disponibili a garantire, al momento per 3 mesi, l'apertura del museo di via Roma 126 al sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 18 ed ad accompagnare e gestire le visite guidate per i gruppi ed i singoli visitatori, offrendo loro spiegazioni utili, notizie sui reperti e sulle varie installazioni del museo e su come utilizzare le varie possibilità di interagire con i pannelli informative e altre installazioni didattiche.

Di conseguenza, l'orario di visita per il pubblico da questa settimana è raddoppiato e questa opportunità proseguirà così per i prossimi weekend dei mesi di febbraio, marzo e aprile. Inoltre, se possibile, si ipotizza qualche ulteriore apertura straordinaria in occasione di Festività o «ponti» festivi.

Poi, una volta verificata la risposta da parte del pubblico, la Fondazione Sacco valuterà come organizzare l'orario nei mesi estivi.

Le aperture domenicali dalle 15 alle 18 saranno, invece, sempre gestite dall'associazione culturale Atelier Kadalù di Fossano.

Per visitare il nuovo Museo Geologico non è necessario prenotarsi, mentre la prenotazione è necessaria per concordare eventuali visite di gruppo durante la settimana.



Inoltre, da qualche settimana accanto al museo reale, è nato un Museo Sacco «virtuale», che sta crescendo di giorno in

giorno: sul sito Internet della Fondazione Sacco (www.fondazionefedericosacco.it) sono stati pubblicati e sono acces-

sibili a tutti sia una selezione di minerali rinvenuti sul territorio del Cuneese affiancati da specifiche schede didattiche

sia una sessantina di libri di geologia scritti da Federico Sacco e da altri autori. Inoltre, sempre sul sito della Fondazione

Aprire anche al sabato grazie all'accordo con le guide dell'associazione Cicerone

Sacco, si possono trovare anche le indicazioni di specifici itinerari dedicati agli appassionati che desiderano recarsi nei luoghi di ricerca più interessanti.

Come sottolinea Flavio Bauducco, il geologo e responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune di Fossano, che segue la gestione del Museo Geologico per conto della Fondazione Sacco, intorno a Mu.Sa. in pochi mesi si è creata un'importante rete di associazioni culturali e di promozione sociale e di tanti appassionati raccoglitori di minerali che lavora in sinergia e offre risultati inattesi e superiori alle più rosee aspettative, anche grazie al concreto e sempre presente sostegno economico da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. Adesso il

prossimo obiettivo sarà quello di consolidare i rapporti con le scuole per offrire a docenti e studenti una proposta didattica adeguata ed articolata, aspetto che finora è mancato a causa anche delle tante difficoltà dovute alla pandemia.

Ricapitolando nel mese di febbraio il Museo Sacco sarà visitabile nei seguenti giorni: sabato 5, 12, 19, 26 e domenica 6, 13, 20, 27. Ingresso con Green Pass e mascherina obbligatoria.

Per ulteriori informazioni o concordare visite su appuntamento inviare una email a: info@fondazionefedericosacco.it o visitare il sito www.fondazionefedericosacco.it

Nelle foto alcune sale del Museo e i promotori dell'iniziativa

Grazie al contributo della Fondazione CRF e della Fondazione CRT

Nuove attrezzature donate ai Vigili del Fuoco di Fossano

Sabato scorso si è svolta la cerimonia di consegna e presentazione della nuova attrezzatura di soccorso acquistata e donata ai Vigili del Fuoco di Fossano grazie al contributo elargito da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, intervenuta con il presidente Gianfranco Mondino, e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Si tratta di un nuovo gruppo divaricatore e taglio con alimentazione a batteria da utilizzare per estrarre in sicurezza i feriti dalle lamiere dei veicoli coinvolti negli incidenti stradali: A ricevere il materiale la Onlus costituita dai pompieri di Fossano per raccogliere fondi e donazioni e per fare attività promozionale sul territorio;

Alla cerimonia è intervenuto anche Franco Graglia, vice-presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, che ha annunciato un contributo da parte della Regione di 13mila 400 euro a favore del Distaccamento dei Vi-

gili del Fuoco di Fossano che dovrebbe essere utilizzato per lavori di manutenzione alla caserma di via Monviso. I dettagli dell'iniziativa sul prossimo numero.

Massimo Giaccardo



La Regione stanZIA 13mila 400 euro per la manutenzione della sede grazie al consigliere Franco Graglia

Due episodi registrati in pochi giorni, indagini dei Carabinieri Forestali

Avvelenati cani da tartufo

Due episodi nel Cheraschese a pochi chilometri di distanza. Un fenomeno, purtroppo ricorrente

CHERASCO

Nei giorni 8 e 10 gennaio si sono registrati nell'agro del Comune di Cherasco, a pochi km di distanza, due episodi di avvelenamento a carico altrettanti cani. Entrambi sono stati ricoverati d'urgenza presso clinica veterinaria a seguito dell'insorgenza di sintomi quali convulsioni e tremori forti. Il referto del medico veterinario ha confermato il sospetto di avvelenamento per ingestione di sostanze tossiche. L'uso di esche avvelenate è purtroppo molto ricorrente nelle aree vocate alla raccolta dei tartufi, dove, soggetti senza scrupoli avvelenano i cani dei "trifulau" rivali per dispetto o per interessi economici legati alla raccolta del pregiato fungo ipogeo. Anche nei casi in oggetto le indagini si stanno muovendo in questa direzione in quanto i due episodi si sono verificati in aree vocate alla produzione di tartufi. Nel primo caso di avvelenamento il cane è venuto in contatto con le esche avvelenate durante la ricerca di tartufi, nel secondo caso l'animale era a passeggio con la proprietaria in un'area di interesse per la raccolta. Nelle aree in questione sono stati effettuati dai Carabinieri Forestali interventi di bonifica con l'ausilio di cani antiveleno, addestrati alla ricerca di esche avvelenate e carcasse di animali avvelenati. Sono inoltre in corso indagini per l'individuazione dei responsabili del vile atto. Va sottolineato che la detenzione e l'uso di esche e bocconi avvelenati sono vietati dalla normativa sulla Tutela della fauna Omeoterma (legge 157/1992 art. 21 c. 1 lett. u) e da apposite Ordinanze Ministeriali (O.M. 13/06/2016 e O.M. 12/07/2019). Inoltre l'uso



di tali esche può configurare le violazioni previste dal Codice Penale agli articoli 544 bis (uccisione di animali), 544 ter (maltrattamento di animali), 674 (getto di cose pericolose) e 440 (Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari). Le Ordinanze Ministeriali sopra citate prevedono inoltre l'obbligo, in capo ai proprietari degli animali avvelenati e ai veterinari, di segnalare i casi di sospetti avvelenamenti alle autorità competenti (Servizio Veterinario ASL e Istituto Zooprofilattico IZS). I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Bra sono a disposizione di chi avesse informazioni utili o volesse chiarimenti sull'argomento. Le indagini sono tuttora in corso. I Carabinieri Forestali sono disponibili a recepire le segnalazioni dei cittadini attraverso il numero unico di emergenza 112.

Nelle foto i cani impegnati nella ricerca delle esche



Le proposte di Coldiretti portate all'attenzione dell'Assessore Icardi

Peste suina: non c'è più tempo da perdere

Durante l'incontro con l'Assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi sul tema dell'emergenza Peste Suina Africana, il Presidente di Coldiretti Piemonte nonché Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo, Roberto Moncalvo, ha chiesto garanzie circa una rapida erogazione dei fondi a tutela degli allevamenti suinicoli e un'accelerazione nelle azioni di contenimento dei cinghiali sul nostro territorio. "È urgente che il Ministero della Salute e quello delle Politiche Agricole diano attuazione al Decreto Sostegni Ter - dichiara Roberto Moncalvo - affinché vengano resi disponibili in tempi brevi i fondi stanziati a favore delle imprese che devono far fronte alle prescrizioni delle ASL investendo per tutelare gli allevamenti dalla Peste Suina Africana. Come serve una forte pressione dell'Assessorato alla Sanità affinché l'Assessorato all'Agricoltura predisponga quanto prima nuovi Piani di contenimento dei cinghiali attuando un efficace depopolamento che in Piemonte significa arrivare ad abbattere circa 50.000 cinghiali. Un



obiettivo raggiungibile solo con regole nuove e omogenee in tutta la Regione". Nello specifico, il Decreto Sostegni Ter istituisce il "Fondo di parte capitale per gli interventi strut-

turali e funzionali in materia di biosicurezza" con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e il "Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola" con una dotazione di 35 milioni di euro per il 2022. "Servono politiche coordinate a livello ministeriale e regionale per superare e snellire le procedure: anche se fortunatamente non ci sono contagi nei nostri allevamenti, le imprese sono toccate dalla problematica poiché, come abbiamo già denunciato, ci sono macelli che, in via cautelativa, non stanno ritirando nessuna partita di suini provenienti dal Piemonte. Dunque, non solo servono le risorse per far fronte ai danni economici provocati dalla macellazione dei capi, ma anche per sostenere le aziende nel periodo in cui non potranno rinnovare il proprio allevamento", conclude Moncalvo.

Nella foto Moncalvo e Icardi

In questo momento in cui si avvertono i primi segnali di ripresa la Banca di Caraglio rinnova il suo impegno a fianco delle aziende artigiane del territorio stanziando un plafond di cinque milioni di euro di finanziamenti a tasso agevolato a favore dei soci artigiani della banca e dell'associazione di categoria. È quanto prevede per il 2022 l'accordo tra l'istituto di credito cooperativo caragliese, Alpifidi (già Confartigianato Fidi Cuneo) e la Confartigianato Imprese Cuneo, stipulato mercoledì 2 febbraio, dal presidente della Banca di Caraglio, Livio Tomatis, dal presidente di Alpifidi, Stefano Fracasso e dal presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, Luca Crosetto. La convenzione è finalizzata al rilascio di finanziamenti destinati a favorire l'inizio di nuove attività, l'acquisto di impianti e macchinari, attrezzature ed arredi, la ristrutturazione locali, l'acquisizione di aziende o rami di azienda, l'assunzione di personale, l'acquisto scorte e il sostegno della liquidità (congiuntamente ad altre finalità). "Da anni supportiamo con questa nostra iniziativa le imprese artigiane attive sul territorio della provincia di Cuneo perché crediamo fortemente che esse siano attrici protagoniste dello sviluppo economico locale, ol-

tre che della nostra compagine sociale - ha dichiarato il presidente della Banca di Caraglio **Livio Tomatis** -. Siamo ben consci e ci rammarichiamo delle difficoltà economiche incontrate in questi difficilissimi mesi, ma desideriamo essere vicini agli imprenditori in modo tangibile, per esprimere loro la nostra attenzione e far arrivare un segnale di fiducia nel futuro. Siamo certi, infatti, che la tenacia delle aziende artigiane cuneesi saprà dare un contributo determinante per superare questo difficile periodo e continuare a generare benessere a vantaggio di tutte le nostre comunità". "La Banca di Caraglio è un partner della massima importanza per le aziende che operano sul territorio delle province di Cuneo e di Imperia - ha sottolineato il presidente di Alpifidi, **Stefano Fracasso** - e l'accordo siglato oggi ne è la prova, riuscendo a coinvolgere in modo coordinato ban-



ca, confidi e associazione. Alpifidi metterà a disposizione delle imprese la sua garanzia e le sue competenze nel campo della consulenza finanziaria". "Nonostante un nuovo periodo di stagnazione dell'economia europea e italiana, e in attesa di nuove misure

da parte della BCE per mantenere tassi bassi e mettere in atto importanti strumenti di politica monetaria, - ha aggiunto **Luca Crosetto**, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - sono le iniziative come quella promossa dalla BCC Caraglio il vero sostegno all'economia reale delle pic-

cole imprese presenti sul territorio della Provincia. In questo momento non facile per le nostre aziende, chiediamo alle banche, sia nazionali che del territorio, di confermarsi attente al tessuto produttivo, per poter dare un nuovo impulso al sistema economico del Paese".

Rinnovato l'accordo tra Banca di Caraglio, Confartigianato Imprese Cuneo e Alpifidi



26 febbraio – 02 marzo 2022
NAPOLI



CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN

Scegli la tua esperienza:



1. Carnevale nella storia, classico viaggio con accompagnatore e guide locali:.....**565 €**
2. Trekking dell'Altro Mondo.
Ti portiamo a vivere un'esperienza diversa tra Napoli e Costiera Amalfitana:.....**585 €**
3. Ti portiamo a Napoli e ti vivi la città come vuoi tu!!

Segui la nostra programmazione:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: **0171-857098**

Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**



LA STRUTTURA CHE OSPITAVA LA CASA DI RIPOSO GIACE ABBANDONATA DA ANNI: CONDIZIONI PESSIME

COTTOLENGO A CARASSONE

Quali idee per poterlo recuperare?

La proprietà: «Massimo riserbo, lavoriamo a una soluzione» - Residenza o servizi?

Roberto Formento

Ancor oggi, chi ci ha lavorato assieme ai tanti volontari che si sono avvicendati in quella storica struttura, parla del Cottolengo di Carassone con il groppo in gola. Quella della chiusura della Casa di riposo monregalese della “Piccola casa della Divina provvidenza” è una ferita che per la città di Mondovì ancora sanguina. Nell'estate 2010, attraverso un breve comunicato, la proprietà decretava il “game over”, dopo un tira e molla che a dire il vero durava già da parecchi mesi. Nell'immediatezza, furono avanzati tentativi di parziale “salvataggio” della struttura mantenendo la sua vocazione originaria, con il coinvolgimento di privati. Ma nulla andò in porto, nonostante la buona volontà di molti. Gli anni trascorsero, girò voce – parzialmente confermata – di una trattativa in corso tra la proprietà ed un gruppo di privati per la cessione dell'immobile e di tutte le sue pertinenze (per una cifra considerevole, si parlava di una dozzina di milioni di euro) a scopo di ristrutturazione, ma anche allora (era il 2016) non se ne fece nulla. Fotografia di oggi: la struttura è inesorabilmente e terribilmente decaduta. La vegetazione si è intrufolata nella pavimentazioni, sia quella esterna che quella interna; il tetto è crollato in più punti ed in altri presenta pesanti cedimenti; all'interno della struttura principale (9 mila mq), porte divelte, vetri spaccati, sanitari asportati, pareti vandalizzate. Già, perché l'area del Cottolengo è stata presa se non d'assalto, almeno in forte considerazione da frequentatori occasionali, forse senzatetto in cerca di riparo, o magari anche solo delinquentelli in cerca di un po' di emozione diversa attraverso una brava in un'area totalmente abbandonata a se stessa. La



struttura superiore, quella decisamente interessante dal punto di vista immobiliare (con vista sulle colline della Garzegna ed uno scorcio sulla torre di Piazza) è forse quella messa meglio; ma attorno, dove prima c'era un bellissimo contesto agricolo di frutteti, vigne e orti, ormai regna una selva quasi impenetrabile. Per chi ha frequentato, anche solo occasionalmente, quel luogo di umanità, di storie, di volontariato silenzioso e di sincera carità cristiana, un colpo al cuore. Siamo a livello della Cittadella, dell'ex-Ospedale, degli altri contenitori vuoti che gravitano sulla città per i quali periodicamente salta fuori un'idea, che poi si dimostra difficilmente percorribile cade nel dimenticatoio, fino alla prossima. Nel caso specifico, l'intervento diretto dell'Amministrazione comunale appare ad oggi impensabile. A riguardo, la relazione sulla Variante al PRGC di prossima attuazione parla comunque – in generale, e per tutti i contenitori vuoti in chiave monregalese, dalla Madonnina alle caserme, dall'ala Gabetti al teatro sociale – della possibilità di specifici Program-

mi di iniziativa pubblica, che vadano a coordinare diversi soggetti privati e pubblici eventualmente interessati al recupero; anche eventualmente finalizzati a implementare i servizi socio sanitari territoriali o alla sperimentazione di modelli di co-housing. Insomma, la parte del leone la deve fare il privato. Al proposito, che ne pensa la proprietà? Abbiamo inter-

pellato direttamente la segreteria immobili della Piccola casa della Divina provvidenza di Torino, che ha così risposto: «La proprietà intende mantenere riserbo in merito alla situazione dell'immobile. Confermiamo che la nuova gestione sta lavorando affinché si possa trovare una soluzione al più presto». Bocche cucite quindi. Una risposta molto simile la ricevevmo qual-



che mese prima della chiusura della Casa di riposo. Ma pare che effettivamente una soluzione la si stia cercando, e che nelle scorse settimane qualcosa si sia mosso, a livello di vertici del Cottolengo; che pare abbia affidato ad una struttura esterna una serie di studi sulle varie proprietà che si ritrovano in difficoltà come la struttura di Carassone. La prospettiva principale pare

restare quella della residenzialità: un cambio di destinazione d'uso, quindi, che possa eventualmente consentire di valorizzare l'ambito per costruirci abitazioni. Oppure una struttura destinata agli studenti, magari agli universitari, anche se attualmente a Mondovì – con i corsi del Politecnico appena ripartiti – non pare esserci tutta questa richiesta o questa esigenza. Che tipo di

accoglienza potrà avere però una proposta simile, proprio tenendo conto che le recenti intenzioni dell'Amministrazione monregalese puntano a mantenere – nel caso del Cottolengo come in altri – la destinazione d'uso originaria (cioè a servizi) degli ambiti? E se si mantenesse la destinazione a servizi, quale interessante rigenerazione potrebbe avere la gigantesca area verde nelle pertinenze del Cottolengo, proprio oggi che si rivaluta il green, l'agricoltura, le buone pratiche di alimentazione, i cibi a km zero? Quest'ultima riflessione si collega ad un ultimo elemento non di poco conto che si aggiunge alla questione: nella prossima tornata elettorale il Cottolengo sarà senz'altro oggetto di attenzione nei programmi dei vari candidati a sindaco. Assieme, sicuramente, agli altri “vuoti” che rappresentano un brutto nodo strettamente ingarbugliato da sciogliere. Ogni schieramento in campo avrà la sua idea. La speranza è che si possa trovare la giusta strada prima che oltre un secolo di storia vada irrimediabilmente deteriorato e perduto.

L'allora vescovo di Mondovì Giovanni Battista Ressa lo aveva paragonato ad un “sogno”: l'apertura di una succursale della Piccola casa della Divina provvidenza a Mondovì Carassone fu il risultato di un grande impegno di tutto il territorio. A partire dalla donazione dei terreni sul quale costruirlo, nel 1899; proseguendo con i contributi delle grandi e piccole parrocchie del Monregalese, poi integrati con rogazioni, e successivamente con lasciti importanti. I lavori si conclusero nel 1901, l'inaugurazione ufficiale nel 1902, giusto 120 anni fa tondi tondi. Un legame affettivo profondo, con Mondovì e la sua gente; un servizio prezioso, affiancato al servizio delle altre strutture per anziani cittadine e territoriali. Appunto, un “servizio” che dal 2010 è venuto a mancare sen-

Una storia lunga 120 anni

za essere mai stato adeguatamente sostituito. Il deterioramento dell'immobile principale – inserito nell'elenco di quelli sottoposti a tutela, in elenco alla Sovrintendenza competente ma non presenti a Piano regolatore – che accoglieva gli ospiti, la variazione delle normative, una ristrutturazione che si faceva sempre più onerosa col passare inerte del tempo, portò alla chiusura annunciata nel 2010. Della questione ha recentemente scritto anche il presidente del Centro d'incontro anziani di Carassone Carlo Manfredi, nella pubblicazione L'Anziano: «Le importanti donazioni effettuate nel corso degli anni – scrive Manfredi – probabil-

mente sono servite solo in parte ai lavori di ammodernamento della struttura, o forse sono stati forse mal utilizzati. Viene spontaneo chiedersi: ma è possibile che al momento della decisione della chiusura ci sia stato tanto menefreghismo da non pensare a quale triste destino l'immobile sarebbe andato incontro? Non sarebbe stato forse più conveniente e anche finanziariamente più sopportabile lasciare un minimo presidio che avrebbe potuto mantenere in efficienza la Casa sin quando un compratore avesse manifestato serio intendimento? Ormai invece quasi tutto è perduto ed il valore dell'immobile si è miseramente ridotto». **r.f.**

STRUTTURE SPORTIVE

Piscina: martedì la Commissione di vigilanza

Se sarà tutto ok si parte il 12 febbraio



Ore decisive per l'avvio dell'attività della rinnovata piscina di Mondovì: martedì 8 febbraio, con il nostro giornale già in edicola, si riunisce l'apposita Commissione di vigilanza che dovrà esprimersi sull'impianto. In questi ultimi giorni si è provveduto ad intervenire sulle finiture e su alcuni rilievi della Commissione impianti sportivi del CONI.

Se tutto andrà per il meglio, sabato 12 febbraio l'impianto potrà aprire al pubblico; contestualmente, verrà effettuata l'inaugurazione ufficiale con il taglio del nastro. Per informazioni sull'attività e sui corsi restano sempre validi i recapiti telefonici del gestore ASSteMa 327 4989762 e 340 7385702.

Sta per partire, invece l'iniziativa dell'ASVAS FI-

DAS Monregalese che coinvolgerà le scuole del territorio nell'individuazione di un nome al quale intitolare il rinnovato impianto della Rosa Bianca: nei prossimi giorni è prevista una conferenza stampa in Comune per l'illustrazione dell'iniziativa. L'Associazione sta predisponendo il form che permetterà al pubblico di esprimersi in merito al nome da assegnare alla piscina; i ragazzi provvederanno alla scelta finale, avendo quindi un'ottima opportunità di conoscere ed approfondire figure del passato monregalese che hanno lavorato per fare bella la città.

In merito alla notizia ufficiale dell'apertura della piscina, vi invitiamo a seguire le news sempre aggiornate su edicoladigitale.info.

r.f.

LA FIRMA DEI PROTOCOLLO DI INTESA TRA I VARI SOGGETTI COINVOLTI

Il Monregalese si unisce con il Distretto del Commercio

Un territorio esteso, con quasi 800 esercizi commerciali coinvolti

Undici comuni coinvolti, 789 esercizi commerciali spalmati su una superficie di 355,41 chilometri quadrati e un bacino di utenza composto da 39.253 abitanti, 55 locali storici, 8 tra fiere e manifestazioni di rilevanza regionale e sovra-regionale.

Sono i numeri che definiscono le potenzialità del nuovo Distretto Diffuso del Commercio di Mondovì e del Monregalese (denominazione Distretto commerciale e turistico di Mondovì e del Monregalese) che ha preso vita oggi, 2 febbraio 2022, con la firma del Protocollo d'intesa nella cornice della Sala Consiliare del Palazzo Comunale, alla presenza del sindaco di Mondovì, Paolo Adriano, e dei sindaci dei Comuni coinvolti, dei rappresentanti delle Associazioni di Categoria e delle realtà impegnate nella valorizzazione e promozione del territorio.

L'istituzione del Distretto si è resa possibile grazie alla partecipazione del Comune di Mondovì a un bando regionale che ha permesso di finanziare, con 18.400 euro (a cui si aggiunge un investimento pari a 4.600 euro da parte dei Comuni aderenti per un totale di 23.000 euro), l'avvio dei lavori, con la realizzazione di un programma strategico di interventi che coinvolgeranno i Comuni aderenti e i vari Partners per i prossimi tre anni. Tale sarà, infatti, la durata del Protocollo.

Oggi, con la firma del Protocollo, si sono poste le basi per attuare quelle azioni che favoriranno la valorizzazione e lo sviluppo integrato del commercio tradizionale, nel contesto territoriale e socioeconomico dell'ambito distrettuale monregalese.

Molteplici gli obiettivi: va-



lorizzare il sistema commerciale urbano di Mondovì e del Monregalese, potenziare la rete commerciale diffusa e creare integrazione con il settore turistico e culturale, creando correlazioni e sinergie capaci di creare un sistema di scambio e crescita virtuosa del territorio.

Per sviluppare queste azioni il programma strategico degli interventi prevede azioni diversificate quali: formazione e creazione di servizi di accompagnamento degli operatori del settore commerciale e dei settori correlati alle politiche integrate che si vorrebbero sviluppare; adozione di strumenti d'innovazione tecnologica e sviluppo di servizi integrati dedicati alle imprese dei vari settori coinvolti; realizzazione di attività di fidelizzazione della clientela; valorizzazione delle produzioni d'eccellenza del territorio nell'ambito dei canali distributivi tradizionali; applicazione di agevolazioni economiche alle imprese, tramite il ricorso ad esenzioni fiscali,



contributi pubblici, agevolazioni di vario genere; riqualificazione strutturale e funzionale di spazi ed immobili dedicati al commercio ed alle attività correlate; realizzazione di interventi volti all'ammodernamento ed al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali; attivazione di politiche attive per il

riuso degli spazi sfitti; valorizzazione dei locali commerciali storici; sviluppo di un brand distrettuale e realizzazione di campagne di comunicazione e marketing; progetti sinergici con settori quali il turismo, la cultura e l'arte, etc. volti alla valorizzazione del territorio del Distretto attraverso la predisposizione di op-

portuni itinerari.

Composizione del Distretto

Il Distretto Diffuso del Commercio di Mondovì e del Monregalese si compone di un Tavolo di Partenariato e di una Cabina di Regia. Il Tavolo di Partenariato

sarà costituito dai Comuni di Mondovì, che assume il ruolo di capofila, Vicofoforte, Briaglia, Monasterolo Casotto, Niella Tanaro, San Michele Mondovì, Frabosa Sopran e Frabosa Sottana, Pianfei, Villanova Mondovì, Roccaforte Mondovì a cui si aggiungono le Associazioni di Categoria Confcommercio - As.Com Monregalese, Confesercenti Cuneo e Provincia, Camera di Commercio Cuneo, Atl (Azienda turistica locale), Confartigianato Cuneo, l'Associazione La Funicolare Centro Commerciale naturale di Mondovì, l'Associazione Monregaltour, Itur S.C., Consorzio proprietari del Parco Commerciale e per il Tempo Libero Mondovicino, Kalatà Srl, Prato Nevoso Spa, Artesina Spa, Pigna Ski Srls, l'Associazione turistica Mondolè, Comitato Landandè e l'Associazione Culturale "E Kyè". La Cabina di Regia sarà costituita dai Comuni sopra menzionati aderenti al Distretto nonché dalle Associazioni Confcommercio -

As.Com Monregalese, Confesercenti Cuneo e Provincia, e dall'Associazione La Funicolare.

Compiti

Il Tavolo di Partenariato avrà il compito di definire gli indirizzi strategici del Distretto, supervisionare le attività programmate e monitorare lo stato di avanzamento del progetto favorendo azioni di collaborazione attiva e l'ottimizzazione dei processi.

La Cabina di Regia avrà invece il compito di organizzare attività e interventi del distretto, al fine della loro attuazione, anche attraverso il reperimento di risorse economiche e l'individuazione dei soggetti attuatori.

Il progetto distrettuale sarà sviluppato con la collaborazione di un "Manager del distretto" che sovrintende e coordina la gestione delle azioni programmate, partecipa ai lavori della Cabina di regia e cura i rapporti con i componenti del partenariato e le relazioni esterne.

LE «LUCI A PIAZZA» ABBANDONANO LA VESTE NATALIZIA E SI CONCENTRANO SU... SAN VALENTINO

A Piazza l'amore ridipingge i palazzi

Cambiano le “Luci a Piazza”: sulle facciate barocche di piazza Maggiore è calato il sipario ‘natalizio’ in attesa di un originale cambio di quinta. L’esperienza immersiva di piazza Maggiore mantiene dunque la promessa di diventare un appuntamento fisso. Il Monte Regale svela la sua storia secolare sotto rinnovate vesti, un palcoscenico naturale ed inedito che, a partire da sabato 5 febbraio, riscalderà gli animi con un nuovo allestimento a tema dedicato a San Valentino: #MondovInLove. Passione e fortuna alla portata delle coppie che andranno alla ricerca scatti inediti da inserire nell’album dei ricordi. Un nuovo investimento che vede coinvolta l’associazione “La Funicolare” con la collaborazione dell’amministrazione comunale di Mondovì e dell’imprenditore Gianluca Oliva oltre al sostegno della Fondazione CRC, della Banca Cambiano 1884 e della Prato Nevoso Ski.

«Un grande successo – commenta Mattia Germone, presidente de ‘La Funicolare’ – pronto a diventare continuativo nel tempo. A partire dal 4 dicembre sino ad oggi sono stati migliaia i passaggi turistici nella nostra Città, un passaggio continuo nei quartieri di Breo e Piazza collegati dalla Funicolare. Possiamo certificare l’ampia soddisfazione di tutti gli attori scesi in campo per questo investimento pubblico-privato: un nuovo



modo di ragionare che ha portato frutti condivisi». Un nuovo spettacolo in scena sul palco a cielo aperto di piazza Maggiore, una costante proiezione sui palazzi storici e sulle facciate barocche. Un’avanguardia tutta piemontese firmata dall’azienda Proietta, nata nel 1993 con l’intento di inventare, progettare e produrre proiettori architettonici che trasformano qualsiasi edificio o superficie in uno straordinario schermo.

«I risultati ottenuti all’esordio hanno convinto tutti gli attori protagonisti del progetto: proseguiamo con rinnovata convinzione il cammino – conclude Germone –, Mondovì sta ampliando sempre più la sua offerta: dall’incalzante ca-

lendario di ‘Mondovì vola’ al rinnovato e avveniristico Museo della Stampa, passando per ‘Luci a Piazza’. Una città turistica che attrarre visitatori durante tutto l’anno e non solo durante i suoi numerosi e prestigiosi eventi.

«Proseguiamo nel percorso di sinergia con gli altri attori coinvolti in questa progettualità, un esperimento che sta funzionando e che testimonia come Mondovì – quando sa fare squadra – può vincere sfide importanti – dichiara Paolo Adriano, sindaco di Mondovì –. Il richiamo alla festa di San Valentino vuole essere anche un segnale a ritrovare i valori che la pandemia ha messo in crisi: condivisione, vicinanza, comunità».



ASSIEME AI COMUNI DI BRIAGLIA, VICOFORTE, NIELLA E SAN MICHELE

Sentiero Landandé: pronta la nuova convenzione, c’è anche Mondovì

Roberto Formento

Mondovì rinnova l’adesione al Comitato Landandé, e si aggancia al protocollo di intesa con i Comuni di Briaglia, Niella Tanaro, San Michele e Vicoforte, in un accordo che mira allo sviluppo ed implementazione del percorso escursionistico. L’idea del sentiero Landandé nasce nel 2010, da un gruppo di esercenti che intendevano proporre un percorso di carattere eno-gastronomico sulla scorta di quanto già accadeva nell’Albese. Il nucleo originario contava sull’appoggio dei Comuni di Briaglia in primis, di Vicoforte e Niella Tanaro, per un percorso di 23 km che dal Santuario si sviluppava sino a San Teobaldo. Lo sviluppo più consistente negli anni 2013-2014 con Gabriele Cigliutti ed il compianto Guido Tomatis, che incentivarono la promo-



zione anche social dei percorsi, andando a costituire una sentieristica costituita da più “petali”, l’ultimo dei quali (inaugurato lo

scorso luglio) a Monastero Casotto. L’idea è di proseguire con un ulteriore percorso verso Viola. L’ingresso di Mondovì ha

dato un nuovo impulso: seppur il percorso che lo riguarda più da vicino (l’arancione) sia poco sentiero e molto asfalto, sicu-

ramente è tra i più panoramici. La nuova convenzione regola i rapporti del partenariato (che vede Briaglia come capofila)

nell’ottica di uno sviluppo integrato durevole ed ecosostenibile del territorio, e apre la possibilità ad accedere a finanziamenti e bandi.

Il Comune di Briaglia si impegna ad adottare tutti gli atti necessari per la registrazione e classificazione dei nuovi tratti del Landandé, si impegna all’animazione dell’itinerario per promuoverne la fruizione a tal fine attiverà un apposito tavolo a cui parteciperanno i Comuni sottoscrittori, e a cui saranno invitate le Associazioni e le imprese del territorio per implementare progettualità e coordinare le attività dei singoli enti.

Mondovì – assieme a Vicoforte, San Michele e Niella – si impegna a supportare le attività del Comune di Briaglia, al controllo sullo stato di percorribilità dell’itinerario nel tratto rientrante nel proprio territorio, e sullo stato della segnaletica pre-

sente.

Le azioni alle quali si impegnano i Comuni sottoscrittori del nuovo patto sono: promozione della rete sentieristica locale quale principale infrastruttura per la fruizione della natura e delle sue bellezze per i residenti e i visitatori valorizzando il ruolo delle associazioni del territorio; promozione di una cultura dell’escursionismo volto a salvaguardare l’ambiente, favorire la pratica sportiva e l’invecchiamento attivo della popolazione; promozione dei sentieri e dell’escursionismo quali leve per il sostegno all’agricoltura sostenibile e di qualità in una logica di multifunzionalità; promozione dello sviluppo locale integrato e sostenibile con il più ampio coinvolgimento delle realtà produttive del territorio. L’accordo è aperto alla partecipazione di altri enti pubblici, Associazioni ed imprese.

C'è una confettura Agrimontana per ogni voglia di natura.



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre 40 anni Agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it    Agrimontana

UNA NUOVA ORDINANZA SU VIABILITÀ E PARCHEGGI

Piazza Maggiore: «Avanti così»

Dal Comune: «La piazza così è più fruibile e aperta» – 200 multe da dicembre

Roberto Formento

«Manteniamo le stesse misure assunte il 4 dicembre scorso perché siamo convinti che la piazza così sia più fruibile, più a misura d'uomo, più aperta non solo ai turisti, ma anche ai cittadini»: così l'Amministrazione comunale di Mondovì in merito alle determinazioni assunte su viabilità e parcheggi relativamente a piazza Maggiore, che all'epoca della prima messa in atto suscitò una serie di polemiche. «Le "Luci a Piazza" accompagnano questo progetto – aggiungono dal palazzo civico – e questa grande sinergia ci consente di avere nella piazza un fulcro, un importante polo attrattivo cittadino». Un nuovo mapping per i palazzi di piazza Maggiore (lo vediamo a parte), ma regole che vengono riprese per estendersi fino a fine aprile: area pedonale, parcheggi ed altre misure sono riassunte nella tabella a parte. Misure efficaci? Sicuramente misure non del tutto comprese, finora, da chi vive a Piazza e chi ci gravita attorno: sono state oltre 200 le sanzioni amministrative su piazza Maggiore, dall'avvio delle nuove disposizioni. Multe a raffica, in pratica tre al giorno se si vuole fare una media grezza: qualcuno lo vive come un "accanimento", altri come la giusta via per



applicare la legge e cercare di inculcare nei monregalesi (e non) più refrattari l'idea di una "nuova Piazza". La polemica e la contrap-

A CHERASCO Al Golf club la conviviale Panathlon

La riunione conviviale del Panathlon club di Mondovì del mese di febbraio si terrà a Cherasco, presso il ristorante del locale Golf Club, venerdì 11 alle ore 20. Il tema della serata sarà legato al mondo del motociclismo, visto attraverso il cinema: Alice Filippi presenterà il suo docufilm «Sic», sulla vita di Marco Simoncelli, compianto campione di MotoGP. Alice Filippi è figlia di Pier Felice, uno dei soci fondatori del Panathlon: da anni apprezzatissima regista, ha lavorato con grandi personaggi, tra cui Carlo Verdone, ed è stata insignita di numerosi premi a carattere nazionale ed internazionale.

posizione è ancora molto viva, con toni anche aspri. C'è chi si chiede se le nuove misure – al di là dell'effetto sanzionatorio – siano realmente efficaci per la "vita" a Piazza, sottolineando come lungo la settimana, in serata, il rione non brilli per vivacità. Ci sono ancora i duri e puri, per cui nel corso della proiezione del nuovo mapping su piazza Maggiore erano fastidiosi i fari delle auto in salita da via Vico. Per l'Amministrazione comunale la strada è comunque tracciata, almeno fino ad aprile. Poi si vedrà.

PARCHEGGI E VIABILITÀ

Le regole dell'ordinanza valide fino al 30 aprile

L'ordinanza sulla nuova viabilità di Piazza prevede dal 4 dicembre 2021 sino al 31 gennaio 2022:

L'istituzione di un'Area pedonale urbana (APU) dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 24 e tutti i sabati e giorni festivi dalle 13 alle 24, nella parte soprana e sottana di piazza Maggiore, eccetto mezzi di polizia e di soccorso, veicoli a servizio di persone disabili, veicoli adibiti alla consegna di medicinali presso la farmacia, al bus navetta del servizio urbano, veicoli comunali o appartenenti alle imprese al servizio del Comune di Mondovì.

L'istituzione di una ZTL permanente in via Gallo, via Vitozzi, via Pozzo; la sosta e la circolazione in dette vie saranno consentite solamente ai residenti/domiciliati di: via Vico, via Misericordia, vicolo Pizzo, piazza Maggiore, via Giolitti, via S. Pio V, via Seminario, via Vasco nel tratto compreso tra il Vescovile e Piazza Maggiore, via Grassi di S. Cristina, vicolo Bellone, via delle Scuole, vicolo della Madonnina, vicolo Macelli, via Pozzo, via Vitozzi, via Gallo, vicolo Monte di Pietà e via Carassone, nonché ai titolari di autorizzazione e agli ospiti delle strutture ricettive; i residenti/domiciliati di: via Vico, via Misericordia, vicolo Pizzo, piazza Maggiore, via Giolitti, via S. Pio V, via Seminario, via Vasco nel tratto compreso tra il Vescovile e Piazza Maggiore, via Grassi di S. Cristina, vicolo Bellone, via delle Scuole, vicolo della Madonnina, vicolo Macelli, via Pozzo, via Vitozzi, via Gallo, vicolo Monte di Pietà e via Carassone, nonché ai titolari di autorizzazione e agli ospiti delle strutture ricettive.

sone, nonché ai titolari di autorizzazione e agli ospiti delle strutture ricettive

L'istituzione di una ZTL in via Carassone tra piazza Maggiore e vicolo Vivalda, con i medesimi orari e giorni della APU

L'istituzione di una ZTL in via delle Scuole e via Grassi di Santa Cristina (tratto compreso tra via delle Scuole e la Funicolare) con i medesimi orari e giorni della APU. Il transito in detti orari sarà consentito, con obbligo di accesso/recesso da piazza IV Novembre, a residenti/domiciliati

L'istituzione del divieto di fermata in tutta piazza Maggiore eccetto nei cinque stalli adibiti a carico/scarico merci **Zona disco 15 minuti** nella parte sottana della piazza, ed un carico/scarico merci Zona disco 15 minuti di fronte alla chiesa della Missione; in tutti questi parcheggi di nuova istituzione vige il divieto di fermata con orario giornaliero dalle 17.30 alle 24 dal lunedì al venerdì, e dalle 13 alle 24 dei sabati e festivi

L'istituzione di uno stallo di sosta riservata a veicoli per invalidi in via Vasco

L'istituzione della "Zona 30" in via Vico, in via delle Scuole, in via Carassone ed in via Vasco, nel tratto compreso tra il Vescovile e piazza Maggiore

Per ulteriori dettagli è possibile consultare il testo dell'ordinanza all'albo pretorio del Comune di Mondovì.

NELL'AMBITO DELLE PROGETTUALITÀ PER LO SPORT DEDICATO AI GIOVANI

L'Atletica Mondovì riconosciuta Centro Coni

L'Atletica Mondovì - Acqua S. Bernardo annuncia l'ottenimento del prestigioso titolo "Centro CONI - Orientamento e Avviamento allo sport". Il sodalizio monregalese, con altre undici Associazioni Sportive Dilettantistiche della provincia di Cuneo, è stato inserito nel Progetto, organizzato dal CONI attraverso i propri Comitati Regionali e Provinciali, che ha come obiettivi quello di offrire a tutti i giovani la possibilità di praticare l'attività sportiva, con differenti percorsi indirizzati anche alla ricerca del proprio talento che nel futuro potrebbe sfociare nell'alto livello; arrivare ad acquisire competenze motorie e sportive e ad affinare i gesti tecnici specifici attraverso la sperimentazione di diverse discipline sportive; orientare e motivare i giovani in modo corretto contrastando il fenomeno dell'abbandono grazie



anche al trasferimento del talento da una disciplina ad un'altra. I Centri CONI offrono ai giovani sportivi 5/14 anni un diverso approccio cultura-

le e metodologico, differenziato per fasce d'età, che prevede il coinvolgimento di più società sportive o polisportive che, attraverso un'attivi-

tà di progettazione e di interscambio tra tecnici, contempli il trasferimento dei 'saperi' e delle 'competenze' tra le diverse discipline sportive gui-

dando il giovane in un percorso di pratica sportiva multidisciplinare che potrebbe sfociare nell'alto livello ma sicuramente garantirà la costruzione

ne di un bagaglio motorio vario e completo. Molto soddisfatto Fabio Boselli, presidente dell'ASD Atletica Mondovì - Acqua S. Bernardo: «L'Atletica Mondovì ricevuto in questi giorni l'attestato come Centro Coni per l'orientamento e l'avviamento allo sport, un attestato che conferma il posizionamento della nostra società a livello nazionale come punto di riferimento per la pratica dell'atletica leggera. Un riconoscimento del livello organizzativo raggiunto dalla nostra società, della preparazione dei suoi tecnici nelle diverse specialità dell'atletica e una conferma della bontà del percorso iniziato negli ultimi anni dalla nostra società: sport per tutti, e possibilità di valorizzare i migliori talenti grazie a tecnici preparati e specializzati. Nello specifico questa iniziativa sarà seguita da Martina Pesce, nostra

istruttrice categoria esordienti e studentessa al primo anno di Scienze Motorie». Enrico Priale, tecnico e dirigente del sodalizio monregalese: «L'essere diventati "Centro Coni" certifica il valore della nostra associazione, consolidato nell'arco degli anni. Ci stiamo impegnando per una crescita a 360°, non solo dal punto di vista tecnico per il conseguimento delle performance e del risultato sportivo, che rimane comunque il "focus" della nostra attività, ma anche dal punto di vista sociale. Stiamo ampliando il nostro sguardo e nel corso della stagione proporranno nuove iniziative con l'intento di favorire l'avvicinamento all'attività fisica da parte di nuove fasce di popolazione. Il benessere psico-fisico, soprattutto nella fase che ci auguriamo essere postpandemica, va curato nei minimi dettagli».



Visite specialistiche, diagnostica, chirurgia ambulatoriale complessa:

sono garantite da un team di oltre 60 professionisti
composto da primari e dirigenti dell'ASO S. Croce e
Carle di Cuneo così come da liberi professionisti
riconosciuti in Italia e all'estero per le loro
competenze, in campo diagnostico e chirurgico.



I nostri specialisti

ANESTESIA

Dott. Andrea **Pellegrino**
Dott. Michele **Penna**
Dott.ssa Paola **Conte**
Dott.ssa Susanna **Ugues**
Dott. Stefano **Dalmasso**

CARDIOCHIRURGIA

Dott. Vincenzo **Colucci**

CARDIOLOGIA

Dott.ssa Antonella **Deorsola**
Dott.ssa Enrica **Conte**

CHIRURGIA VASCOLARE

Dott. Claudio **Novali**
Dott. Alessandro **Robaldo**
Dott. Paolo **Scovazzi**

CHIRURGIA GENERALE

Dott. Felice **Borghi**
Dott.ssa Maria Carmela
Giuffrida

DERMATOLOGIA

Dott.ssa Rosalba **Fruttero**
Dott. Stefano **Tardio**

DIABETOLOGIA

Dott. Salvatore **Patanè**

ECOGRAFIA

Dott. Maurizio **Grosso**

EMATOLOGIA

Dott. Andrea **Gallamini**

ENDOCRINOLOGIA

Dott.ssa Flora **Cesario**

FISIATRIA

Dott. Riccardo **Schiffer**

GASTROENTERO- LOGIA/ENDOSCOPIA

Dott. Luigi **Ghezzi**

GINECOLOGIA

Dott. Bruno **Favilla**

MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA

Dott. Fausto **Cella**
Dott.ssa Renata **Migliardi**

NEUROCHIRURGIA

Dott. Michele **D'Agruma**

NEUROLOGIA

Dott. Luca **Ambrogio**
Dott. Piercarlo **Gerbino Promis**
Dott. Concetto **La Piana**

OFTALMOLOGIA

Dott. Guido **Caramello**
Dott.ssa Rosanna **Perno**
Dott.ssa Patricia **Indemini**
Dott. Gaudioso **Del Monte**
Dott. Marco **Leto**
Dott.ssa Enza **Pirozzi**
Dott.ssa Cristiana **Valente**
Dott. Nikolas **Koukas**
Dott.ssa Beatrice **Bonetti**
Dott.ssa Renata **Migliardi**
(chirurgia della palpebra)
Dott.ssa Rachele Roberta
Penna

ORTOPEDIA

Dott. Lucio **Piovani**
Dott. Francesco **Bucca**
Dott. Giorgio **Centaro**
CHIRURGIA DELLA MANO
Dott. Bernardino **Panero**
CHIRURGIA DEL PIEDE
Dott. Vincenzo **Langerame**

ORL

Dott. Raffaele **Vitiello**
Dott. Antonio **Pira**
Dott. Cristiano **Lingua**

PNEUMOLOGIA

Dott. Paolo **Noceti**

PSICHIATRIA

Dott.ssa Maria Luisa **Cavallo**

TERAPIA ANTALGICA

Dott. Alfonso **Mollo**
Dott. Davide **Gerboni**

UROLOGIA

Dott. Ivano **Morra**
Dott. Giuseppe **Arena**
Dott. Claudio **Dadone**

OSTEOPATIA

Marco **Regis**

NUTRIZIONE

Biologo Massimo **Ricci**

TAMPONI PER LA POPOLAZIONE SCOLASTICA ANCHE AL «REGINA MONTIS REGALIS»

Covid a Mondovì: i dati sulle quattro ondate

Roberto Formento

Il covid si affronta anche studiando ed analizzando, in modo più possibile ragionato, i numeri. Il Comando di Polizia locale di Mondovì, grazie alla collaborazione con il SISP della ASL CN1, ha elaborato i dati statistici relativi alla pandemia in città. In particolare, sono stati individuati i casi riferiti alle diverse ondate di covid nei mesi passati: nella prima ondata - con dato rilevato ad aprile 2020 - si sono registrati 125 positivi. Nella seconda ondata, al 19 novembre 2020, i positivi sono saliti a 323; alla terza ondata, con il dato registrato al 1 aprile dello scorso anno, 179 positivi; infine, al 17 gennaio il dato schizza ad 833. Ovviamente questo dato non deve allarmare né fuorviare la lettura: manca infatti il rapporto con il numero di tamponi effettuati, sicuramente più numerosi in quest'ultimo periodo sia per le regole relative al green pass, sia per la maggiore incidenza del virus nella popolazione scolastica, con relativa necessità di sottoporre bambini e ragazzi al test per la riammissione in aula. Alla data di giovedì 3 febbraio le



persone positive al tampone erano in totale 545 (con un'età media di 37 anni) mentre il 3 febbraio dell'anno scorso erano 69. I vaccini inoculati presso il Centro vaccinale dell'ex-Valauto sono stati in totale 143.199 alla data del primo febbraio scorso. «Grazie a tutte le persone - commenta l'assessore monregalese Luca Robaldo - che, senza sosta, stanno lavorando per noi da due

anni: medici, infermieri e volontari di ogni Associazione».

Le vaccinazioni

dall'ASL CN1 arrivano intanto i dati riferiti alle vaccinazioni nel mese di gennaio. Sul totale complessivo della popolazione dell'azienda sanitaria cuneese (397.985 persone), l'84% ha ricevuto la prima dose, il 75% ha ricevuto due dosi, mentre il 60% è già

a quota tre dosi. In merito alla prima dose, la fascia di età con maggiori vaccinazioni è quella 80-89 (99,3%) seguita dalla 70-79 (93,8%) e dalla 60-69 (90,4%). Tra le popolazioni non scolastiche, la fascia di età con meno prime dosi è la 40-49 (84%). In merito alla terza dose, oltre all'80% le somministrazioni per le fasce 70-79 (82,7%), e 80-89 (85,2%). Popolazione scolastica: tra i bambini 5-11 anni di età (popolazione di 26 mila circa) il 20,8% ha ricevuto la prima dose, il 4,8% la seconda; nella fascia 12-15, l'81,1% ha ricevuto la prima dose, il 70,2% la seconda, il 22,5% la terza; infine, nella fascia 16-19 anni l'89,2% è alla prima dose, il 79,6% alla seconda, il 47,8% alla terza.

Tamponi scolastici

Dal 10 febbraio prossimo sarà possibile per tutti gli studenti e il personale scolastico di ogni ordine e grado (eccetto Università) effettuare gratuitamente ad accesso diretto i tamponi antigenici rapidi per sorveglianza sanitaria come previsto dal D.L. 07/01/2022 n°1 per la gestione di contatti in ambito scolastico di infezione da

SARSCoV-2 presso l'hotspot di Mondovì, Presidio Ospedaliero via Vecchia di Cuneo, dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle ore 13.30; il sabato dalle ore 9.30 alle ore 10.

Centri vaccinali

La prossima settimana sono previste alcune chiusure nei Centri vaccinali dell'Asl CN1, a causa della riduzione del numero di vaccinazioni di popolazione adulta in questo periodo. Valauto a Mondovì resterà chiuso venerdì 11 febbraio; il Centro presso l'Ospedale di Ceva mercoledì 9 febbraio.

Vaccinazione in gravidanza

Domenica 6 febbraio l'ASL ha predisposto un percorso vaccinale diretto dedicato alle donne in gravidanza e in allattamento, presso l'hub vaccinale di via Torino a Mondovì, nei locali dell'ex-Valauto (nella foto, un momento della giornata). L'open day verrà riproposto il prossimo 6 febbraio. Le interessate possono ricevere la vaccinazione con accesso diretto dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 18.30.

PARTE IL PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON ARDEA

Nuove luci a Mondovì: via ai lavori

Primo scavo ai Pignolli, a Gratteria - Si proseguirà con le frazioni

Nuova luce per le frazioni di Mondovì. Venerdì scorso, in via Pignolli - frazione di Gratteria - hanno preso il via i lavori di scavo e posa dei blocchi di fondazione dove verranno installati i nuovi corpi illuminanti. Altri scavi sono stati effettuati in strada Gavazza Picchi, in via Pertà, in strada dei Manelli e strada Magnini. Al termine degli interventi tutte le frazioni di Mondovì (Rifreddo a San Giovanni dei Govoni, oltre al rione di Carassone) potranno vantare nuovi impianti di illuminazione pubblica moderni, sostenibili, efficienti. Il progetto, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale per rispondere alle esigenze della popolazione, è portato avanti da Ardea (Gruppo Egea) che gestirà per i prossimi 21 anni (tale la durata della concessione) gli impianti di illuminazione pubblica di proprietà del Comune. Tre gli obiettivi perseguiti: portare il servizio di illuminazione pubblica laddove carente o totalmente assente; efficientare gli impianti attuali portando alla Città e ai cittadini un importante risparmio anche in termini economici, grazie all'impiego di nuove tecnologie a basso consumo energetico; mettere a norma gli impianti esistenti e sottoposti all'usura del tempo. Nelle aree frazionarie sono stati individuati 31 ampliamenti che comporteranno la fornitura e la posa ex novo di circa 113 nuovi punti luce a Led e, alcuni, anche fotovoltaici. Pa-



rallellamente ai lavori nelle frazioni, eseguiti dalla ditta Grb che ha sede a Mon-

pade in diverse zone del centro città (Piazza) e dell'area industriale quali: via Nino Carboneri, via Delle Langhe, Torino, via Cuneo e corso Inghilterra, via Sant'Anna e in corso Stati Uniti. Lavori già fatti in via San Rocchetto, via Ermena e via Santa Croce. Sono 700 quelle sinora rimpiazzate (circa il 20-25% del patrimonio totale). Eseguiti interventi importanti anche su impianti e linee elettriche e quasi 200 interventi di manutenzione, dei quali almeno un centinaio su chiamata. La manutenzione dunque, va di pari passo con la sostituzione delle lampade. Portati a termine, infine, circa 3 chilometri di scavi. Stante la buona tenuta delle condizioni meteo, Mondovì potrà contare su un impianto di illuminazione totalmente rinnovato entro

la fine dell'anno. «Il completo rinnovamento del sistema di illuminazione è un progetto ambizioso sul quale l'Amministrazione ha lavorato con impegno. Sono particolarmente orgoglioso che finalmente le frazioni ricevano considerazione rispetto a una tematica molto sentita, che attiene alla sicurezza - dichiarano il sindaco, Paolo Adriano, e il consigliere delegato alle frazioni Giuseppe Aimo - Il nuovo sistema di illuminazione pubblica ci consentirà di risparmiare sulla bolletta, avere impianti moderni a basso impatto ambientale e di fruire di un efficiente sistema di intervento e manutenzione».

Il progetto, i tempi, i costi

Il progetto di riqualificazio-



ne dell'illuminazione pubblica di Mondovì porterà alla messa a norma ed efficientamento energetico dei 4.600 punti luce presenti sul territorio. La gestione (dal 1° novembre 2021) è affidata ad Ardea (Gruppo Egea): a fronte di un investimento di 3,3 milioni di euro la società dovrà garantire la conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, la reperibilità e il pronto intervento. Nei prossimi mesi saranno posate 4.000 nuove lampade a Led, realizzati 31 ampliamenti nelle frazioni (113 nuovi lampioni), sostituiti (o posati) i quadri elettrici

cil oltre a circa 180 pali e 6 chilometri di linee elettriche. Si stima, una volta terminate le opere, che il risparmio in termini di energia elettrica sarà di circa il 65%, equivalente a 253,6 Tep (Tonnellate equivalenti di petrolio) risparmiate ogni anno, pari alla riduzione di 806,5 tonnellate di Co2 emesse in atmosfera. Nell'arco dell'intera concessione (21 anni) l'intervento permetterà di evitare il consumo di circa 5.177,8 Tonnellate equivalenti di petrolio e, dunque, di impedire l'immissione in atmosfera di 16.532,7 Tonnellate di anidride carbonica.

SI AGGRAVA ANCHE IL PROBELMA INCENDI - COLDIRETTI: «QUADRUPPLICATI RISPETTO ALLO SCORSO ANNO»

Siccità: verso la calamità naturale

Roberto Formento

Un deficit tra il 90 e il 95% delle precipitazioni medie del periodo; il quinto gennaio più secco degli ultimi 65 anni, dopo il 2000 ed il 2005 negli anni più recenti; la portata dei fiumi che si riduce drammaticamente (la portata media mensile del Po è al terzo posto tra le più basse con -169 mc/s; il Tanaro a Farigliano è a -64%). E poi il caldo: gennaio 2022 è risultato il secondo gennaio più caldo degli ultimi 65 anni, dopo gennaio 2007. In Piemonte, come già evidenziavamo sullo scorso numero, la situazione è drammatica: ora anche i numeri lo confermano, se mai ce ne fosse stato il bisogno. Con lo spettro di un'estate altrettanto calda di quella 2021, non c'è di che stare allegri. Anche perché non ci sarà il "serbatoio idrico" regalato dalla neve l'inverno scorso: in regione, le nevicate del mese di gennaio (nel Monregalese di fatto assenti) non hanno apportato significativi contributi all'innevamento che risulta fortemente deficitario. L'altezza di neve al suolo è mediamente meno della metà di quella usuale per il periodo. Sui pendii in ombra la neve al suolo è presente solo sopra i 1600-1900m di quota. Sui versanti al sole occorre oltrepassare i 2400-2600m di quota per trovare neve continua. Problematiche gestionali sul turismo, sull'agricoltura, e su fino all'approvvigionamento di acqua potabile.

«La Regione sta già lavora-

do con grande attenzione a questo problema che colpisce molti settori della nostra vita e della nostra economia - afferma il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio -. Ciò a cui stiamo assistendo, questa siccità così marcata, ci pone davanti a problematiche su cui interverremo in modo incisivo anche attraverso i fondi del PNRR. Proprio poche settimane fa sono state destinate al Piemonte le prime risorse dedicate alla realizzazione di invasi che, in particolare per il mondo agricolo, possono aiutarci a superare questi momenti di crisi. La Regione, poi, sta lavorando al piano dello sviluppo sostenibile che ci aiuterà nel percorso di un migliore utilizzo della risorsa acqua, a partire dall'evitarne lo spreco». L'assessore regionale all'Ambiente Matteo Marnati ha riunito una "struttura di comando" con Arpa, Settore Tutela delle acque e Servizi ambientali dell'assessorato regionale all'Ambiente, con la convocazione per oggi, 8 febbraio, di due riunioni: una alla mattina con tutte le Province, alle quali sarà fornito un bollettino redatto da Arpa con l'aggiornamento in tempo reale della situazione; al pomeriggio con i consorzi irrigui, organizzata di concerto con gli uffici competenti del settore Agricoltura.

«I cambiamenti climatici sono acceleratori delle problematiche già esistenti - afferma Marnati - e quindi sono necessari interventi urgenti e strutturali. Per il futuro prossimo occorrerà mettere in

campo azioni finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopperire ad eventuali carenze. Sarà effettuata una ricognizione di tutto il territorio i cui esiti saranno riportati all'Osservatorio di Distretto che la Regione ha chiesto all'Autorità di Bacino di convocare il prima possibile. Intanto chiederemo ai gestori delle acque potabili il monitoraggio di eventuali criticità. Se la situazione dovesse perdurare valuteremo di richiedere al Governo lo stato di calamità naturale».

Rischio incendi

Continua inoltre la massima allerta sul fronte incendi in Piemonte dove da giorni il Dipartimento della Protezione Civile è impegnato insieme ai Vigili del fuoco nello spegnimento dei roghi, divampati anche sul nostro territorio provinciale: non solo sulle alture di Rucas a Bagnolo Piemonte, ma anche tra Pamparato e Garessio sulla Colla di Casotto.

Dall'inizio del 2022 - evidenzia Coldiretti su dati EFFIS - in tutta Italia gli incendi sono più che quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, spinti dal forte vento, dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi favorendo il divampare delle fiamme. I roghi che devastano le foreste hanno anche l'effetto di aumentare il deficit commerciale nel settore del legno, dove l'industria italiana è la prima in Europa ma importa

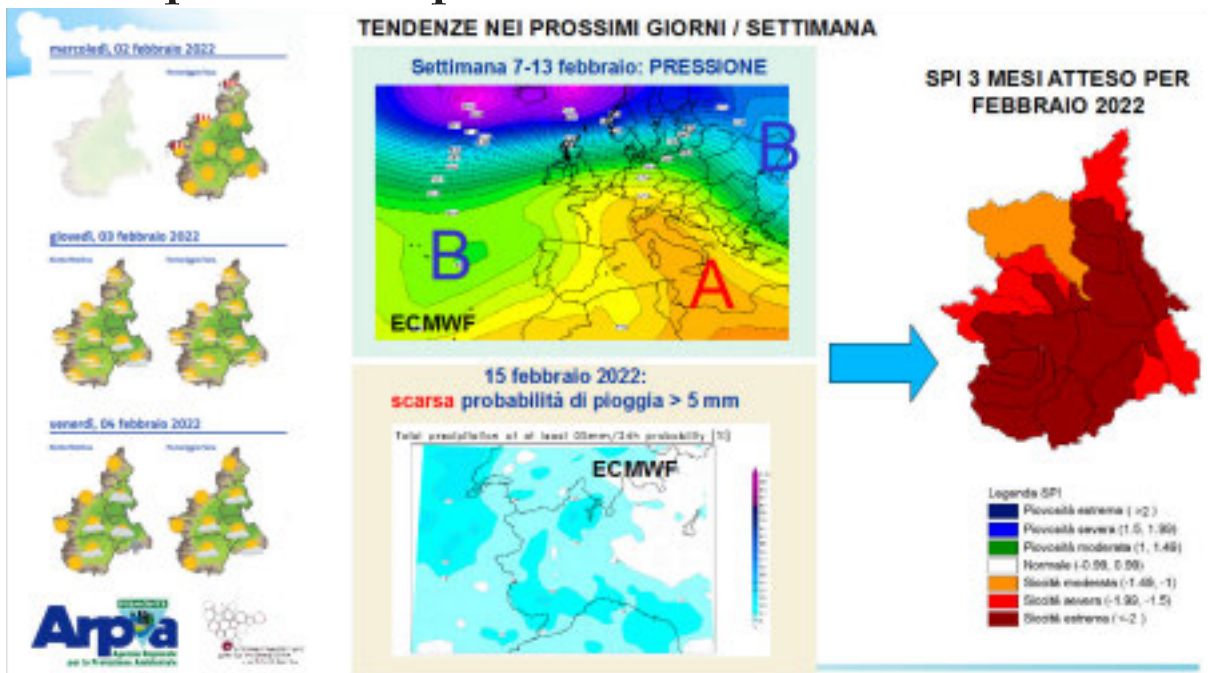
dall'estero più dell'80% del legname necessario ad alimentare l'industria del mobile, della carta e del riscaldamento, per un importo di 4,8 miliardi nel 2021 (+34,5%) secondo le proiezioni di Coldiretti su dati Istat.

«Per difendere i nostri boschi - spiega Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo - occorre creare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli, anche nei confronti delle azioni criminali».

Il decimo periodo più secco

RANK	DATA INIZIO	DATA FINE	GIORNI SECCHI CONSECUTIVI	PIOGGIA TOTALE (mm)	ANOMALIA (%)	GIORNI DI PIOGGIA
1	12/11/1999	27/03/2000	137	148.8	-57.4	7
2	29/11/1980	15/03/1981	107	219.3	-37.3	9
3	28/12/2004	25/03/2005	88	220.4	-3.7	10
4	03/12/1988	23/02/1989	83	12.7	-63.7	4
5	10/12/1992	27/02/1993	80	180.8	-48.3	10
6	12/11/2001	23/01/2002	73	210.3	-39.8	10
7	24/01/1973	31/03/1973	67	204.2	-41.6	10
8	01/11/1998	30/12/1998	60	196.3	-43.8	10
9	20/12/1989	13/02/1990	56	158.1	-54.8	9
10	09/12/2021	31/01/2022	54	175.7	-49.7	8
11	10/12/2006	22/01/2007	44	203.5	-41.8	8
12	15/02/1992	23/03/1992	38	138.2	-60.5	8
13	14/01/1958	10/02/1958	28	206.1	-4.1	9

Le previsioni: per febbraio «siccità estrema»



Tanti amici, colleghi e appassionati di sport si sono radunati la sera di giovedì 3 febbraio nelle sale del Circolo dei Lettori, nel centro di Torino, per ricordare e raccontare il grande cronista sportivo Piero Dardanella, nato e cresciuto a Villanova Mondovì e mancato nel gennaio 2001.

L'occasione di questo incontro nasce proprio dal ventennale della morte di Dardanella. L'Associazione Piero Dardanella, fondata a Villanova Mondovì dalla famiglia del giornalista, in particolare presieduta dal fratello Sandro, e mantenuta in vita dalle attività di alcuni giovani locali, ha infatti presentato nel capoluogo piemontese un libro dedicato alla penna di cui portano il nome. "Il mondo di Piero", così si intitola l'opera edita Bradipolibro Editore, è una raccolta di ricordi, testimonianze e pezzi di grande messi insieme e magistralmente narrati da Ro-

SECONDO POSTO PER IL CARRUCES E EMANUELE LUBATTI

Assegnato il «Dardanella giovani»

berto Beccantini e Fabio Monti, giornalisti che nel corso della loro lunga carriera hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicini Piero Dardanella. Durante la serata, moderata da Paolo Cornero, vicepresidente dell'omonima associazione, tanti interventi di spessore si sono susseguiti, definendo un ritratto umano, prima ancora che professionale, di un uomo "di altri tempi", appassionato del suo lavoro e della sua vita. Primi fra tutti i saluti dell'amministrazione comunale e della famiglia Dardanella, ai quali sono seguiti gli aneddoti emozionati ed emozionanti degli ami-

ci di una vita. Xavier Jacobelli, che con Dardanella ha fatto la gavetta e ha imparato da lui l'arte dello scrivere bene, la ricerca della parola e dello stile giusto, Gian Paolo Ormezzano, che ha ricordato un'amicizia più forte della morte stessa, fatta di lunghe chiacchierate sul Toro, sulla sua Mondovì, sul Piemonte in generale, sulle loro amate mogli e compagne, senza mai rischiare di arruolarsi biematicamente sulle conversazioni di lavoro, che avrebbero indubitabilmente limitato quegli straordinari flussi di coscienza. "Era pure un bell'uomo, ma anche questo non me-

l'ha mai fatto pesare" ricorda con affetto il giornalista torinese. E infine Beppe Conti, grande firma del ciclismo, che ha conosciuto Piero da giovane, agli albori della carriera, e ha ricordato i loro momenti più divertenti, sempre a caccia dello scoop, e Massimo Franchi, il quale lo ha definito un idolo assoluto, colui che faceva dire ai ragazzini "io da grande voglio fare il giornalista sportivo" e che, nonostante la severità nella gestione della redazione, avvicinava i giovani collaboratori ai grandi nomi dello sport. In una sala estremamente evocativa, le parole dei relatori si so-

no sommate a quelle contenute nel libro oggetto della presentazione, cucite dai due autori con una raffinata tecnica di collage e illustrate dal vignettista Danilo Paparelli. Un libro che, come ricorda Cornero, ha innanzitutto lo scopo di far capire ai ragazzi come scrivesse questo grande giornalista. La serata si è conclusa con l'assegnazione dei premi del concorso Dardanella Giovani 2021, ai quali si sono classificati, nel seguente ordine, Giulia Martinelli di Modena, Emanuele Lubatti di Carrù e Daniele La Spina di Grugliasco. Per chiudere in simpatia e dol-

chezza, le ultime due menzioni speciali sono andate al monregalese Piero Bessone, di 98 anni, da sempre appassionato e vicino al mondo dello sport, e a Luca, grande tifoso juventino affetto da cecità il quale non si è mai arreso di fronte alla difficoltà e ha iniziato a seguire lo sport ascoltando e memorizzando le vicende dei suoi campioni preferiti. Una serata di condivisione e racconti, di uno sport lontano dai tabloid e dalle rivalità ma molto più vicino agli amici con cui si gioca al campetto da bambini. Lo sport che piaceva a Piero e che piace anche a noi.

1ª - Giulia Martinelli

2ª - Emanuele Lubatti

3ª - Daniele La Spina



NELLA PRESTIGIOSA VILLA NOBEL PRESENTATO IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI CONITOURS

Protagoniste a Sanremo le valli del Monregalese e del Cuneese

Roberto Formento

Il titolo del convegno – “Tra terra e mare” – dice già molto: racconta di un territorio unico per le sue peculiarità e per la sua bellezza. Un territorio da mettere in rete, ricostruendo in chiave moderna una secolare liaison fatta di affinità, commercio, scambi culturali che si perde nella notte dei tempi, dormiente ma mai del tutto sopita. Nel prestigioso contesto di Villa Nobel a Sanremo, nel contesto dell’evento “Oltre il Festival” che si accompagna in parallelo alla rassegna canora di fama mondiale, con l’organizzazione dell’Associazione italiana Architettura del paesaggio, il convegno ha visto protagoniste numerose tematiche – paesaggio e rigenerazione urbana nel ponente ligure, il progetto di riqualificazione del tratto di costa tra Cipressa e San Lorenzo al Mare, la costa come sistema resiliente, l’Accordo Pelagos – ma soprattutto una particolarmente significativa, perché unisce il nostro “territorio del cuore”, Piemonte, Liguria, Francia. Si tratta dell’iniziativa promossa dal Consorzio turistico Conitours, presentata alla Liberty lounge di Villa Nobel il 31 gennaio: l’implementazione e la valorizzazione della Ciclovia e del Cammino delle Alpi del Mediterraneo. Un progetto per unire un ambito territoriale che presenta affinità storiche e culturali profonde, con peculiarità uniche. Attraverso due modalità di fruizione – legate all’outdoor, un ambito che mai come in quest’ultimo



periodo ha avuto un’espansione di grande portata, con ulteriori margini di crescita – a piedi o in bici, attraverso percorsi a tappe su un percorso suggestivo dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, culturale. Una sorta di “Camino de Santiago”, un comprensorio outdoor internazionale che colleghi la montagna al mare. «I capisaldi del progetto – spiega Armando Erbi, direttore di Conitours e coordinatore del progetto – sono

da una parte il fronte mare Ligure con la pista ciclabile San Lorenzo-Ospedaletti, che si sta estendendo verso Imperia e vedrà coinvolta anche Mentone; e dall’altra l’Alta via del Sale, con le vie di accesso e collegamento dalle valli Pesio, Vermegnagna, Gesso, Ellero e Tanaro. Diretrici che scendono verso Ventimiglia, Mentone, Sanremo, Imperia, toccando piccoli paesi bellissimi e con paesaggi unici». Un territorio molto vasto: trenta

Comuni, tre regioni, due Province, e tante vallate: Prino, Arroscia, Nervi e Argentina per la Liguria, Roya per la Francia, più quelle cuneesi già citate. Difficile “mettere assieme” un ambito così vasto? «Tanto lavoro è già stato fatto – evidenzia Erbi – con riscontri positivi. Certo, qualche campanilismo resiste ancora. Stiamo cercando di mettere assieme i vari pezzi per valorizzare il singolo in un unico: il territorio turistico meno vie-



ne spezzettato e più si hanno risultati». L’idea è quella di coinvolgere una molteplicità di attori: «Il percorso è condiviso con ATL del Cuneese, VisitPiemonte, InLiguria e l’Office de Tourisme Riviera & Merveilles di Menton – aggiunge Erbi –: si punta a migliorare la qualità delle infrastrutture come strade, sentieri e segnaletica adeguata, adeguare i servizi di accoglienza, oltre ad una grande operazione di promozione e valorizzazione». Per raggiungere lo scopo, se tutto il territorio crederà nel progetto dandovi adesione, c’è la possibilità ad accedere a finanziamenti mirati attraverso il bando Alcotra.

Il Cammino delle Alpi del Mediterraneo

È un percorso pedonale che unisce la provincia di Cuneo al mar Ligure a Bordighera, e Sanremo attraverso le Alpi

Marittime: una rete di sentieri da raccordare in un’unica via, di facile accesso sia dall’Italia che dalla Francia. Uno scenario naturale interessante e mutevole, con elementi antropici caratteristici (dai rifugi ai piccoli borghi, dai castelli alle architetture militari), con quattro “ingressi”: Limone Piemonte attraverso il vallo- ne San Giovanni, Chiusa Pesio attraverso il Parco Marguareis, Entracque risalendo la Val Gesso e la Val Roya, Ormea dalla Valle Tanaro. E due arrivi: Bordighera e Sanremo. Gli obiettivi generali: una ricaduta importante sia sulla sensibilizzazione ambientale che sull’indotto economico.

Ciclovia Alpi del Mediterraneo

Il progetto prevede la realizzazione di un comprensorio outdoor internazionale con una rete di percorsi che col-

legano le città alle montagne, e le montagne al mare, unendo l’Alta via del Sale con la ciclabile della Riviera dei Fiori. Cuore principale del progetto, il col di Tenda e la Riviera, attraverso il quale passano i collegamenti che hanno punti di accesso da Tenda con le strade dei 47 tornanti e di Speig e Casterino, dal Vallone San Giovanni a Limone Piemonte, dalla Ciclovia del Duca in Valle Pesio, dalla valle del Sabbione da Entracque, dalla Strada dell’Amicizia a La Brigue, ma anche dalle Saline in Valle Ellero. Sentieri e mulattiere, ma anche testimonianze del credo religioso, monumenti, castelli, opere militari. Tre i Parchi coinvolti: Marguareis, Alpi Liguri e Mercantour. Obiettivi generali: nell’ambito della cooperazione transfrontaliera, la valorizzazione di percorsi ai fini turistici all’interno della rete di collegamento territoriale.

A FRABOSA SOTTANA PREMIATI I CONIUGI BARACCO E LO CHEF PONZO

Assegnati i Sanbiagini d’oro 2022



Domenica 6 febbraio, a Miroglia di Frabosa Sottana la cui parrocchiale è dedicata a Biagio, vescovo e martire, ha ricordato solennemente la festa del santo titolare, effigiato in un affresco nel timpano del portale della Chiesa e in un quadro posto all’interno dell’edificio sacro. I residenti, con i loro paren-

ti e i nativi oggi residenti in località limitrofe, oltre a conoscenti e amici e i tradizionali ospiti invernali ed estivi amanti della montagna, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti per la situazione pandemica ancora in essere, hanno rinnovato il legame con questa piccola ma vivace porzione di territorio



partecipando alla santa Messa celebrata da don Adriano Preve e hanno condiviso gli ulteriori momenti di partecipazione in un abbraccio di fraternità. Nel corso della liturgia, animata dalla Corale “I Menhir” di Frabosa Sottana, cui ha partecipato il vicesindaco di Frabosa Sottana Elisabetta Baracco, una rappresentan-

za del Gruppo Alpini e dell’ANPI di Mondovì, è stato compiuto il rito della benedizione della gola e benedetta la corona di alloro, offerta dalla locale Associazione San Biagio in memoria e a ricordo dei caduti in Russia nel corso della seconda guerra mondiale, cui è seguita la recita della preghiera dell’alpino.

È stata poi consegnata la targa del “Sanbiagino d’oro 2022” e letta la motivazione. Quest’anno i destinatari sono stati i coniugi Margherita Dardanelli (nella foto a sinistra) e Michele Baracco che hanno donato alla Chiesa Parrocchiale, con spirito di fraterna condivisione con l’intera comunità di fedeli, un pianoforte verticale, pregevole strumento musicale realizzato dallo strumentista Magrini & Figlio di Trieste sul finire del 1800. I presenti si sono poi spostati sul piazzale della parrocchiale per partecipare al momento civico della giornata presieduta dal vicesindaco, che ha assistito alla deposizione della corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti e i dispersi nella ritirata dalla Russia del gennaio 1943 e ha svolto la commemorazione ufficiale ascoltata in rispettoso silenzio e raccoglimento, al termine sono stati resi gli onori ai caduti. Presso il Ristorante delle Al-

pi, rispettando i termini di sicurezza, nell’intercalare delle portate del pranzo è stata consegnata una seconda targa allo chef Roberto Ponzo (nella foto a destra) al quale è stata espressa ammirazione per la tipicità della sua cucina, sempre all’insegna dell’aderenza alla tradizione

e del legame al territorio nonchè della lavorazione “sincera” del prodotto offerto. Al termine dell’apprezzato pranzo la comitiva si è sciolta formulando il reciproco augurio di un prossimo incontro, auspicabilmente in migliori condizioni di frequentazione.

S. MICHELE M.VÌ IN BREVE

Tesseramenti alla Pro loco

Dallo scorso 31 gennaio è possibile tesserarsi con la Associazione turistica Pro loco di San Michele Mondovì. Il tesseramento può essere effettuato presso gli Uffici del Comune di San Michele dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, nei giorni di martedì e giovedì anche al pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30. Il costo della tessera è di 5 euro.

Carnevale dei bambini

L’Associazione turistica Pro loco di San Michele Mondovì organizza per domenica 20 febbraio il Carnevale dei bambini. Alle 14.30 presso la piazzetta del teatro (via Caduti 4) è previsto uno spettacolo di magia con il Mago Trinchetto. A seguire, animazione, balli e giochi, grande pignatta e merenda. L’evento si svolgerà nel rispetto delle normative anti-covid.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Rinnovato il Consiglio direttivo, confermato Presidente Alessandro Comoletti di Torino

Nelle scorse settimane si è riunito il rinnovato Consiglio direttivo di Federalberghi Piemonte, l'organizzazione datoriale che riunisce le componenti territoriali della ricettività alberghiera regionale, per il rinnovo delle proprie cariche in scadenza. Alla presidenza è stato confermato Alessandro Comoletti, rappresentante di Federalberghi Torino e vice Gianmaria Vincenzi del Vco. Vice presidente vicario è stato nominato Michele Pianetta, rappresentante dell'Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provincia di Cuneo, terzo vice presidente Emilio Zanetta di Novara; tesoriere Alessandro Garelli di Torino. "Sono onorato - afferma il neo Vice presidente vicario Michele Pianetta - della nomina in rappresentanza della provincia di Cuneo e ringrazio l'amico Giorgio per avermi proposto all'assemblea; mi impegnerò per lo sviluppo del Turismo e nei rapporti con gli enti locali anche per il mio ruolo di Vice presidente di Anci Piemonte". "Per posti letto - interviene il Comm. Giorgio Chiesa, presidente dell'Associazione Albergatori - la provincia di Cuneo storicamente ha diritto alla vice presidenza vicaria in capo al presidente provinciale; in questo caso ho fatto un passo indietro ed ho voluto fortemente che fosse un giovane come Michele ad assumere questo ruolo, quale riconoscimento delle capacità profes-

Federalberghi Piemonte: vicepresidente villanovese



sionali e segnale di fiducia nei confronti delle nuove leve di imprenditori del Turismo".

"Plaudo - conclude Luca Chiapella, presidente di Commercio-Imprese per l'Ita-

lia-della provincia di Cuneo - alla nomina dell'amico Michele Pianetta a vice presi-

Chiesa "La Vice presidenza vicaria nella persona del monregalese Michele Pianetta è un importante riconoscimento del ruolo fondamentale della provincia di Cuneo in ambito turistico"

dente vicario di Federalberghi Piemonte, un ruolo importante nell'organizzazione che si rapporta quotidianamente con la Regione Piemonte e gli Enti e le Amministrazioni locali; si tratta del risultato che conferma la bontà dell'attività istituzionale e sindacale della nostra organizzazione. Completano il Consiglio direttivo di Federalberghi Piemonte Fabio Borio, e Matteo Capuzzo di Federalberghi Torino, Anna Maria di Sessa di Federalberghi VCO, Giorgio Chiesa presidente dell'Asso-

ciazione Albergatori della provincia di Cuneo, Roberta Brusorio di Federalberghi Novara, Giovanna Scacheri e Valerio Garrone di Federalberghi Alessandria, Alessandro Maio e Claudio Rizzello di Federalberghi Vercelli, Elisabetta Grasso e Ferruccio Ribezzo dell'Associazione Albergatori Albesi e Marco Pincetti dell'Associazione Albergatori di Acqui Terme. Nella foto il cuneese Michele Pianetta (primo a sinistra) coi vertici piemontesi

"Effetto neve" lungo le strade cuneesi per un fenomeno particolarissimo che crea incanto

Spettacolare: ghiaccio e nebbia, uguale galaverna

Gelo e nebbia, uguale galaverna. È un fenomeno particolarissimo consistente in un deposito di ghiaccio in forma di aghi o scaglie su oggetti esterni, che può prodursi in presenza di nebbia quando la temperatura dell'aria è nettamente inferiore a 0 gradi. E in queste mattine invernali la pianura cuneese ne è avvolta. La galaverna ha creato un "effetto neve" lungo tantissime strade. Ma sono i boschi i luoghi che diventano incantati. Non solo, anche i tetti delle case, le auto, le piante da giardino, sono soggetti a questa condizione atmosferica che lascia davvero senza fiato. Un po' come nel regno di Frozen, tutto si trasforma in sculture di cristallo. Da ammirare la ragnatela di un ragno, immortalata dalla braidese Anna Maria Berbotto. Una splendida immagine che ci parla di un altro piccolo miracolo della natura. Immensa e perfetta nei suoi disegni.

Silvia Gullino

Nelle foto: strada ss 231 tra Fossano e Cervere, ragnatela nello scatto di Anna Maria Berbotto



CIA CUNEO: AGIRE SUBITO O POTREBBE ESSERE TARDI

Allarme oro blu, costruiamo gli invasi ed evitiamo gli sprechi

da Cuneo

La siccità e le temperature più alte di queste ultime settimane, insieme a un'estate calda, potrebbero portare delle conseguenze pesanti. Da fonti dell'Ansa, su dati dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa), in Piemonte da un paio di mesi non nevica e non piove. Condizione climatica che ha provocato un'anomalia termica per la stagione, quantificata, mediamente, in più 0,9 gradi a dicembre e in più 1,5 gradi a gennaio. La portata dei fiumi è scesa notevolmente, con il Po, il Maira, il Tanaro, la Bormida, la Stura e il Gesso in particolare sofferenza. L'assenza di precipitazioni, se si aggiungesse a un'estate particolarmente calda, porterebbe a delle conseguenze "pesanti" per l'agricoltura e

non solo. Cosa si può fare? Provano a spiegarlo i vertici e i tecnici della Cia Agricoltori Italiani di Cuneo. "Al momento - dicono - la situazione non lascia spazi a possibili soluzioni. Bisogna prenderne atto. Però, questo problema, che si trascina da decenni, nella "Granda" potrebbe trovare qualche sbocco positivo, se la politica cominciasse davvero a darsi da fare". Cioè? "Dopo tante parole, incontri e convegni, adesso sarebbe giunto il momento di agire attraverso azioni concrete. Un primo passo è l'invaso monregalese Serra degli Ulivi di Pianfei che, attraverso i finanziamenti del Pnnr, ci auguriamo venga finalmente realizzato. La strada è questa: costruire invasi e micro-in-

Dobbiamo avere il controllo dei flussi d'acqua entro 20 anni o la partita è persa per sempre



vasi, dove serve, per raccogliere l'acqua quando è in abbondanza per restituirla al territorio - non solo all'agricoltura - nei periodi di siccità. Si deve arrivare ad avere il controllo dell'acqua nei prossimi 20 anni: altrimenti la partita è persa. Anche perché, con una sua gestione adeguata, probabilmente potremmo salvarci dai disastri delle inondazioni che, negli ultimi anni, hanno prodotto danni ingenti all'agricoltura e non solo".

Inoltre? "Attraverso l'acqua sarebbe possibile finanziare la montagna, restituendole una parte delle risorse ottenute con la produzione di energia pulita che si originerebbe dall'utilizzo dei corsi d'acqua".

Alla soluzione del problema gli agricoltori possono contribuire in modo concreto? "Certamente. Si deve, anche in agricoltura, ridurre il consumo dell'acqua ottenendo, nel contempo, gli stessi risultati. Come? Installando, per le coltivazioni nelle quali si può, degli impianti di irrigazione efficienti a manichetta o a goccia. Ed evitando sempre di più l'irrigazione a pieno campo. Tutto ciò per sprecare il meno possibile. Perché l'acqua è un bene prezioso da salvaguardare". Intanto la Cia Cuneo ha proposto alla Regione Piemonte un tavolo di lavoro che, insieme all'Università e agli altri "attori" del territorio interessati, studiasse una progettazione condivisa e realizzabile di invasi e micro-invasi per la gestione dell'acqua. In modo da iniziare a costruire un percorso concreto per dare risposte a un problema non più rinviabile, le cui conseguenze, in futuro, potrebbero essere devastanti.

COLDIRETTI CUNEO



Servono concrete progettualità ed infrastrutture per stoccaggio acqua

Si è chiuso ieri un gennaio da record con temperature massime che, in molte giornate, hanno toccato valori da primavera inoltrata e con una totale siccità che, evidenzia Coldiretti Cuneo su dati Arpa, consolida uno dei periodi secchi più lunghi registrati in Piemonte negli ultimi 63 anni. Nella Granda, in particolare, il mese di gennaio ha proseguito il trend negativo del 2021 che, con un totale annuo di soli 585 mm di acqua, è stato il terzo più arido della Granda, dopo il 2017 (con 490 mm di pioggia) e il 1997 (con 492 mm). È da Natale che sulle campagne cuneesi non scende una goccia di pioggia, ma precipitazioni significative non si registrano dall'8 dicembre 2021, ossia da quasi due mesi. E i modelli meteo ad oggi non prevedono pioggia né neve fino a metà febbraio.

Questa prolungata scarsità di precipitazioni incide negativamente sui bacini cuneesi, in condizioni di siccità severa, con quelli di Tanaro e Stura di Demonte maggiormente in sofferenza. A preoccupare è lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve sull'arco alpino, che in Piemonte fa registrare un -57,6%.

Sono questi, ricorda Coldiretti Cuneo, gli effetti di un andamento climatico anomalo che condiziona la vita sia nelle città con l'innalzamento dei livelli di inquinamento sia nelle nostre campagne, dove sono a rischio le coltivazioni che avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite.

"La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni, anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto, insieme ad Anbi, un progetto concreto immediatamente cantierabile nel PNRR" spiega Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo.

"Questo intervento strutturale - aggiunge Fabiano Porcu, Direttore di Coldiretti Cuneo - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione".

SICCITÀ, LA PROVINCIA NON DIMENTICA IL 2021

Iniziative di accordo tra i consorzi irrigui



Siccità nell'alveo del fiume Stura (foto Provincia)

Continua la carenza idrica dei corsi d'acqua cuneesi (-45% a dicembre per lo Stura di Demonte). Il presidente della Provincia Federico Borgna non ha dimenticato il 2021 e gioca d'anticipo sull'estate 2022 promuovendo iniziative di accordo tra i consorzi irrigui della Granda allo scopo di programmare la gestione le risorse idriche nel caso che la siccità torni a colpire il comparto agricolo. L'iniziativa consiste nel richiedere gli accordi di riparto delle acque disponibili tra i consorzi irrigui per valutare, in caso di necessità, le deroghe al deflusso minimo vitale (dmv) dei corsi d'acqua. A fine dicembre nuove normative sono state emanate dalla Regione Piemonte con l'introduzione del Deflusso Ecologico (de) con cui sono stati introdotti alcuni coefficienti correttivi al dmv e con la specificazione delle modalità di deroga. I compiti per l'utenza sono gravosi, ma è importante iniziare il percorso di adattamento ai cambiamenti climatici che sta investendo il nostro territorio.

CONFAGRICOLTURA SUI CONTROLLI UFFICIALI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

“Bene le verifiche, ma senza appesantimenti burocratici e nuovi oneri per le imprese”

Nell'ambito della conversione del cosiddetto "decreto Milleproroghe" Confagricoltura ha proposto la proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni sui controlli ufficiali in materia di alimenti e sicurezza alimentare previste dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32. "Riteniamo che i controlli ufficiali siano indispensabili per garantire rigorosamente la qualità delle produzioni e che debbano essere attuati con la massima cura: ciò che occorre evitare - dichiara Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte - sono gli appesantimenti burocratici e nuovi oneri a carico delle imprese". Le novità normative riguardano numerose aziende del comparto primario, tra cui gli operatori del vino. Alessandro Bottallo tecnico vitivinicolo di Confagricoltura Cuneo aggiunge: "Chie-

diamo la proroga dell'entrata in vigore e maggior uniformità di applicazione di una norma che rischia di vessare le aziende del comparto vitivinicolo di un nuovo onere in un periodo non semplice per via di un mercato instabile e costi di produzione già alle stelle". Dal 1° gennaio 2022 - chiarisce Confagricoltura in una nota - è in vigore il decreto legislativo numero 32 del 2 febbraio 2021 che fissa le regole per i controlli ufficiali in materia di alimenti e sicurezza alimentare. Per alcune tipologie produttive, quali macelli e impianti di sezionamento carni, per esempio, la tariffa di controllo è stabilita in rapporto alla reale entità produttiva, mentre per altre tipologie, quali per esempio le cantine, sono previsti importi fittizi annui che variano a seconda del livello di rischio (basso,



medio o alto) calcolato per ciascun stabilimento dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) a seguito del controllo ufficiale. In base alle disposizioni di legge, al fine del calcolo della tariffazione per l'anno 2022, le ditte devono inviare all'Asl entro il mese di gennaio

2022 un'autodichiarazione con le informazioni riferite all'anno 2021. Sulla base dei dati trasmessi l'ASL applicherà la tariffa in base al livello di rischio calcolato, riferito all'anno in corso ed emetterà la richiesta di pagamento entro il 31 marzo 2022.

TRASPARENZA A TAVOLA

Estendere l'obbligo di origine degli alimenti nei menù

In Francia la ristorazione commerciale e collettiva, inclusi ristoranti e mense, dovrà indicare nei menù il Paese di origine delle carni di maiale, pollame, agnello o montone servite ai propri clienti. Lo rende noto la Coldiretti nell'annunciare che il Governo francese ha pubblicato il Decreto che stabilisce le modalità di applicazione di tale indicazione obbligatoria. "Si tratta di una misura di trasparenza importante per consumatori e imprese che va adottata al più presto anche in Italia dove circa 1/3 della spesa alimentare avviene fuori casa per un importo che, nonostante la pandemia, ha raggiunto lo scorso anno i 60 miliardi di euro" dichiara Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo. Nel dettaglio dovranno essere indicati nei menù il Paese di allevamento e il Paese di macellazione, sia che si tratti di carne fresca, refrigerata o congelata, per garantire maggiori informazioni sugli alimenti consumati anche fuori casa. La nuova norma sarà applicabile dal 1° marzo 2022 per 2 anni, fino al 29 febbraio 2024, dopo essere stata autorizzata dall'Unione europea. Una misura che - sostiene Coldiretti - va estesa anche a ristoranti, trattorie, mense pubbliche e private nelle scuole, negli ospedali e nelle aziende ai prodotti più sensibili, dalla carne al pesce, dai formaggi ai salumi, dalla frutta alla verdura. Un impegno per tutelare i nostri prodotti che vanno a comporre i vari menù, come i formaggi, anche grattugiati, che non devono restare anonimi. "L'Italia, che è leader nella qualità alimentare, deve essere all'avanguardia nelle normative per la tracciabilità a tavola, come è accaduto sull'obbligo di indicazione di origine per gli alimenti venduti in negozi e supermercati", commenta Fabiano Porcu, Direttore di Coldiretti Cuneo.

CONFARTIGIANATO PIEMONTE: 121^ INDAGINE CONGIUNTURALE I TRIMESTRE 2022

Dopo la fiducia torna un po’ di pessimismo

da Torino

Dalla prima indagine trimestrale congiunturale del 2022 elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte si evince un ritorno al pessimismo, dopo il parziale recupero di fiducia che era emerso dalla precedente rilevazione. Per quanto riguarda le previsioni della produzione totale nel saldo tornano decisamente a prevalere i pessimisti, passando dal +1,78% al -7,18%. Analogamente il saldo relativo all'acquisizione di nuovi ordini peggiora passando da +1,04% al -6,32%. Le ipotesi di carnet ordini sufficienti per meno di 1 mese salgono dal 35,66% al 37,42%; quelle di carnet da uno a tre mesi crescono dal 43,83% al 45,11%; quelle di carnet superiore ai tre mesi scendono dal 20,51% al 17,47% denotando una minore fiducia nelle aspettative di commesse di lavorazione sul lungo periodo. Passando alle previsioni di acquisizione di nuovi ordini per esportazioni si registra una accentuazione della negatività del saldo che passa dal -30,47% al -32,84%. Sul fronte dell'andamento occupazionale il saldo, già negativo, peggiora passando dal -3,87% al -

QUADRO - I° SINTESI - VALORI MEDI REGIONALI - I° Trimestre 2022						
Classe di fatturato	fino a 25 mila €	da 25 a 50 mila €	da 50 a 150 mila €	da 150 a 400 mila €	oltre 400 mila €	Totale
Valori medi (%)	0,00	12,89	21,93	29,12	36,06	100,00
Dipendenti occupati	da 1 a 3	da 4 a 5	da 6 a 15	oltre 15	No dip.	Totale
Valori medi (%)	46,72	15,37	23,92	4,46	9,53	100,00
Previsione andamento occupazionale	aumento		costante		diminuzione	Totale
Valori medi (%)	11,28		72,37		16,36	100,00
Previsioni di assunzione apprendisti	aumento		costante		diminuzione	Totale
Valori medi (%)	11,52		57,38		31,10	100,00
Previsione produzione totale	aumento		costante		diminuzione	Totale
Valori medi (%)	16,98		58,86		24,16	100,00
Previsione di acquisizione nuovi ordini	aumento		costante		diminuzione	Totale
Valori medi (%)	19,45		54,78		25,77	100,00
Carnet ordini sufficiente per	meno di 1 mese		1-3 mesi		più di 3 mesi	Totale
Valori medi (%)	37,42		45,11		17,47	100,00
Previsione di acquisizione nuovi ordini per esportazioni	aumento		costante		diminuzione	Totale
Valori medi (%)	2,60		61,96		35,44	100,00
Investimenti programmati per i prossimi 12 mesi	sì, ampliamento		sì, sostituzione		no	Totale
Valori medi (%)	8,80		18,71		72,49	100,00
Andamento incassi	in anticipo		normale		in ritardo	Totale
Valori medi (%)	0,74		65,55		33,71	100,00

5,08%. In merito alle ipotesi di assunzione di apprendisti, la negatività dl saldo si accentua, lievemente passando dal -18,57% al -19,58%. Le previsioni di investimenti per ampliamenti programmati per i prossimi 12 mesi scendono dal 13,22% all'8,80%; le stime

di investimenti per sostituzioni salgono dal 16,49% al 18,71%; gli intervistati che non prevedono investimenti aumentano dal 70,29% al 72,49%. Le ipotesi di regolarità negli incassi scendono dal 67,46% al 65,55%; le stime di ritardi salgono dal 31,20% al 33,71%.

“Sul peggioramento delle previsioni degli artigiani – commenta **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – incidono da un lato le incertezze sulla situazione sanitaria e sulla sua gestione, dall'altro lato l'impennata dei prezzi delle materie prime ed in particolare dell'energia che si

traducono in costi pesantissimi per la produzione. Se a tali fattori aggiungiamo il dietrofront del Governo sulla cessione del credito legata ai bonus nell'edilizia, sull'economia reale si abbatte la tempesta perfetta. Inutile dire che tutto ciò costituisce anche un forte disincentivo alle nuove assun-

zioni ed all'utilizzo dell'apprendistato”. **Si evidenzia che, nel periodo della rilevazione, effettuata dal 10 al 25 gennaio 2022, la situazione politica legata all'elezione del Presidente della Repubblica era caratterizzata da fibrillazione** tra i rapporti dei partiti della maggio-

ranza e pertanto fonte di ulteriori incertezze per le imprese. “Confidiamo – conclude Felici – negli effetti positivi di alcune misure contenute nella legge di bilancio 2022 quali quelle riguardanti fisco, riforma degli ammortizzatori sociali, credito che, se attuate concretamente e coerentemente a tutti i livelli, possono dare un impulso per il superamento della crisi. Un ragionamento a sé merita il bonus edilizia, per il quale chiediamo fortemente la rimodulazione della norma per la cessione del credito, riducendo la burocrazia, al fine di dare certezze ad imprese e famiglie. Auspichiamo quindi che le istituzioni e la politica, confermino nei fatti l'attenzione al mondo delle imprese e le coinvolgano nelle scelte necessarie a dare alla nostra economia una reale possibilità di sviluppo”. L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha elaborato la prima indagine trimestrale 2022 avvalendosi delle risposte ad un **questionario telematico che ha interessato un campione significativo di 2.250 imprese** individuate nei comparti di produzione e di servizi che maggiormente rappresentano la realtà dell'artigianato piemontese

CESSIONE DEI CREDITI

Bergesio, Lega: «bisogna evitare fallimenti e paralisi dell’edilizia»

«Non possiamo permettere che l'emersione di frodi fiscali operate da alcune imprese nella cessione dei crediti determini un intervento generalizzato, retroattivo, come quello del Governo, che punisce la stragrande maggioranza di imprese serie, mettendole nella totale incertezza e ponendole a rischio fallimento. Necessario correggere il Decreto Sostegni Ter”. Lo afferma il Senatore **Giorgio Maria Bergesio**, Lega Salvini Premier, commentando la stretta, prevista nel Decreto Sostegni Ter, sullo sconto in fattura e sulla cessione dei bonus fiscali, sia edilizi, come il 110% o quello sulle facciate, sia quelli introdotti per l'emergenza Covid, come il bonus



affitti, quello sanificazioni o il tax credit per l'acquisto di dispositivi di protezione personale. La norma che prevede la possibilità di cedere una sola volta sia lo sconto in fattura sia il credito d'imposta, introdotta per stroncare il fenomeno delle cessioni multiple dei bonus, ha scatenato un coro di no da parte delle imprese. Contraria anche la Lega. “Giusto l'allarme lanciato per le tante truffe fiscali registrate dall'amministrazione finanziaria, ma il comportamento di pochi non può sfociare in un provvedimento generalizzato che punisce la stragrande maggioranza di imprese serie, gettandole nel caos e a rischio fallimento. Cambiare per l'ennesima volta le regole per la

cessione dei crediti, creerebbe grande incertezza, costringendo aziende e privati a ricontrattare tutti gli accordi calcolati in base a disposizioni precedenti e molte imprese non avrebbero più la possibilità di ricevere il credito”, spiega Bergesio. “Gli emendamenti che la Lega presenterà sono finalizzati a correggere il provvedimento al fine di consentire ancora successive cessioni del credito oltre la prima, a fronte di maggiori controlli, certificazione dei crediti e qualificazione delle imprese”, aggiunge il Senatore, che conclude: “Bloccare il settore delle costruzioni significherebbe bloccare la nostra economia: come chiede la Lega, servono correttivi immediati”.

NOTIZIE IN BREVE

Psrr Piemonte: la Regione proroga al 15 marzo la scadenza del bando a e per le imprese agroindustriali

La Giunta regionale del Piemonte, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e cibo **Marco Protopapa**, ha prorogato al 15 marzo 2022 la scadenza del bando 2021 a favore dell'agroindustria del Programma di sviluppo rurale 2021-2022, misura 4.2.1 “Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”. Il bando, con una dotazione finanziaria complessiva di 21 milioni di euro, prevede aiuti alle imprese agroindustriali attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che possono richiedere contributi per la realizzazione di opere edili, acquisto di macchinari, impianti e attrezzature. La spesa massima ammissibile per domanda è di 2 milioni di euro e la spesa minima di 300 mila euro. “Con il provvedimento di oggi rispondiamo prontamente alle necessità espresse dal comparto dell'agroindustriali che ha bisogno di più tempo nell'espletare le procedure per partecipare al bando. Si conferma infatti la volontà da parte della Regione nel dare maggiore possibilità alle imprese piemontesi che intendono investire in nuovi processi produttivi e in tecnologie innovative, rendendole più competitive”, dichiarano il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore all'Agricoltura e Cibo **Marco Protopapa**

UN MASTER SAA - UNCEM- ANCIM

Manager del sistema territoriale

TORINO – Si chiuderanno il prossimo 12 febbraio 2022 le iscrizioni al MASTER EXECUTIVE in Gestione e Promozione del Sistema Montano e delle Aree Interne – Manager del Sistema Territoriale, seconda edizione del master organizzato da SAA-School of Management di Torino in collaborazione con COREP (Consorzio Per la Ricerca e l'Educazione Permanente che annovera tra i suoi consorziati l'Università degli Studi di Torino e l'Università di Messina) UNCEM (Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani) e ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori). “La proposta – riferisce **Filippo Monge**, docente di marketing ed economia applicata presso l'Università degli Stu-

di di Torino e presidente del comitato scientifico del master - è rivolta a diplomati, laureandi, neolaureati e professionisti non solo in ambito tecnico-economico, ma anche ad amministratori e dipendenti di enti locali e muove dalla necessità di colmare una domanda, sempre più crescente, di competenze nella gestione attenta ed efficiente dei sistemi socioeconomici territoriali, nelle loro varie dinamiche e articolazioni”. Le lezioni, tenute da esperti di UNCEM, ANCIM e anche da docenti dell'Università di Torino, avranno ini-

zio nel mese di marzo 2022 (salvo proroghe nei termini di iscrizione), con cadenza quindicinale, e si terranno, in modalità a distanza (on-line), il giovedì e venerdì, dalle ore 18 alle 21 e il sabato, dalle 9 alle 12. “Il lockdown ha dimostrato come le nostre montagne e le aree interne del nostro paese possano rappresentare un approdo naturale e sicuro non solo nelle scelte turistiche ma anche nell'orizzonte biografico di ciascuno di noi” - affermano **Marco Bussone** e **Roberto Colombero** rispettivamente Presidente nazionale di UNCEM e

Presidente di UNCEM Piemonte. L'idea di offrire una proposta di questo tipo si genera dalla importante domanda di competenze che i territori e le istituzioni avanzano, anche alla luce delle nuove progettualità necessarie per accedere ai fondi del PNRR”. Da quest'anno una nuova partnership: quella con ANCIM, Associazione Italiana Isole Minori, importante organizzazione presieduta da **Francesco Del Deo**, sindaco di Forio, comune dell'isola di Ischia, “Sono particolarmente convinto di questa collaborazione – dichiara **Del Deo** - già lo scorso

settembre, intervenendo alla cerimonia finale della prima edizione del master avevo intuito le traiettorie comuni di ANCIM con questo importante progetto”. Molti i temi che verranno trattati in aula: dalla pianificazione territoriale alla rigenerazione urbana, all'innovazione d'impresa, al marketing territoriale, al diritto amministrativo e ambientale. Informazioni e costi: +39. 011 6399254 e al link www.formazione.corep.it/sistema-territoriale

I CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ALTA QUOTA E IL TURISMO DELL'OUTDOOR RACCONTATI DAGLI ESPERTI

Viaggiatori slow in montagna

Valentina Sandrone

In un mondo che cambia velocemente anche le abitudini vacanzieri e le località di villeggiatura sono pronte a trasformarsi. Talvolta la trasformazione nasce dalla volontà di stare al passo con i desiderata dei clienti, talvolta per necessità stringenti dettate da nuove condizioni socio-economiche o, come avviene in questi anni, dalle difficili condizioni sanitarie e dai cambiamenti climatici sempre più incisivi.

Il Piemonte e in particolare le vallate montane cuneesi sono da sempre emblema di vacanze e tempo libero ma per continuare a vivere bisogna tenere in considerazione molti fattori, fattori dei quali abbiamo parlato con alcuni esperti: Daniele Cat Berro, scrittore e divulgatore scientifico, membro della SMI (Società Meteorologica Italiana) e responsabile redazione di Nimbus, Gabriella Giordano, consigliera dell'ATL del Cuneese e rappresentante dei comuni della valle Vermentina, e infine Daniela Salvestrin, direttore del medesimo ente turistico.

E per delle località che devono la loro fama alle piste da sci da discesa non potevamo che iniziare con Cat Berro.

Come cambieranno le montagne con il cambiamento climatico e come si prospetta il futuro dello sci?

Gli inverni come quello che stiamo vivendo ci dimostrano come sarà il futuro. Sulle Alpi la neve dura sempre meno perché fa sempre più caldo. Negli ultimi 50 anni l'Eurac di Bolzano, istituto internazionale di ricerca su ambiente e innovazione, ha raccolto cinquant'anni di dati di innevamento in 2000 stazioni meteorologiche alpine sia italiane sia straniere e ciò che si evince è che in tutto l'arco alpino lo spessore me-

dio e la durata del manto nevoso sono in riduzione. Questa riduzione è particolarmente evidente nelle Alpi del sud, nelle quote comprese tra i 1000 e i 2000 metri s.l.m. la stagione innevata si è ridotta di circa 33 giorni, e quindi di conseguenza si riduce di un mese la stagione sciistica. Dal punto di vista imprenditoriale gli esercenti cercano in tutti i modi di evitare le perdite con l'innevamento programmato, l'innevamento artificiale, come si sta facendo perlomeno quando le temperature le consentono, ma questi mezzi non sono risolutivi, sono momentanei e costosi sia a livello ambientale, per l'emissione di CO2, sia economico. Questa comunque non è una strategia a lungo termine in quanto ci sarà una riduzione definitiva dell'innevamento, soprattutto a quote basse, le quali saranno caratterizzate da una fusione rapida e da inverni con neve mista a pioggia. Tutto ciò che abbiamo visto finora potrà solo accentuarsi vedendo le proiezioni degli studi sul clima. Senza contare poi che, se continuiamo a utilizzare fonti energetiche altamente inquinanti, tra un secolo la temperatura media globale sarà superiore di 4 o 5 gradi rispetto a quella attuale, si potrà quindi sciare solo oltre i 2500 metri. Se invece imboccheremo una soglia maggiormente virtuosa potremo contenere l'aumento di temperatura entro i due gradi in più rispetto a oggi, ma nevierà comunque meno. Ciò non significa che non vedremo più la neve o non farà mai più freddo, semplicemente saranno episodi più rari. L'innevamento diminuisce in media, ma non nello stesso modo sempre e



ovunque. In alta montagna nei modelli di simulazione del clima futuro ci dicono che avremo comunque inverni più umidi quindi in alta quota gli inverni saranno anche più nevosi mentre intono ai 1000 ci sarà pioggia battente. Tutta quella fetta di impianti sciistici che ora funzionano molto bene, come per esempio Limone Piemonte, Entracque o le stazioni del monregalese, diventeranno pressoché inutilizzabili, benché attualmente siano situati tra le montagne meglio innevate d'Italia, con una media annua di 4 o 5 metri.

Come sarà la montagna quando le piste non si potranno più utilizzare?

Alpi e Appennini sono già pieni di stazioni inutilizzate, abbandonate dalla seconda metà degli anni '80. Avremo un po' di carcasse urbanistiche in più ma soprattutto bisognerà domandarsi come convertire l'offerta turistica della montagna così da renderla interessante e competitiva. Il turismo non sarà più

ski-total ma diversificato, così da offrire più attività in tutte le stagioni. Facciamo i debiti scongiuri sulle previsioni future, ma i comprensori devono iniziare ad attrezzarsi per la conversione. Attualmente assistiamo a enormi iniezioni di denaro pubblico per ampliare comprensori già esistenti, come ad esempio quello in Valle D'aosta per unire Champoluc, Gressoney e Zermatt, ma quei soldi dovrebbero essere dirottati in altre direzioni. Il turismo dovrà anche essere più local per essere sostenibile, non possiamo pensare ai voli charter che portano migliaia di sciatori dall'estero. Noi scieremo e Limone e gli inglesi scieranno in Scozia. Per la buona conservazione dei territori, inoltre, bisognerebbe anche tornare ad abitare la montagna in chiave innovativa, utilizzando per esempio il telelavoro, portando una ripopolazione delle borgate con case eco-sostenibili, e una nuova linfa culturale. Sono parole forti da dire, ma i cam-

bamenti climatici dovrebbero essere paragonati alla pandemia. La pandemia la percepiamo concreta e definita ma il cambiamento climatico è così grande che non lo capiamo, non ne comprendiamo i confini e la reale portata e tutto ciò ci porta comunque a non crederci e non prendere decisioni reali. Non lo percepiamo come un pericolo immediato e reale ma dovremmo iniziare a valutarne gli effetti sia immediati sia per le generazioni future."

Se le prospettive per l'economia montana e legata agli sport invernali sembrano non essere rosee, gli operatori del turismo cercano però vie per dare un nuovo futuro alla loro operatività e una nuova speranza ai luoghi in cui vivono e lavorano.

Signora Giordano, come sta andando l'outdoor nelle vallate della Provincia di Cuneo?

Per quanto riguarda l'outdoor c'è stato un boom inaspettato, a partire dal marzo 2020 abbiamo vissuto un pe-

riodo drammatico, una stagione invernale che stava andando benissimo è stata travolta. Le persone però si sono comunque dirette verso la montagna con altri tipi di attività. L'estate ha permesso di recuperare almeno in minima parte la stagione invernale, la quale poi, come sappiamo, è stata totalmente cancellata nell'inverno 2020/2021. Le stazioni sono state penalizzate dalle scelte politiche però i turisti hanno riscoperto le camminate con le ciaspole o lo sci alpinismo, quindi si sono saputi adattare a sport che non prevedevano gli impianti di risalita. E nell'estate 2021 l'outdoor è stato nuovamente importante per le nostre località, outdoor che si è estrinsecato in ciclismo, utilizzo delle e-bike, trekking e camminate ma anche manifestazioni sia a livello agonistico sia a livello amatoriale.

Cosa ne pensate, come ente turismo, della necessità di cambiare il turismo invernale?

Giordano: "È vero che c'è carenza di neve ma attualmente sulle nostre montagne si scia benissimo e questo vale per tutti i comprensori della Provincia. La neve artificiale inoltre funziona ottimamente, basta che ci siano le condizioni meteorologiche e ambientali giuste e con la tecnologia che abbiamo attualmente è possibile sparare e mantenerla anche con temperature leggermente più alte. È vero che bisognerà pensare a nuove impostazioni e modalità ma ci auguriamo che le attività legate allo sci durino il più possibile e senza intoppi anche perché oggi un indotto simile non è sostituibile economicamente. I nostri operatori del turismo lavorano tanto anche con gruppi che arrivano da fuori, benché non da lontanissimo, quali persone provenienti dalla Liguria, da altre zone del Piemonte oppure dalla Francia, senza contare le settimane bianche delle scolaresche."

Salvestrin: "È impensabile che nel breve o medio periodo tutte le stazioni si convertano per offrire altre attività outdoor. Alcune località già offrono un turismo diverso, come ad esempio la valle Maira, ma l'indotto degli impianti di risalita non è paragonabile alle ricadute che ci sono su altre vallate, sulle vallate prive di queste piste. Certo che non si parla di mondi incompatibili, anzi molte località offrono entrambe le opzioni, ma sono opzioni molto diverse tra loro. L'innevamento artificiale è sicuramente costoso e impegnativo per i gestori ma non dimentichiamo comunque che la Regione Piemonte ha aiutato le stazioni proprio per sostenere questi costi. Un territorio può offrire un ventaglio ampio di proposte turistiche e qui da noi ci sono un grande spirito imprenditoriale e tanta creatività. C'è il desiderio di tornare a una nuova normalità, che sarà sicuramente diversa rispetto a ciò a cui eravamo abituati prima del Covid-19. Alcune tendenze turistiche che iniziavano a prendere piede sono esplose ed è tornato il turismo di prossimità. Questi ultimi anni inoltre hanno visto il calo dei grandi alberghi e il sorgere di strutture ricettive più piccole e accoglienti, dove il cliente riceve attenzioni più puntuali. Il turista non è più solo una persona che si sposta da un luogo all'altro ma è esigente, vuole investire il proprio tempo facendo esperienze peculiari. C'è poi anche il comparto di tutti gli eventi legati allo sport, purtroppo sono stati due anni particolarmente duri per gli organizzatori ma il calendario 2022 si sta popolando di tanti incontri. Possiamo dire che dopo due anni non c'è scontro, anzi ci sono buone prospettive, sta tornando la speranza."

Consapevolezza e speranza, conoscenza e voglia di innovarsi, ma anche caparbietà per resistere il più possibile contro un mostro troppo grande per noi. Questi sembrano gli ingredienti per invertire la rotta, tutelare l'ambiente e permettere all'economia di montagna di restare florida. Perché, ci ammoniva già Walter Bonatti, le montagne – come lo sport, il lavoro e l'arte – dovrebbero servire solo come mezzo per far crescere l'uomo che è in noi.

FONDAZIONE CRT

Fondazione Crt: Giuseppe Tardivo guida la commissione “Ricerca & Istruzione”

Rosaria Ravasio

Tra le personalità di altissimo profilo professionale chiamate a presiedere le tre nuove commissioni della Fondazione CRT c'è anche un noto cuneese, il professor Giuseppe Tardivo, che noi ricordiamo per il suo impegno nella fondazione, nascita e sviluppo del polo universitario economico di Cuneo.

A lui l'incarico di timonare verso il futuro la commissione "ricerca & istruzione", che insieme a quelle di: "bilancio, patrimoni e investimenti" (affidata a Corrado Bonadeo) e "attività istituzionale - arte, cultura e welfare" (guidata da Gian Piero Leo) vanno ad integrare quelle già esistenti. Le nuove commissioni, fortemente volute dalla fondazione CRT, hanno l'obiettivo di affrontare con



Giuseppe Tardivo,
presidente della commissione
Ricerca & Sviluppo CRT

puntuali interventi le nuove esigenze dei territori nate dall'era pandemica che ci troviamo ad affrontare e che ha evidenziato un panorama futuro diverso da ciò che si era pianificato fi-



no ad oggi. Tra le priorità c'è il problema della formazione scolastica, culturale ed universitaria: leve strategiche a garanzia di uno sviluppo armonico della società, che

possa garantire un qualificato benessere di vita.

"Nel Consiglio d'Indirizzo della Fondazione CRT sono onorato di rappresentare la Provincia di Cuneo - spiega il professor **Giuseppe**

Tardivo -. Il mio ruolo all'interno della Commissione sarà quello di favorire il dialogo con la Collettività e il Territorio di riferimento, ascoltare le sue esigenze ed interpretarne le

aspettative. Le parole chiave che caratterizzeranno il mio operato saranno: coesione, condivisione, efficienza, dialogo, collaborazione. Questo prezioso riconoscimento premia il mio operato in rappresentanza, all'interno della Fondazione CRT, della Provincia di Cuneo e mi darà la possibilità di evidenziarne le esigenze e le necessità in modo ancora più efficace e incisivo. Questa nuova carica, inoltre, è per me motivo di gratitudine alla Provincia di Cuneo, e al suo Presidente Federico Borgna, per la fiducia accordatami." Eletto all'unanimità, in sede di costituzione nell'ambito del Consiglio di indirizzo della Fondazione CRT, Tardivo guiderà la distribuzione di fondi che, nel 2021, hanno superato i 15 milioni di euro.

Sottoscritta la convenzione per il Polo Led tra la città di Boves e CNA Cuneo

Nasce il Polo del legno, edilizia e design

da Boves

Nel pomeriggio del 26 gennaio, è stata sottoscritta presso il salone consiliare della città di Boves la convenzione tra il Comune di Boves e la CNA di Cuneo per la realizzazione del Polo Formativo Led (legno, edilizia, design) che sarà localizzato nella ex caserma Cerutti di Boves insieme a Scuole San Carlo di Torino e Politecnico di Torino; il progetto gode del cofinanziamento dalla Fondazione CRC. Erano presenti per il Comune di Boves il sindaco Maurizio Paoletti, il vicesindaco Matteo Ravera, il consigliere Alfredo Dalmasso mentre per la CNA



Cuneo era presente il Presidente Mauro Carlevaris ed il Direttore Patrizia Dalmasso. “La sottoscrizione della convenzione con CNA, che è una delle più importanti organizzazioni degli artigiani a livello nazionale - dichiara il Sindaco Maurizio Paoletti - ci permette di avviare la fase realizzativa del progetto del Led, rivolto ai giovani ed alle imprese del territorio. CNA Cuneo inoltre vanta collaborazioni anche con l'area del mezzogiorno francese in particolare in Costa azzurra dove già operano molte aziende cuneesi. La presenza di CNA conferisce al progetto una valenza sovranazionale in

un momento storico molto importante per il mondo delle costruzioni e dell'edilizia in generale. Ringrazio quindi tutti i partner, in primis la Fondazione CRC, ma anche l'Unione Montana Alpi del Mare, che comprende i comuni di Peveragno, Chiusa Pesio, Roaschia e Valdieri, che unitamente a Scuole San Carlo, Politecnico e CNA credono in questa opportunità di crescita e formazione nel mondo del lavoro per i nostri giovani”. “L'importanza che riveste per il nostro territorio la filiera complessa delle costruzioni ci impegna nella condivisione di ogni progetto utile a fornire sempre più strumenti all'arti-

giano ed ai giovani - dichiara il Presidente di Cna Cuneo Mauro Carlevaris -; la professionalizzazione dei giovani è un punto fermo su cui basare non solo il presente ma specialmente il futuro del mercato del lavoro, specialmente in ambiti estremamente qualificanti come quelli dell'efficienza energetica tramite manufatti sempre più prestazionali e del recupero edilizio; Cna Cuneo parteciperà attivamente ad ogni iniziativa determinante competenze sempre più solide e affini alle esigenze dell'artigianato e della piccola e media impresa”.

Nella foto la firma dell'accordo

Cia Cuneo illustra i contenuti della nuova Politica Agricola Comune 2023-2027

Dall'europa 51 miliardi all'Agricoltura

Il 25 marzo 1957, Italia, Francia, Germania Ovest, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo firmarono, a Roma, i Trattati attraverso i quali costituiscono la Comunità Economica Europea (Cee). Organismo, poi, rafforzato, con il Trattato di Maastricht del 1992 in cui avviene il cambio del nome in Unione Europea. Fino al 2020 ne fanno parte 28 nazioni. In seguito, con l'uscita della Gran Bretagna, ne restano 27. Fin dagli inizi del percorso e ancora oggi, seppure dopo varie modifiche e fasi evolutive, uno dei pilastri è un collante della Comunità e, in seguito dell'Unione, è stata ed è la Politica Agricola Comune (Pac). All'agricoltura è destinato il 35% del bilancio europeo. I fondi sono assegnati sulla base di tre pilastri: il sostegno al reddito degli imprenditori del comparto e al rispetto di pratiche agricole sostenibili con pagamenti diretti alle aziende; il Programma di Sviluppo Rurale (Psr) che eroga contributi prevedendo misure specifiche e bandi gestiti a livello territoriale (in Italia, le Regioni); il supporto attraverso l'Organizzazione Comune dei Mercati (Ocm) per lo sviluppo e la promozione dei settori e dei prodotti.

La nuova Pac

L'ultima programmazione della Pac era riferita al periodo 2014-2020. Poi, l'emergenza sanitaria legata al Covid ha costretto a prorogare alcuni interventi e a rivedere i tempi di quella nuova che, adesso, riguarda gli anni dal 2023 al 2027. L'Unione Europea, sulla base delle indicazioni generali fornite, ha chiesto ad ogni Stato di proporre un Piano Strategico Nazionale (Psn): unico strumento di programmazione per i pagamenti diretti, lo sviluppo rurale e gli interventi di settore. Per l'Italia, il ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Stefano Patuanelli, dopo il coinvolgimento di tutte le parti interessate, ha pre-



Il presidente Cia Cuneo, Claudio Conterno, presenta i relatori Valerio De Molli e Luca Petoletti

I fondi europei e territoriali assegnati in base a tre pilastri: il pagamento diretto alle aziende; il Programma di Sviluppo Rurale e l'Organizzazione Comune dei Mercati per la promozione dei settori e dei prodotti
L'Unione Europea ha messo come paletti la tutela dell'ambiente e dei consumatori. Silvio Chionetti, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica Cia di Cuneo:
“Il mondo va verso scelte sempre più verdi e sostenibili. L'agricoltura deve essere una delle componenti di questo nuovo percorso”.

sentato all'inizio di gennaio, alla Commissione Europea, i provvedimenti che si intendono realizzare. Al nostro Piano Strategico Nazionale per il periodo 2023-2027 sono stati destinati 51 miliardi di euro, di cui 40 miliardi di fondi europei e 11 miliardi di co-finanziamenti statali e regionali.

Il Piano Strategico Nazionale

Il Piano Strategico Nazionale ha come obiettivo comune il potenziamento della competitività delle imprese agricole raggiunto con una maggiore sostenibilità ambientale. In quest'ottica nel primo pilastro sono stati introdotti cinque eco-schemi ai quali verrà destinato il 25% dei pagamenti diretti della Pac. Per l'Italia 900 milioni di euro all'anno. Nel secondo pilastro, almeno il 35% dei fondi per lo Sviluppo Rurale dovranno essere indirizzati a misure di alto valore ambientale, tra le quali l'agri-

coltura biologica, la silvicoltura, la difesa integrata dalle specie nocive di parassiti, il miglioramento del benessere animale e il supporto alle aree più svantaggiate.

Tutela dell'ambiente

E della qualità dei prodotti e dei consumatori
Perché questa decisione

da parte dell'Unione Europea? Risponde Silvio Chionetti, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica Cia di Cuneo: “Il 35% del bilancio dell'Unione Europea è riservato all'agricoltura. Di conseguenza, la stessa Unione chiede al mondo rurale di restituire queste risorse economiche in termini di salvaguardia dell'ambiente e di qualità dei prodotti destinati ai consumato-

ri. Una scelta sempre più determinata e convinta della Ue rispetto al passato perché, nel tempo, pur ponendo già questi obiettivi, spesso, non sono stati ottenuti i risultati attesi. In pratica i contributi non devono diventare delle speculazioni, ma degli aiuti concreti a quanti utilizzano dei metodi di coltivazione e di allevamento più sostenibili a livello ambientale e in grado di garantire la qualità dei prodotti. Perciò, contributi che devono sopperire al minor reddito dovuto alla minore produzione”.

Gli obiettivi da raggiungere

L'Unione Europea pone anche degli obiettivi da raggiungere entro il 2030? “Ci sono - sottolinea Chionetti - la riduzione del 50% dell'uso dei pesticidi e dei rischi a essi legati; la riduzione del 20% dell'uso dei fertilizzanti; la riduzione del 50% delle vendite di farmaci antimicrobici per combattere le infezioni negli animali da allevamento; l'aumento al 25% della superficie dedicata all'agricoltura biologica. In Italia attualmente si attesta al 16%”.
Ma non solo. “Gli ecoschemi prevedono i pagamenti diretti alle aziende

che si impegnino in pratiche di agricolture agri-biologiche con l'avvicendamento delle coltivazioni principali, come quella dei cereali, con colture miglioratrici come le leguminose che hanno l'effetto di concimare in modo naturale i terreni. Poi, sempre pagamenti diretti a chi pratica l'inerbimento per la gestione ecologica del contrasto alle erbe infestanti. Infine, a quanti coltivano essenze floreali e specie mellifere per sostenere l'apicoltura”.

Per quanto riguarda la tutela dei consumatori?

“Si prevede, ad esempio, l'etichettatura dei prodotti con i dati nutrizionali, quelli relativi ai metodi di produzione sostenibili e ai sistemi di allevamento in cui si mette al centro il benessere animale e, poi, l'indicazione di origine. Per ottenere diete alimentari sane. Senza dimenticare un tema al quale Cia ha sempre prestato molta attenzione: evitare gli sprechi alimentari e non buttare in pattumiera quei prodotti ancora utilizzabili”.

Il consumo di suolo?

“La Cia si è sempre battuta per diminuire il consumo di suolo. Non ha senso costruire nuovi edifici o capannoni, occupando altro terreno agricolo, quando ce ne sono tanti in condizioni di degrado da recuperare. Questo vale anche per gli agricoltori. Su questo aspetto, in alcuni Bandi del Psr è stata accolta la proposta presentata dalla

Cia, in cui si premiamo, con punteggi maggiori, quanti sistemano i fabbricati già esistenti”

La biodiversità? “Gli obiettivi europei chiedono di interromperne la perdita. Salvaguardando la natura con il 30% di aree in cui viene preservato l'equilibrio ambientale e il 10% dei terreni in cui si studiscono elementi caratteristici del paesaggio. Il tutto ripristinando gli ecosistemi e tutelando le specie animali protette”.

I pagamenti diretti alle aziende

Sempre sui pagamenti diretti il Psn ha l'obiettivo di attuare un sistema di aiuti al reddito più equo che, prendendo a riferimento l'intero territorio nazionale, determini un sensibile riequilibrio dell'erogazione delle risorse a vantaggio delle aziende medio piccole, delle aree rurali intermedie, di quelle con problemi di sviluppo, nonché insediati nelle zone montane e in alcune zone collinari interne. Spiega Chionetti: “Dall'ultimo censimento risulta che le aziende agricole italiane sono costituite in media da 14,6 ettari di terreno. Applicando gli eco-schemi, le piccole, fino a 15 ettari, non dovrebbero subire sostanziali restrizioni per ottenere i pagamenti diretti. Ci sono poi quelle tra 15 e 50 ettari con regole più stringenti e le strutture oltre i 50 ettari con vincoli decisamente maggiori per ottenere gli stessi pagamenti. La Pac è uno strumento di armonizzazione del sistema agricolo. E' giusto che ci sia, ma va governata nel modo più equo possibile”. Inoltre, il Psn intende favorire il ricambio generazionale e la presenza di donne nelle aziende e aumentare la sicurezza e la qualità del lavoro agricolo. Conclude Chionetti: “Il mondo va verso scelte sempre più verdi e sostenibili. L'agricoltura deve essere una delle componenti di questo nuovo percorso”.

NEL QUARTIERE SAN SALVARIO

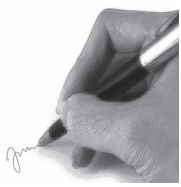
La Bcc di Caraglio apre la sua terza filiale a Torino

La Banca di Caraglio rafforza la sua presenza a Torino. Da lunedì 7 febbraio, infatti, in piazza De Amicis 76, è operativa la terza filiale dell'istituto di credito nel capoluogo piemontese diretta da Dino Faccia. Questa apertura nel cuore del quartiere San Salvario avviene a pochi mesi

dall'inaugurazione della seconda filiale torinese in corso Sebastopoli 235, in zona Santa Rita, operativa dal luglio scorso e segue il cammino intrapreso nel 2015 con la sede distaccata di Corso Stati Uniti, 13/B (quartiere Crocetta). La nuova filiale sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, per opera-

zioni di sportello, dalle 8,30 alle 13,20, e per attività di consulenza, dalle 8,30 alle ore 13,20 e dalle 14,30 alle 16,50. Con questi nuovi sportelli salgono così a 30 le sedi o filiali della Banca di Caraglio sparse sui territori delle province di Cuneo (19), Imperia (8) e Torino (3).

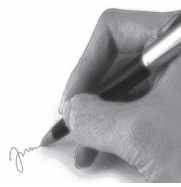
**Alla cortese
attenzione
del direttore,**



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

**Alla cortese
attenzione
del direttore,**



direttorebo@gmail.com
347 5011067

“Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltura piemontese e italiana”

Bergesio e l'allarme siccità

«**S**ubito interventi urgenti e strutturali per salvare la nostra agricoltura». A chiederli è Giorgio Maria Bergesio, Presidente Acque Irrigue Cuneesi, che racchiude 18 consorzi di secondo grado della provincia di Cuneo con oltre 115.000 ettari di superficie irrigata e 53.000 utenti.

La siccità che negli ultimi anni ha causato gravi danni all'agricoltura, non accenna a risolversi, anzi pare peggiorare di anno in anno. La crisi idrica colpisce tutto il Paese, ma è soprattutto il Piemonte a segnare il record negativo: alla sorgente del Po il bollettino idrogeologico Arpa segna -99,8% di scarto rispetto alla media storica della portata d'acqua negli ultimi 65 anni. Dall'8 dicembre in Piemonte e in tutto il Nord Italia non nevicava e non piove. Ad oggi, il Po è in secca come a Ferragosto. La media complessiva della rete idrica piemontese si assesta a -92%. Una situazione già critica che potrebbe diventare di siccità estrema se la pioggia continuasse a farsi attendere. E quest'anno ancor di più

preoccupa l'assenza di una copertura di neve, ridotta di circa il 50% rispetto alla media stagionale, che possa assicurare in primavera l'apporto di acqua.

“I cambiamenti climatici acuiscono gli eventi estremi: siccità ed alluvioni - commenta Bergesio -. Servono nuove politiche d'intervento, perché questi eventi stanno diventando la norma. Serve il potenziamento degli invasi attraverso le risorse del Pnnr con un piano invasi realizzabile sia in termini autorizzativi che di risorse necessarie. E in generale azioni finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopperire ad eventuali carenze, facendone un uso consapevole e parsimonioso”.

“La calamità più rilevante oggi è la siccità - aggiunge il Presidente di Acque Irrigue Cuneesi -. Per l'agricoltura significa un danno medio annuale di circa 1 miliardo. Acque Irrigue Cuneesi apprezza l'interessamento fattivo della Regione Piemonte, che ha chiesto la convocazione urgente di un osservatorio di crisi sulla siccità, e l'impegno dell'Asses-



sore Marnati per una ricognizione del territorio idonea a sollecitare l'Osservatorio di Distretto. L'intervento regionale va però contestualizzato con il delicato momento che

sta attraversando il mondo dell'irrigazione a seguito delle gravi siccità iniziate nel 2017 e dell'entrata in vigore del Deflusso Ecologico del nuovo Piano di Tutela delle Ac-

que. Occorre valutare con attenzione la realtà senza mettere la burocrazia al primo posto ma autorizzando eventuali deroghe che sono evidenti quando l'acqua nei fiumi con c'è.

A ciò si aggiunga, inoltre, il lavoro che il Tavolo Regionale per l'Irrigazione sta portando avanti per la redazione e approvazione dei Regolamenti ex artt. 63 e 72 Legge Regionale

1/2019, in forza dei quali l'intero mondo dei Consorzi Irrigui verrà ridisegnato e ristrutturato”. Bergesio aggiunge: “Visto che la Provincia di Cuneo, nel quadro regionale, è da sempre il territorio che più risente della criticità idrica, ed il 2021 è stata la certificazione della drammaticità con quasi tutti i fiumi in secca, chiediamo alla Regione di inserire Acque Irrigue Cuneesi, espressione dei Consorzi Irrigui della Provincia di Cuneo, tra i soggetti partecipanti all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po in modo da poter fattivamente rappresentare le esigenze del territorio cuneese”.

“Auspico inoltre che la Provincia di Cuneo, come da impegno verbale assunto dal Presidente Borgna a luglio dello scorso anno, voglia costituire un apposito tavolo provinciale per l'irrigazione e far partecipare Acque Irrigue Cuneesi al Comitato Consultivo Provinciale Caccia e Pesca, competente in materia di gestione degli ambienti acquatici”, conclude Bergesio.

Stipendi più bassi d'Europa

Con un'inflazione al 4,8% lavoratrici e lavoratori vedono decurtati gli stipendi che sono già tra i più bassi d'Europa. È ora di reintrodurre la scala mobile per fare fronte al caro-vita e difendere il potere d'acquisto delle classi popolari. È indispensabile un meccanismo di recupero automatico annuale dell'inflazione reale, una nuova scala mobile che tuteli anche il lavoro precario.

Dal 1945 al 1992 in Italia c'era la scala mobile, un meccanismo di adeguamento di salari e pensioni al costo della vita. Fu introdotta dopo la Liberazione grazie alla forza che avevano le sinistre e la Cgil guidata da Giuseppe Di Vittorio. La scala mobile divenne bersaglio del primo taglio nel 1984 da parte del governo Craxi con l'accordo di Cisl e Uil. Contro questo provvedimento il PCI di Enrico Berlinguer propose un referendum abrogativo, che fu sconfitto nel 1985.

La scala mobile fu definitivamente abolita con la firma del protocollo triangolare di intesa tra il Governo Amato I e le parti sociali avvenuta il 31 luglio 1992. Anche per questo l'Italia è diventata l'unico paese europeo in cui il monte salari complessivo è diminuito dal 1990.

Rifondazione Comunista ha sempre proposto la reintroduzione della scala mobile e nel 2006 raccogliemmo le firme per una legge di iniziativa popolare che prevedeva di tutelare anche il lavoro precario. È ora di rilanciare questa rivendicazione insieme all'introduzione di un salario minimo orario legale di 10 euro e alla cancellazione delle leggi che hanno precarizzato il lavoro.

**Rifondazione Comunista -
Federazione di Cuneo**



Il tema degli «allontanamenti» dei bambini

In questi giorni il Consiglio Regionale è impegnato nella discussione del Disegno di Legge “Allontanamento zero”, presentato dall'assessore biellese Chiara Caucino.

Le associazioni di famiglie affidatarie del Piemonte e il Tavolo nazionale affidò, l'Unione nazionale delle Camere Minorili e l'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia, l'Ordine degli psicologi del Piemonte, l'Ordine degli avvocati di Torino, l'Alleanza delle cooperative italiane, l'Ordine degli assistenti sociali del Piemonte, CGIL, Cisl e Uil di Torino, la Procuratrice della Repubblica del Tribunale dei Minori, Emma Avezzù, l'incaricato regionale per la tutela dei minori della Conferenza episcopale piemontese, Mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba, e molti altri soggetti hanno espresso in forme diverse perplessità, se non esplicita contrarietà, rispetto al Disegno di Legge “Allontanamento zero”, invitando l'Assessore a fermarsi e ad ascoltare. Anche 42 docenti universitari dell'Università degli Studi di Torino e 38 docenti di altre Università italiane hanno rinvenuto nel testo elementi critici, se non pericolosi e regressivi. Infine, si sta alzando la voce di contrarietà di molti Comuni, tra cui Torino, Cuneo, Verbania.

La proposta Caucino si basa sul convincimento errato che in Piemonte ci siano troppi allontanamenti, fatti con troppa facilità e per ragioni esclusivamente economiche. In realtà la nostra Regione è considerata un punto di riferimento nazionale per la tutela dei minori, avendo prodotto storicamente, anche sotto le

Giunte regionali di centrodestra, una tradizione normativa, procedurale, operativa e di Terzo Settore che per molti aspetti ne ha fatto un apripista e un modello per il resto d'Italia.

A fine 2020 erano seguiti dai servizi sociali piemontesi 55.618 minori (su una popolazione minorile totale di 632.541, l'8,79%). Di questi, 1.435 risultavano allontanati (al netto dei Minori Stranieri Non Accompagnati, dei minori che vivono in comunità mamma-bambino e dei minori affidati a parenti). I minori allontanati risultavano dunque il 2,61%, contro un 97,39% seguiti dai servizi all'interno della famiglia d'origine. Nessun allontanamento è poi motivato da ragioni esclusivamente legate alla povertà materiale, a cui si provvede con i sussidi già esistenti (Assegno Unico, Reddito di cittadinanza, accesso agevolato in base all'ISEE ecc).

Invece di manipolare i dati e denigrare il lavoro dei servizi sociali, sanitari e giudiziari, dovremmo preoccuparci del fatto che quasi il 9% della popolazione minorile piemontese sia presa in carico dai servizi, a riprova della diffusione e trasversalità del disagio minorile.

Occorrerebbe riconoscere la professionalità dei servizi e mettere qualche soldo in più sulla prevenzione, sull'integrazione socio sanitaria, sull'assunzione e formazione di nuovi operatori e sulla replicazione delle buone pratiche progettuali in tutti i territori del Piemonte, cosa che il DDL Caucino non fa, essendo a saldo zero. Queste carenze rischiano in molti casi di rendere gli allontanamenti non eccessivi, ma tardi-

vi e gli infantici di questi giorni ce lo dimostrano.

Il DDL “Allontanamento zero” è pieno di pregiudizi e falsità e NON rappresenta un miglioramento della protezione dei bambini e delle famiglie. Allontanamento zero significa, specialmente nei casi gravi, zero protezione. E non è questo che le leggi nazionali e internazionali prevedono. Caucino propone di fornire un contributo economico per risolvere problemi gravi delle famiglie, ma le dipendenze si risolvono forse con un contributo? La violenza si elimina con del denaro? Il maltrattamento si cancella con un reddito aggiuntivo? Non bisogna dare più soldi alle famiglie, ma ai servizi. Non basta lasciare i bambini in famiglia, ma ci vogliono più servizi a servizio delle famiglie e bisogna ripensare in modo organico i diversi interventi, prevedendo una maggiore collaborazione tra il settore educativo, sanitario e sociale ed una maggior omogeneità territoriale. Sempre antepo- nendo la tutela del minore ad ogni altro argomento o rivendicazione.

Sulla tutela dei minori dovremmo unirici e non dividerci, per questo chiediamo all'Assessore Caucino di ritirare un testo così divisivo e di avviare un tavolo di lavoro bipartisan per redigere un Piano per l'Infanzia e l'Adolescenza in Piemonte, che metta nuove risorse e investa sui servizi.

**Monica Canalis, vice
segretaria Pd Piemonte
e consigliera regionale**



Tagli alle corse dei treni

Qualche tempo fa avevamo sollevato dubbi sul taglio di molte corse di treni effettuato dalla Regione Piemonte, ci venne detto allora, per cause contingenti legate alla mancanza di personale per l'emergenza Covid.

Abbiamo responsabilmente aspettato, abbiamo voluto dare credito agli amministratori regionali e non fare polemica sterile. Ma oggi i dubbi restano ed anzi vengono amplificati dalle scelte che continuano ad essere perperate “sulla pelle” di lavoratori e studenti pendolari.

Oggi che la situazione quarantene è migliorata non ci sono motivazioni per continuare a tollerare questo pesante disservizio, che continua dalle

cancellazioni dei treni del primo lockdown.

Il tutto avviene in un contesto allarmante di qualità dell'aria che ha indotto la Regione a bloccare il traffico di determinate categorie di veicoli aggravato da una condizione precaria e di ormai palese inadeguatezza della rete stradale della provincia Granda.

Ci pare che sia ormai inevitabile una seria riflessione sulla mobilità che porti ad una pianificazione strategica ed integrata sia per ciò che riguarda lo spostamento di persone (privato e pubblico) che di merci.

Pd Provincia di Cuneo



QUEI RITI CHE ANCOR OGGI AFFASCINANO LA GENTE

Il sapere e il mistero: i «mysteria» arcani e quelli verso il divino

Guido Araldo

I riti misterici ebbero un'enorme diffusione in epoca classica. Nascevano da esigenze spirituali che la religione pubblica, ufficiale, non era in grado di soddisfare. Tali esigenze spirituali riguardavano il significato profondo dell'esistenza, il mistero della morte, la salvezza dell'individuo o, per lo meno, una superiore maturità etica e filosofica. Si trattava dunque di religiosità e non di religione. Risulta appurato, come dimostrato nei dipinti della "villa dei misteri" di Pompei, che l'elemento centrale dei mysteria era l'iniziazione; mentre un'altra caratteristica era la segretezza.

Il segreto inteso nel senso greco di arretòn: conoscenza indicibile. Un sapere e una maturità noti soltanto ai partecipanti dei riti, vincolati al silenzio nei confronti dei non iniziati: i profani.

Lo stesso termine mysteria deriva da mystes (iniziato), come pure mystikòs: colui che contempla i misteri. A sua volta mystes trae origine dal suono onomatopeico di "mi", radice indoeuropea. Così pure la parola greca myo (stringo, chiudo: miope da my-ops, stringo gli occhi) e myrtos, l'albero sacro dei riti misterici, dai salubri infusi derivati dai suoi frutti.

Un'indubbia segretezza avvolgeva i riti misterici. Una segretezza rimasta tale, conservata nei secoli; tant'è che ancora oggi pochissimo è noto tanto dei riti Eleusini, ancora più dei misteriosi riti dei Cabiri nell'isola di Samotracia o del dio frigio Sabazio, e anche dei riti iniziatici orientali. La parola "mysterion" risale al periodo ellenico più arcaico: non riguardava qualcosa di misterioso, d'indicibile, di occulto; ma un aspetto della vita pubblica, riferito a contesti religiosi "superiori" alle credenze comuni; ben al di là dei miti olimpici.

I mysteria possono essere ripartiti in due categorie:



Sopra i misteri Eleusini, sotto la dea Demetra

la prima autoctona della Grecia, l'altra orientale; con una diversità sostanziale tra i mysteria greci e i mysteria orientali. I "mysteria" greci alludevano, seppure con riferimenti divini a Dioniso, Demetra e Persefone, a una lenta maturazione interiore: la realizzazione del "nosci te ipse" scolpito sul frontone del tempio di Delfi. Nei "mysteria" orientali prevaleva invece la promessa della salvezza derivata da una divinità che muore e poi rinasce.

Da tutti questi "mysteria" si distingueva l'Orfismo, centrato sul mito di Orfeo: l'unico a collegarsi a un fondatore storicamente



documentato. Peraltro la storia di Orfeo che scende negli Inferi per recupera-

re la moglie Euridice è l'unico esempio nella tradizione culturale

dell'umanità di una "resurrezione fallita". I riti misterici dell'anti-

chità a noi più noti sono gli eleusini e gli orfici.

Come già accennato gli insegnamenti esoterici, riservati a pochi, dai quali erano escluse le masse, comportavano un'iniziazione, una purificazione, cui seguiva lo svelamento del "mistero", che doveva restare ineffabile. Se svelato, potevano essere puniti persino con la morte. Discipline occulte con una caratteristica: un'attesa salvifica, che tendenzialmente si proponeva di trasformare la vita di colui "che cercava la luce". Tre consapevolezze: la caducità della vita, la bestialità che impregna il mondo, la rinascita simbolica che anticipava la rinascita al di là morte, poiché l'anima è immortale. Il superamento della quotidiana condizione umana.

Grande impulso ebbero i "Mysteria" nella città di Atene, alla fine del V secolo a.C., quando si verificò un drammatico "mutamento nelle coscienze" causato dagli sconvolgimenti dalla devastante Guerra Peloponnesiaca. Dopo il drammatico epilogo di questa guerra in Sicilia, in cui Atene perse 40.000 dei suoi migliori cittadini, emerse "L'idea rivoluzionaria di un'invenzione umana degli dei. La razza divina come pura finzione".

Venne meno quel mondo cangiante in cui era indispensabile la meraviglia, dove ogni uomo cercava il divino secondo le proprie esigenze e possibilità; come evidenziò Margherite Yourcenar. Per la prima

volta affiorò la razionalità. In quello smarrimento generale, le classi elitarie non soltanto rielaborarono le filosofie ma cercarono "vie nuove" nei riti misterici; allo scopo di compensare la vacuità degli dei olimpici. La razionalità ellenica impedì che si azzardassero derive messianiche, totalmente avulse alla sua cultura, proliferanti più a Oriente.

La religione popolare fu considerata una "menzogna necessaria". L'oligarca Crizia ebbe a definire la credenza negli dèi: "Un'invenzione utile al mantenimento dell'ordine pubblico".

Un'iscrizione funebre in onore agli Ateniesi morti nella battaglia di Potidea nell'anno 430 a.C. riportava la seguente scritta: «L'etere ha ricevuto le loro anime e la terra i loro corpi». Ecco affiorare il concetto dell'anima immortale, di fronte alla corruzione del corpo.

Pitagora, dopo essere stato iniziato ai misteri egizi, fondò la scuola esoterica di Crotone nella Magna Grecia; vincolando i discepoli a un solenne giuramento di segretezza.

Platone rielaborò i temi dei misteri orfici, delineando le caratteristiche dell'anima che sopravvive alla morte. L'idea di una rivelazione divina come oggetto di fede, nucleo centrale di una rigida religione monoteista e patriarcale, restò avulsa alle tolleranti coscienze dell'epoca. I riti misterici influirono sul pensiero filosofico greco.

La tradizione misterica non andò perduta con l'avvento del cristianesimo: sopravvisse nella gnosi alessandrina, nella corrente mistica dei Cavalieri Templari, nell'eresia catara, nella cultura che caratterizzò l'imperatore Federico II di Svevia, lo stupor mundi, con riflessi nei Fedeli d'Amore, dei quali fu partecipe lo stesso Dante. Per approdare nella scuola di Chartres, nei Francs-Maçons medioevali artefici delle sventanti cattedrali gotiche e nei loro eredi: i Massoni.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Sebastiano Morello

Nonno è arrivato dalla fornace molto stanco. Ma questa sera, sembra che i suoi occhi versino una contentezza che gli sgorga dal cuore.

"Avevo giocato dei numeri al lotto," dice. "Ed ho guadagnato un mucchio di soldi. Proprio così: tutti quattro sono usciti i miei numeri, e sulla ruota giusta. Potete star sicuri, che da domani in poi non andrò più a lavorare!"

Noi tutti lo guardiamo meravigliati, ma nessuno osa fiatare.

Nonna si avvicina con la terrina delle tagliatelle. La posa sul tavolo e: "Ora mangiamo!" dice. "Che le tagliatelle raffreddano. Poi, vedremo."

"Sì sì, mangiamo pure!" aggiunge nonno. "E sturiamo anche una bottiglia di quello buono!"

Io, anziché mangiare, volo. Ho la gioia al posto delle ali. E mi è difficile volare in questa stanza tanto piccola. Devo svoltare di colpo, prima che la mia testa sbatta contro i muri, come fanno i pipistrelli.

Nonno rimarrà sempre a casa con me e mi terrà per mano.

Non dovrò più scappare di corsa per la paura, quando sulla stradina del Cimitero incontrerò Costanza, quella

Le due mani



che tutti dicono sia una strega. Mi accompagnerà lui.

Non dovrò più faticare a portare il sacchetto delle lumache, quando andrò a raccogliere dopo il temporale. Me lo porterà nonno.

Non mi siederò più da solo sul tronco della peschiera, perché ci sarà anche lui, insieme a me, ad osservare le anatre che nuotano nell'acqua. E mi racconterà pure come fanno i girini a trasformarsi in rane e rospi.

Poi, nonno, mi aiuterà a raccogliere i più bei fiorellini; quelli che sono sempre al di là del ruscello, dove io non ci arrivo a coglierli. E mi aiuterà pure a salire sul muricciolo, per poter saltare giù nella valletta, quando voglio prendere la scorciatoia per andare in Bracalla.

Dopo, nonno, mi porterà con lui a cercare i funghi. Me lo ha già detto tante volte, che vuole insegnarmi a saper riconoscere quelli buoni dai velenosi.

E poi... pensa a quante storie mi racconterà nonno, ora che non andrò più a lavorare. Le inventerà quando guardo fisso verso le montagne, le sue sto-

rie nonno. E me le racconterà tenendomi rannicchiato sulle sue ginocchia.

Nonno, nonno; lascia che incominci ad abbracciarti; lascia che incroci le dita delle mie mani attorno al tuo collo. Poi... tirami su; sollevami da terra, affinché le mie labbra siano vicinissime al tuo orecchio. Desidero sussurrarti teneramente tutto il bene che ti voglio; e dirti che soltanto con te, io mi sento sereno e sicuro.

Nonno ascolta e poi mi stringe. Mi stringe la spalla con la sua mano grossa, scura e callosa.

Io chiudo gli occhi e mi abbandono al calore di quella mano. Calore che mi penetra persino nell'anima.

Poi la sua mano mi scuote; prima con dolcezza, poi, a mano a mano, sempre più con forza.

Apro gli occhi. Ma è la mano di nonna che mi ha scosso. Mi dice: "Su, alzati; fai svelto che il latte caldo è già nella scodella!"

"Nonna!" dico io. "E nonno, dov'è?"

"È andato a lavorare!" mi risponde lei. "Lo sai che nonno lavora alla fornace; che diamine!"

Io capisco di aver sognato.

Il mio cuore piange; e, piangendo, mi spinge fuori dagli occhi una lacrima. Una lacrima che subito si addolcisce. Si addolcisce, appena la nonna mi posa il suo tiepido bacio sulla fronte.

«IL FONDACO» A BRA SABATO 12 - Astrid Fremin - Giorgio Racca - Lucio Maria Morra

I «Mutamenti» di tre artisti

SCHEMA DELLA MOSTRA

Frammenti nel tutto

Di Giuliana Bèrengan

È stato con grata meraviglia che ho accolto la nascita di questa Esposizione a più voci ed ho compreso l'importanza di questa trilogia realizzata da Astrid Fremin, Giorgio Racca e Lucio Maria Morra, tre artisti che hanno scelto di percorrere quella della contiguità come via di superamento di una visione separata e separante, per recuperare la fiducia nel mutamento che avviene quando ci si lascia attraversare dal desiderio di non-separatezza, dalla speranza di ritrovarsi in un grembo capace di risvegliare l'originaria memoria dell'unità.

Un'espressione di generosità e di amorevolezza che travalica la singolarità del segno per dare alla luce un tutto, un insieme di linguaggi che si richiamano fino a diventare una lingua nella quale rappresentare il dolceamaro sentore di questo presente che cerca salvezza.

Con forza si percepisce l'esigenza di non essere soli ad immaginare un diverso modo di rapportarci alla vita, al mondo che ci spinge ineluttabilmente al cambiamento. Non individui che si uniscono per esorcizzare il timore dell'isolamento bensì anime di carne che cercano e scambiano fili di vissuto per legarsi saldamente ad un percorso condiviso nel quale si incontrano parti che cercano di ricomporsi, di pronunciare la parola originaria, di vedere attraverso l'occhio interiore.

È la parola che attribuisce i nomi alle cose e si prende cura della loro verità, la parola che si fa capace di purezza, che si dona in un attimo fulmineo e infinito.

La parola che fa ritorno a se stessa per imparare a riconoscersi in un nuovo gesto d'amore.

La parola che può dare riposo, la parola che dispiega le sue ali per proteggere la nostra mente affaticata.

Parola rivelata che si mostra e poi subito si nasconde, si svela e poi di nuovo si vela.

Parti separate di diversa materia che si cercano nell'universo degli insiemi. Parti che si connettono nella diversità, nella ricerca di un intero che sia frutto di consapevolezza e condivisione: parti che si ritrovano e si sfiorano nella fotografia, parti che si avvicinano e si uniscono nei materiali scultorei, parti che si toccano nell'incontro tra fondali pittorici e tessere sapienziali.

Corpo visuale, corpo tattile, corpo eterico attraversato dal segno divinante.

Tre strati di sostanza che si fondono a creare un documento nel quale più sensi sono coinvolti, diversi approcci percettivi: corpi ancestrali che si avvicinano, figure che si contorcono, esplodono o implodono alla ricerca di altre forme. Immagini che si compongono in un mosaico di suggestioni colme di bellezza, di poesia.

Fondali misteriosi e cangianti che accolgono i segni potenti che aprono lo sguardo sul divenire del tempo e dello spazio.

La materia si sublima e si fa simbolo, segnale di vissuto, orma di sacro.

Sono parti che hanno bisogno di incontrarsi nell'intento comune di ricercare un'unità diversa nella gioia della condivisione.

È uno sguardo consolatorio, uno sguardo di stupore quando lasciamo che si dischiuda l'involucro della nostra soggettività per lasciar penetrare la forza che si esprime con il linguaggio amorevole della condivisione. Attraverso la condivisione l'anima si apre la strada verso il suo scopo, verso il compimento del suo destino che è quello di tracciare un segno d'amore grazie al quale lingue differenti si parlino, si incontrino per far nascere il tessuto che accoglie, riscalda, guarisce, cura.

È l'assorbimento di cui parla il TAO: una condivisione di forza vitale che impregna le parti creando un tessuto di somiglianza, di identità spirituale, un coinvolgimento nell'evoluzione della vita, un bisogno di lasciarsi entrare nel processo naturale e di farsi assorbire.

Così la sequenza delle cose ci apparirà chiara come il sorgere del sole e della luna, e tutto sarà come dovrebbe.

Un'espressione artistica che si è sviluppata e consolidata grazie ad un lungo e complesso percorso che ha reso possibile una visione nella quale si fondono e si intrecciano arte e spiritualità.

Un incontro che è già contemplazione se contemplare è attingere a quel templum (il tèmenos dei Greci) che è lo spazio abbracciato dallo sguardo, ma anche lo spazio del cielo dal quale l'augure riceve gli auspici.

L'artista è il tramite di questa fusione: non arte che raffigura il sacro ma arte sacra nella sua capacità di smuovere gli animi, di toccare le corde del cuore che è lo scrigno nel quale l'unione rimane sigillata per sempre, poiché è lì che è depositata la memoria dell'unità.

Una visione taumaturgica che trova guarigione nell'interiorità che custodisce farmaco e antidoto per difendere il Bene.

Una sacralità che sa condurci al nostro interno, in interiore homine, là dove ogni risposta sta accovacciata in attesa di poter uscire dal proprio spazio oscuro per tornare ad illuminare il cammino del cercatore di stelle, del creatore di sogni, dello scopritore di mondi.

L'opera d'arte non deve lasciare traccia del Sé bensì recuperare il legame di intensità che la plasma attraverso il gesto della mano.

«Quando l'artista perde se stesso nella sua arte, l'arte prende vita»



Effetto pandemia: per gli adolescenti la “prima volta” è virtuale

La Generazione Z vive i primi approcci online a causa dell'isolamento forzato

Siamo qui a parlare di un evento che ciascuno di noi (o quasi) ha sperimentato, non sempre in maniera memorabile. La prima volta. Il primo rapporto sessuale. In qualunque modo sia andata, la prima volta è un fatto che segna, che ci rimane incastonata dentro in maniera indelebile. Per questo motivo spiace molto sapere che la Generazione Z sta saltando a piè pari questa esperienza, impoverendola e sostituendola con del solitario sesso virtuale.

La colpa, ancora una volta, è del Covid. L'allarme è arrivato dagli esperti della Sia (Società italiana di andrologia), secondo i quali in materia di sesso un ragazzo su due si informa sul web, mentre appena il 5% chiede al medico. Quindi, prima di tutto, assistiamo ad una evidente disinformazione.

Nell'ultimo anno, inoltre, si è registrato un raddoppio di sexting, cybersex e porno online. Eh, per forza. In tempo di Covid niente scuola, niente oratorio, niente gite, niente discoteca, uscite ridotte all'osso. «Oltre un anno di restrizioni necessarie a contenere la pandemia ha impoverito le esperienze relazionali e sessuali dei ragazzi in un'età critica - hanno detto i medici Sia -. I giovani che si affacciano alla vita sessuale sono sempre più disinformati e soli: Internet è diventa-



to quasi l'unica fonte di informazione e anche di pratica sessuale».

Mica finisce qui. Pure le relazioni al telefono si stanno arrugginendo. «Gli amici, che prima della pandemia erano una risorsa essenziale per saperne di più in materia di sesso, sono sempre più lontani e virtuali. Il rischio concreto della disinformazione, dell'isolamento e della mancanza di punti di riferimento con una solida preparazione sul tema - sottolineano gli esperti - è sviluppare comportamenti sessuali e stili di vita potenzialmente dannosi per un sano sviluppo».

Una speranza c'è: «Mai come oggi la riapertura delle scuole in

presenza è cruciale per far emergere i giovani dalla vita in remoto in cui sono annegati a causa del Covid - ha dichiarato Alessandro Palmieri, presidente Sia e professore di urologia all'università Federico II di Napoli -. È fondamentale che i ragazzi imparino a rivolgersi allo specialista della sessualità maschile per aver informazioni corrette, intercettare disturbi, fugare incertezze e vivere una sessualità serena anche negli anni a venire». Dallo studio è emerso che Internet è la prima fonte informativa per un ragazzo su due, seguito dagli amici (28,75%). Ai medici non chiede praticamente nessuno, appena il 5% degli adolescenti. Il 55% dei ragazzi che

menti.

Giorgio Racca, fotografo, presenta 8 opere fotografiche, composizioni a loro volta di 9 immagini ognuna, a rappresentare gli 8 trigrammi fondamentali.

Lucio Maria Morra, pittore, presenta una selezione di quadri, acrilico su tela, dalla serie di 64 opere integralmente dedicata al Libro dei mutamenti. Per l'autore la scelta di questo tema è legata al suo profondo interesse per il pensiero orientale, in generale, e per questo testo in particolare, che studia e consulta costantemente da oltre 40 anni.

Orari per le visite: giovedì, venerdì e sabato, 16/19, o su appuntamento (+39 339 7889565).

A fianco la copertina della locandina, sotto una sala della mostra



hanno partecipato al sondaggio ha ammesso di non aver mai parlato a qualcuno di sessualità. Inevitabile, in tempo di pandemia, il boom di sesso virtuale. «Tutto ciò aumenta la confusione e la disinformazione portando a comportamenti e stili di vita scorretti che possono minare il futuro benessere sessuale dei ragazzi, oltre che quello psicologico: è infatti raddoppiata nell'ultimo anno anche la quota dei giovani che ammettono di sentirsi soli e insoddisfatti», hanno confermato gli esperti.

Lo studio ha comunque fatto emergere un aspetto positivo, in questo panorama desolante. «Se da un lato la pandemia ha danneggiato i 16-17enni perché ha sottratto loro un anno fondamentale, in cui in genere si fanno le prime esperienze sessuali - ha evidenziato Palmieri - dall'altro sembra averli responsabilizzati e resi più attenti alle malattie sessualmente trasmissibili, all'uso del preservativo e alla scelta di partner stabili».

Migliorare la situazione, comunque, si può. Prima di tutto introdurre programmi scolastici di educazione al sesso. Poi, parlare con i professionisti. Ginecologo per le ragazze, andrologo per i ragazzi. Senza paura. La fine della pandemia, speriamo imminente, farà il resto.

Silvia Gullino

Evento gratuito è trasmesso ONLINE, su piattaforma Zoom - Alcuni rifiuti sono ottimo concime

Dalla tazzina la «Circular farm»

L'idea è semplice: produrre cibo sano col terreno «lavorato» da funghi e lombrichi

Attilio Ianniello

In questi ultimi anni, di fronte ad una sempre più crescente consapevolezza dei limiti di un modello economico che mette a rischio l'ambiente e la stessa sopravvivenza di una larga parte della popolazione mondiale, sempre di più si cerca di affermare un modello alternativo di economia circolare, un modello, semplificando al massimo, che afferma che ogni prodotto può essere rigenerato, riutilizzato, valorizzato e rimesso in circolo generando nuova vita, riducendo in modo importante sprechi e rifiuti. Questo modello utilizzato in agricoltura ne amplia la sostenibilità in generale e permette anche di produrre cibo buono e sano in modo naturale e biologico persino in ambiente urbano.

Il Comizio Agrario vuole presentare un esempio virtuoso che può essere replicabile ovunque. Parliamo dell'esperienza dell'azienda Circular Farm



dell'agronomo Antonio di Giovanni. Circular Farm è a Scandicci, un comune facente parte dell'area urbana di Firenze. L'obiettivo del progetto Circular Farm è quello di produrre cibo sano e

di qualità rigenerando le risorse e limitando al massimo la produzione dei rifiuti. Utilizzando come substrato i fondi di caffè, ricchi di nutrienti, raccolti nei bar del territorio, si coltivano funghi del genere Pleurotus, Shiitake e Hericium. Quando il substrato diventa esausto lo si rigenera attraverso il processo di vermi-compostaggio, da cui si ottiene l'humus di lombrico. Questo viene impiegato come ammendante per

l'orto sinergico. I lombrichi vengono integrati nel circuito acquaponico: gli scarti organici dei pesci costituiscono fertilizzanti naturali impiegabili nella coltivazione di ortaggi con il metodo idroponico (coltivazione fuori suolo). Il Comizio Agrario quindi organizza lunedì 14 febbraio 2022 alle ore 17,30 il seminario online "Fattoria urbana, agricoltura circolare. L'esempio della Circular Farm".



Partecipano: **Antonio Di Giovanni**, ideatore della Circular Farm di Scandicci (FI) "Produrre funghi, e non solo, partendo da fondi di caffè in un modello di agricoltura circolare"; Marzia Milano, dott.ssa in Scienze Erboristiche: "I funghi della salute".

Modera Attilio Ianniello, direttore del Comizio Agrario. L'Evento gratuito è trasmesso ONLINE, su piattaforma Zoom. Il link per partecipare verrà inviato a chi si registrerà. Per info e iscrizione: Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì. E-mail: comizioagrario1867@gmail.com. Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

SEMINARIO DI FRUTTICOLTURA

Il Comizio Agrario organizza un seminario di frutticoltura e potatura. Due lezioni teoriche online condotte dal Tecnico frutticolo Gioele Turaglio per tutti coloro che desiderano impiantare o migliorare un frutteto: Programma: 18 febbraio 2022 dalle ore 20,30 alle 22 - "Dalla preparazione del suolo alla raccolta della frutta, con introduzione alla pratica della potatura"; 4 marzo 2022 dalle ore 20,30 alle 22 - "Pomacee e drupacee: il riconoscimento delle principali avversità ed il loro rimedio"; 2 lezioni pratiche in presenza (potatura invernale e potatura verde) presso il parco del Castello di Rocca de' Baldi. Il link di accesso alla lezione verrà dato a chi si iscriverà. Le date degli incontri pratici di potatura verranno stabilite nel corso dei precedenti incontri, tenendo conto sia delle condizioni meteorologiche, sia dei decreti ministeriali riguardanti la difesa dal Covid 19. Per info e iscrizione al seminario contattare il Tecnico agrario Federico Odetto, Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì. E-mail: seminari@comizioagrario.org. Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMAGNIA DI UN BUON LIBRO

Milano, uno scandalo sconvolge la città - La banda degli dei

Torna Marina Di Guardo con "Dress code rosso sangue" il nuovo thriller che ci porta nel cuore del jet set milanese durante la stagione delle vendite primaverili, uno dei momenti più convulsi, frenetici e scintillanti dell'anno. Uno scandalo sconvolge la città più glamour d'Italia, la città della moda, macchiando di rosso sangue quel mondo fatto di tessuti impalpabili, lustrini, sfilate di grande eleganza e modelle bellissime. Franco Sartori, stilista di chiara fama e proprietario di una delle Maison più importanti, viene ritrovato morto in un casolare abbandonato alla periferia di Milano, avvolto in una custodia di seta per abiti da sera che stona completamente con quel posto squallido, così come sono fuori posto l'odore d'incenso una croce rovesciata grondante sangue incisa sul corpo. Cecilia Carboni, amica dello stilista nonché abile vendeuse ed astro nascente dello Showroom Sartori, affianca il giovane ispettore, Remo Rapisarda, perché vuole vederci chiaro in questa storia inquietante e "impossibile". La morte di Franco l'ha sconvolta, l'uomo era troppo solare, propositivo e vitale per morire in quel modo. Per Cecilia è l'inizio di una caduta verticale agli inferi. Sono le convulse settimane delle vendite primaverili, e lo showroom si popola non solo di clienti, ma anche di poliziotti, misteri, segreti insospettabili e purtroppo anche di nuove vittime, ancora, in contesti inquietanti. Chi c'è dietro gli omicidi?



E se fosse proprio Cecilia la prossima vittima? L'abisso è pronto a inghiottirla, svelando verità che mai avrebbe immaginato. Un libro avvincente. **Marina Di Guardo. Dress code rosso sangue. Mondadori Editore. Pagine 320 euro 18.50**



Narrativa ragazzi

Se ne sono dette tante, sugli Dei. Letteralmente. Ci sono svariate versioni dei miti che li riguardano e sono le storie più belle del mondo. Alcuni elementi, però, sono sempre

uguali: gli Dei sono potenti come ogni divinità deve essere, hanno una visione piuttosto ampia del mondo, hanno l'umore variabile come il tempo, si innamorano come adolescenti e sono più suscettibili di un gatto. Sofia va in seconda media, ha una casa troppo grande e paura del buio. Giacomo mette pace tra tutti e ha un papà che gli scrive due volte all'anno. Bartolomeo vive con i nonni ed è già tutto ormoni, caramelle e rock'n'roll. Delia si arrampica ovunque, al contrario di suo fratello Leonardo, a cui piace starsene tranquillo a suonare la chitarra. Isabella odia essere a dieta, da grande sogna di fare la veterinaria e porta sempre con sé la sorellina Carlotta, velocissima di gambe e di testa. Sono sette, sono amici. E ogni venerdì, quando si ritrovano "nel loro Olimpo", diventano la banda degli Dei: Atena, Marte, Dioniso, Artemide, Apollo, Venere e Mercurio. Tra miti raccontati come solo a dodici anni si può fare e misteriosi furti che sconvolgono le abitudini del loro piccolo paese, Casaccio sul Cervo, queste incredibili divinità un po' onnipotenti e molto adolescenti si troveranno ad affrontare (e risolvere!) problemi più grandi di loro. Grandi come i genitori, che non ci sono mai o ci sono troppo. Come l'intolleranza e i pregiudizi. Un romanzo ad alta dose di avventura, colpi di scena ed emozioni. Una storia di formazione che parla di ragazzi in fuga dai problemi quotidiani che trovano rifugio tra "gli dei dell'Olimpo". Perché non si è mai troppo piccoli per essere grandi. Età di lettura: da 10 anni. **Barbara Fiorio. La banda degli dei. Rizzoli Editore. Pagine 346 euro 16.00**

UN RICORDO IN DUE PUNTATE A 60 ANNI DALLA MORTE

Aldo A. Mola

Ricorrono settant'anni dalla morte di Benedetto Croce (Pescasseroli, L'Aquila, 25 febbraio 1866-Napoli, 20 novembre 1952), il maggior pensatore italiano del secolo scorso. La sua "iniziazione" alla vita fu tragica. Il 25 luglio 1883 sopravvisse al terremoto di Casamicciola (Ischia) in cui perse i genitori e la sorella Maria. Il cugino di suo padre, Silvio Spaventa (patriota perseguitato e incarcerato dal re Borbone, deputato, ministro, senatore dal 1889 e studioso insigne di Hegel) ne assunse la tutela e lo prese con sé a Roma. Iscritto a Giurisprudenza nel 1884 preferì seguire le lezioni di Antonio Labriola, unico socialista italiano apprezzato da Friedrich Engels. Tornato nella sua Napoli nel 1886, dopo approfonditi studi di economia e viaggi in Europa nel 1895 pubblicò *Materialismo storico ed economia marxistica*. Con impegno immane nel 1900 intraprese la pubblicazione della *Filosofia dello Spirito*, una concezione sistematica nuova, fondata sulla "distinzione" tra vero, bello, buono e utile e risolta nello storicismo assoluto, scevro da ogni "trascendenza". Avversario del positivismo e della riduzione dell'uomo a somma di "bisogni", con la rivista "La Critica" (fondata nel 1903) promosse il rinnovamento della vita culturale italiana, in dialogo con molti prestigiosi pensatori europei.

Non temeva di andare contro corrente. Rispettoso delle religioni ma estraneo ai loro culti, compreso il cattolico, interrogato dall'"Idea nazionale" su che cosa pensasse della massoneria (all'epoca ritenuta potente) rispose che "a cagione del suo cerimoniale e del suo segreto" essa incontrava "a ogni istante il ridicolo e il sospetto". Anni prima l'aveva liquidata come "cultura ottima per commercianti, piccoli professionisti, maestri elementari, avvocati, mediconzoli, perché cultura a buon mercato; ma perciò stesso pessima per chi deve approfondire i problemi dello spirito, della società, della realtà. Pessima non solo mentalmente, ma anche moralmente". Non spiegò, tuttavia, perché massoni fossero stati e fossero anche Francesco De Sanctis, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, tanti illuministi da lui venerati, i protomartiri del Risorgimento italiano e i promotori del pacifismo, allarmati dalla corsa dei maggiori Stati del mondo a incrementare gli armamenti e dal dilagare di nazionalismo, razzismo, antisemitismo e pulsioni anarco-sindacalistiche, massimalistiche e irrazionali, da lui aborriti ma osservati con occhio talora divertito.

Quando da quella polveriera scaturì la conflagrazione europea Croce fu tra quanti sperarono che l'Italia non entrasse nella fornace ardente. Nominato senatore da Vittorio Emanuele III (26 gennaio 1910) su proposta di Sidney Sonnino (che con Antonio Salandra fu responsabile dell'intervento nella Grande Guerra), Croce visse appartato dalla vita pubblica. Completò la sua opera filosofica nel 1917 con *Teoria e storia della storiografia*. Fu tra i pochi grandi pensatori europei che non bruciarono incensi all'"interventismo intervenuto". Saggiò la solitudine.

La guerra, col seguito di rivoluzioni, crollo di Stati secolari, dispendio di vite e di risorse, oscuramento morale, degrado civile, abbruttimento e squilibrio psicologico delle masse, gli si rivelò in tutta la sua negatività. Usò a valorizzare gli aspetti positivi di ogni fase storica del passato prossimo e re-



moto, sospese il giudizio su quel presente. Pur confidando nel riscatto della coscienza europea dopo i traumi della catastrofe bellica, deluso dai trattati di pace punitivi imposti dai vincitori al Congresso di Versailles fu preoccupato dalle nuove pulsioni destabilizzanti, come l'impresa di d'Annunzio a Fiume e la dissennata condotta del partito socialista italiano.

Al governo con Giolitti (1920-1921)

Nel giugno 1920, quando aveva ormai conquistato meritata fama universale di "uomo di pensiero", la sua vita ebbe la svolta. Incaricato dal re di formare per la quinta volta il governo, il settantottenne Giovanni Giolitti (1842-1928) lo volle ministro della Pubblica Istruzione. Sollecitato dall'amico Olindo Malagodi, direttore giolittiano di "La Tribuna", di recarsi subito a Roma per assumere il portafoglio, come annotò poi nel 1944 a Sorrento, Croce visse "un'ora di turba-

mento e smarrimento, pensando al carico che si sarebbe rovesciato sulle sue spalle e alla sua nessuna esperienza della burocrazia di quel ministero e della Camera dei deputati". Inoltre non si era mai occupato di pedagogia, né di problemi scolastici, didattici ed educativi, pur così fervidi in Italia tra Otto e Novecento, anche per opera di pedagogiste come Maria Montessori. Fu sua moglie, Adele Rossi, a confortarlo: "Se questo è il dovere a cui sei chiamato, devi accettarlo". Glielo ripeté l'indomani Giolitti: "L'Italia è in tale travaglio che tutti dobbiamo sforzarci (e non so se riusciremo) a salvarla". Poiché bisognava andare in giornata a prestare giuramento, Croce gli confidò di non avere con sé un abito nero. Lo statista piemontese gli rispose che "il re non badava a cotesti formalismi di etichetta".

Vittorio Emanuele III era al timone dell'Italia da quando il 29 luglio 1900 suo padre Umberto I era stato assassinato a



Monza dall'anarchico Gaetano Bresci, che certo non aveva fatto tutto da solo, come sapeva proprio Giolitti, che a lungo fece indagare la vendicativa Maria Sofia di Borbone, ex regina delle Due Sicilie. Chi credeva nell'unità nazionale quale valore supremo doveva fare la sua parte, "per il re e per la patria". Croce si mise dunque all'opera. Nel programma del governo - come poi sintetizzò - "al dicastero dell'Istruzione era assegnato il compito di introdurre nelle scuole l'esame di Stato". Serviva a valutare non solo gli studenti ma anche gli insegnanti. Le loro cattedre andavano rimesse a concorso ogni dieci anni, per costringerli ad aggiornarsi. Lasciate ai margini le dispute sull'insegnamento della religione nella scuola (venne poi introdotto da Giovanni Gentile, ministro nel governo Mussolini), Croce lavorò di bulino e di cesello per migliorare l'esistente perché non v'erano mezzi per varare chissà quali riforme e perché i suoi progetti dovevano passare al vaglio preventivo della Commissione parlamentare, affollata da "mastrucoli elementari socialisti" (come egli scrisse) e da deputati che lo inondavano di "sollecitazioni" a favore dei propri elettori. Tra i tanti, uno esclamò ad alta voce: "Egli non risponde alle nostre lette-

re, e noi bocceremo i suoi disegni di legge". Tra i suoi avversari più polemici Croce ricordò Giacomo Matteotti, che lo accusò di pensare "a Hegel, alla dialettica, al cielo metafisico" mentre in un'aula scolastica della sua plaga erano stipati settanta alunni (però non seppe precisare né il nome della scuola né quello del comune).

Anche in Senato il ministro ebbe vita dura perché promuoveva economie, si opponeva a spese inutili e rifuggiva dalla retorica, come, per esempio, impartire educazione "patriottica", che non è "catechismo" impara-ticcio ma tutt'uno con il senso del dovere del cittadino. Vedendolo all'opera, Giolitti osservò: "Ma questo filosofo ha molto buon senso!". Fu ricambiato da Croce che così ne sintetizzò il programma liberale: "Spontaneamente parteggiava sempre per le classi umili, indistintamente, fossero anche i parroci di campagna; e non ho colto sulle sue labbra altra antitesi che quella di ricchi e poveri; e il suo appoggiare costantemente i poveri contro i ricchi. Gli speculatori e i profittatori di guerra detestava con sincera rivolta morale, e in Senato, rispondendo a un fiorito discorso di opposizione di uno di costoro, che più aveva dato scandalo con un lusso smodato, accennò con disprezzo a quelli

che la voce pubblica ha denominato pescecani e le loro femmine".

Dura era la sua vita quotidiana anche al Ministero, all'epoca allogato all'ex convento domenicano di Santa Maria sopra Minerva, due passi dal Pantheon. Il personale riluttava a prestare servizio anche nel pomeriggio e, per polemica, non si levava il cappello quando lo incrociava, tanto che Croce ne licenziò uno in tronco "per educarne cento". Non per sé, ma per la dignità dell'Istituzione e quindi dell'Italia e del personale stesso, che doveva esser compreso della sua missione e del suo privilegio di pubblico dipendente, con tutti i vantaggi che ne conseguivano in anni di grandi difficoltà per tutti.

Come ha ricordato Nicola Matteucci nel profilo di Croce pubblicato nel volume IX di *Il Parlamento Italiano, 1861-1992* (ed. Nuova Cei), prima della guerra il filosofo "non amò l'età giolittiana, ritenendola priva di valori e di ideali". Chiamato al ministero della Pubblica Istruzione comprese e condivise appieno i propositi del presidente del Consiglio: elevare l'obbligo scolastico dagli undici ai quattordici anni e promuovere l'istruzione tecnica per raccordare la formazione scolastica professionale con la dinamica economica postbellica.

I suoi trentasei discorsi parlamentari, pubblicati a cura di Emilia Campochiaro e saggio introduttivo di Michele Maggi (il Mulino, 2002), illuminano l'impegno del filosofo chiamato a servire lo Stato. Il 17 marzo 1921 Croce si dichiarò convinto che gli insegnanti italiani avevano "chiara coscienza della loro dignità" e si sarebbero opposti agli appelli a scioperare lanciati da singoli individui o da particolari gruppi. Se mai fosse accaduto, il ministero avrebbe assunto i necessari provvedimenti, in linea con la ventennale politica di Giolitti: libertà degli scioperi "economici", ma non nei pubblici servizi e nelle "aziende di Stato", quali ferrovie, poste e telegrafi. Era l'Italia che varò la legge sulla cittadinanza e l'obbligo dell'istruzione, indispensabile corollario del diritto di voto, che deve essere "bene informato".

(I - continua)

Nelle foto in alto Benedetto Croce e la sua casa natale

L'ITALIA INTERA AI FUNERALI DEL GRANDE INTELLETTUALE



Nelle foto qui sopra tratte dal filmato ufficiale dell'Istituto Luce due immagini dei funerali di Benedetto Croce a cui partecipò una folla commossa. In una il feretro e nell'altra il Presidente Luigi Einaudi quasi confuso fra la folla



IL CARELLONE TEATRALE NEL CUNESE: DOVE E QUANDO ANDARE A TEATRO

Luciano Bona

«Il rosso e il nero» balletto da l'Opera di Parigi. La celebre vicenda ottocentesca delle sorelle Bennet, Non è vero ma ci credo di Peppino De Filippo una tragedia tutta da ridere, VR Free (We Are Free) un documentario girato con la nuova tecnologia della realtà virtuale e Sogno di una notte di mezza estate di William Shakespeare offrono un'ampia scelta nell'ampio panorama di spettacoli cine - teatrali della "granda".

Cuneo - Continua il cartellone di eventi dell'Opéra Nationale de Paris che la Sala della Comunità don Bosco offre al pubblico cuneese. Mercoledì 9 febbraio, ore 19, Il Rosso e Il Nero Arrangiamento e adattamento musicale: Benoit Menut, Libretto e coreografia: Pierre Lacotte, Scene e costumi: Xavier Ronze | Etoiles, primi ballerini e corpo di ballo dell'Opera di Parigi | Orchestra dell'Opera di Parigi diretta da Jonathan Darlington. Balletto in tre atti di Jules Massenet, basato sull'omonimo romanzo di Stendhal. Negli anni Trenta dell'Ottocento, durante il periodo della Restaurazione, Julien Sorel, un irresistibile giovane diciottenne, vive un'ascesa fulminea.

protetto dall'Abate Chélan, ottiene l'accesso al mondo dell'aristocrazia e si trova al centro della lotta per il potere. Il Rosso e il Nero è la storia di una vita tumultuosa in cui l'amore si rivela la più pericolosa delle passioni. Madame de Renal e Mathilde de La Mole guidano la protagonista attraverso i colpi di scena e gli intrighi di un XIX secolo in cui desiderio, politica e religione fanno da sfondo ad un brillante studio del personaggio.

Giovedì 10 febbraio, ore 21, il Teatro Politeama Bra presenta "Riccardo 3. L'avversario" di Francesco Niccolini regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi con Enzo Vetrano, Stefano Randisi e Giovanni Moschella. Liberamente ispirato al "Riccardo III" di William Shakespeare e alla figura del pluriomicida Jean-Claude Romand, raccontato nel romanzo "L'avversario" di Emmanuel Carrère, lo spettacolo di Francesco Niccolini, con la regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi, è un adattamento in chiave moderna dell'ultima di quattro opere teatrali scritte da Shakespeare sulla storia inglese, capace di far emergere i lati più oscuri di un uomo, forse re, forse paz-

Sul palcoscenico il balletto, le amate sorelle Bennet e la commedia di Peppino



zo, in continua lotta tra desideri reconditi, impulsi oscuri e i suoi incubi peggiori.

La tragedia procede implacabilmente in "uno spazio algido dove tutto è fatto della stessa sostanza degli incubi". L'onirica ambientazione porta lo spettatore in una stanza di ospedale psichiatrico, o di un manicomio criminale e non nella tradizionale sala del palazzo reale quattrocentesco, in cui comunque regna il male dal fascino irresistibile evidenziato già nell'originale shakespeariano, sottile, invisibile. Tanto da essere scambiato col bene, così come il bene può essere scambiato per male.

Venerdì 11 febbraio il Teatro G. Busca di Alba propone: Orgoglio e pregiudizio di Jane Austen Adattamento di Antonio Piccolo Con Arturo Cirillo, Valentina Picello, Francesco Petruzzelli, Sabrina Scuccimarra, Rosario Giglio, Eleonora Pace, Giacomo Vigentini, Giulia Trippetta.

La celebre vicenda ottocentesca delle sorelle Bennet in cerca di marito viene rivisitata da Cirillo,

aiutato dall'adattamento teatrale di Antonio Piccolo, puntando soprattutto sui dialoghi e sull'ironia: pochi gli elementi in scena, otto gli attori, compreso Cirillo impegnato in un doppio ruolo (il signor Bennet e la zia Lady Catherine), molti i balli e i canti per una rappresentazione agile che conserva, però, lo spirito della Austen.

"Orgoglio e pregiudizio" racconta Arturo Cirillo - è un grande, ironico ritratto sociale. I suoi segni distintivi non sono un limite, fanno parte del modo di narrare della Austen, della sua capacità di restare in superficie, raccontando i drammi con un tocco di sana levità. Il mondo della scrittrice dove apparentemente non accade mai nulla di eclatante, è affascinante per il pudore, i turbamenti, le insicurezze, l'orgoglio e i pregiudizi che la giovinezza porta con sé.

Domenica 13 febbraio 2022, ore 21.00, il Teatro Milanollo di Savigliano presenta Non è vero ma ci credo di Peppino De Filippo regia di Leo Muscato con Enzo Decaro e con Francesca Ciardiello, Carlo Di Maio, Robert Fiorentino, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo, Ingrid Sansone. Una tragedia tutta da ridere, popolata da caratteri dai nomi improbabili, versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. Il protagonista è l'avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, che vive nell'incubo di essere vittima di iettatura, vede segni funesti ovunque e il suo atteggiamento mette in difficoltà le persone che gli stanno intorno, che non sanno più

come approcciarlo. Ad un certo punto il commendatario licenzia il suo dipendente Malvurio perché pensa che gli porti sfortuna e assume un simpatico giovane molto preparato ma gobbo, convinto che questa caratteristica rappresenti il massimo della fortuna. Invece, proprio da quel momento si presentano una serie di circostanze paradossali che vedono al centro della scena la credulità di Savastano.

Lunedì 14 febbraio 2022, ore 21, il Teatro Magda Olivero di Saluzzo presenta VR Free (We Are Free) un progetto dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema scritto e diretto da Milad Tangshir prodotto da Valentina Noya con la gentile partecipazione di Michele Romano, Albert Aslanaj, Cristian De Bonis, Ogert Rikipais e Michele Bono.

In apertura della serata interviene Angelica Corporandi d'Auvare - Presidente Fondazione Piemonte dal Vivo, Fondo Alberto e Angelica Musy, segue proiezione. VR Free (We Are Free) è un documentario girato con la nuova tecnologia della realtà virtuale (VR) che pone lo sguardo sulla natura degli spazi della detenzione descrivendo alcuni momenti di vita all'interno della Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. Il film raccoglie la reazione di alcuni detenuti durante il loro breve incontro con video 360° che mostrano la vita fuori dal carcere. Usando i visori VR e le cuffie, i reclusi, privati temporaneamente della loro libertà, hanno virtualmente potuto partecipare ad alcune situazioni pubbliche e intime che non possono più vivere, come

una partita di serie A allo stadio, una festa in discoteca il sabato sera, un'immersione sottomarina, l'incontro con la propria famiglia in un parco pubblico.

A seguire incontro con il regista Milad Tanghir e la produttrice Valentina Noya modera Fabio Ferrero - Cinema Teatro Magda Olivero intervengono: Grazia Isoardi - Voci Erranti Onlus Cinzia Sannelli e Maria Andolina - educatrici Casa di Reclusione R. Morandi Saluzzo Stefano Diamante - ex detenuto.

Conclude l'ampia carrellata di spettacoli, **martedì**

di 15 febbraio, ore 21, il Teatro G. Busca di Alba con «Sogno di una notte di mezza estate» (replica per le scuole 16.02) di William Shakespeare regia di Jurij Ferrini con Paolo Arlenghi, Jurij Ferrini, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Chiara Mercurio.

Commedia fantastica e tenebrosa, con estrema delicatezza e grande immaginazione, William Shakespeare intreccia e combina in un disegno unitario le diverse vicende di due coppie di innamorati che per amore, opponendosi alla legge, fuggono dalla propria città, si inse-

guono e si perdono in un bosco, regno di maghi, fate e dispettosi spiriti. In quello stesso bosco, con amore e dedizione, una sgangherata compagnia di artigiani allestisce un improbabile dramma da rappresentare davanti alle autorità della città.

In Sogno di una notte di mezza estate, passione e inganno si avviluppano in modo assurdo e repentino per poi dipanarsi come d'incanto. Realtà e irrealtà giocano a fondersi e a confondersi insieme in una folle notte d'estate..

Nella foto a fianco «Orgoglio e pregiudizio»



Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

La masca



Gli era apparsa veramente o era solo stato l'effetto di un improvviso colpo di sonno meridiano? Si era disteso su un lenzuolo fresco di muschio alla base di un castagno, fra i denti uno stelo d'erba; di tanto in tanto, gettava l'occhio al gregge che pascolava quieto nella penombra dorata del sottobosco. Il silenzio era profondo; a intervalli regolari un refole di vento muoveva le fronde del castagno in un sussurro languido e sonnolento. Fu allora, quando il vento soffiò più forte e fece spiovare un cono di luce alla base dell'albero che gli stava dirimpetto, che scorse come un fungo, nato all'improvviso, *la masca*. Veniva da lontananze di spazio e di tempo, da un mondo arcaico, che sembrava ormai dissolto... Lo fissava. Aveva occhi impenetrabili, colore del tempo fuggito... Sembrava sussurrare qualcosa. Una formula magica che lo avrebbe catapultato in un mondo perduto? Non successe nulla; il sole raggiava beato sulla cupola del bosco, il vento riposava nei suoi antri... Poi, un lungo belato: presso il castagno di fronte a lui una pecora aveva negli occhi un balenio di gibigianna.

Nota. L'immagine della "masca" è una scultura di Burò

FILASTROCCHES

Sebastiano Morello

I SOLDI

Dai polli i soldi vengon rifiutati; ma non dall'uomo ciò succederà. Che per averne, loro, mai turbati, dimentican persino l'onestà. Del resto, nel veder della valuta, s'accende in tutti sete di denaro; e una moneta d'oro, pur sparuta, fa brillar gli occhi al prodigo e all'avar. Che piaccia dunque o no! Per le persone i soldi son la vera "Religione!".

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Bellissima, lunghi capelli castani, grandi occhioni azzurri, visino da bambola, cassiera presso un supermercato, 30enne, mai sposata, vive sola, ma sarebbe disponibile anche a trasferirsi se incontrasse un uomo, non importa l'età, ma sincero, lavoratore, italiano, per eventuale matrimonio o convivenza. 340 3848047

Piemontese, 36enne, infermiera professionale, molto carina, mora, bellissimi occhi verdi, ha modi gentili, ama stare in compagnia, va in bicicletta, vorrebbe con tutto il cuore conoscere un uomo educato,

tranquillo, non importa l'età, purchè seriamente intenzionato a formare famiglia. Per favore no stranieri, grazie. 366 7423551

Sensuale, romantica, è una donna con un sorriso radioso, è la classica signora semplice, vestita sempre in modo femminile, poco trucco, single, senza figli, 41enne, commessa, le piace la montagna e andare a pescare, nella sua vita manca solo un compagno serio, anche più grande, di cui innamorarsi, e con cui vivere. 346 4782069

È una splendida 48enne, piemontese, capelli castani, occhi di un blu intenso, tipica

donna mediterranea, fisico snello, solare, positiva, vive una vita tranquilla, nel tempo libero ama leggere e ascoltare buona musica, lavora come cuoca in una scuola materna, sarebbe lieta d'incontrare un brav'uomo, non importa l'età, ma l'onestà del cuore. 333 1588016

Bella donna dai modi garbati, bionda, occhi azzurri, fine, bel fisico, 55enne, piemontese, rimasta vedova molto giovane, ha solo pensato mandare avanti la famiglia, ora casalinga e che il figlio è grande e vive all'estero, vorrebbe accanto a sé un uomo semplice, non importa se più maturo, con cui tornare a sorridere, e vivere serenamente. 348 4413805

IMMOBILIARI

ANNUNCIO VENDITA APPARTAMENTO AD ENTRATE Privato vende ad Entrate in valle Gesso, ampio monolocale arredato, situato in via Ospedale e composto da: ingresso, camera, bagno, balcone con vista sul monte Ray, cantina, garage adiacente e verde condominiale. Trattativa privata tel. 333/2866126.

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoa autonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 sopralcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

RICERCA PERSONALE

AZIENDA CON ESPERIENZA TRENTENNALE ZONA DI SAVIGLIANO CERCA FALEGNAME SPECIALIZZATO

La figura avrà la responsabilità di seguire tutta la produzione, si occuperà della conduzione e controllo numerico (CNC), prenderà in carico tutti gli ordini. Retribuzione adeguata alla funzione. Si prega di inviare curriculum al seguente indirizzo mail

amministrazione@viellestudio.it

Ricerca Personale

La Ditta **Randazzo Rimorchi** di Fossano (CN) cerca **n°1 persona da inserire nel proprio organico nel reparto di saldatura rimorchi agricoli.**

Il candidato ideale è una persona con esperienza nel settore della carpenteria pesante.

Pregiamo inviare Vostra candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com** oppure fissare un colloquio conoscitivo previo appuntamento telefonando allo **0172 691374**.

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143



AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it



Filiale di Fossano
Tel. 0172 637237
fossano@openjob.it

La società DENTIS RECYCLING ITALY S.r.l. Leader nel settore del riciclo di bottiglie di PET da raccolta differenziata ha incaricato l'Agenzia per il Lavoro Openjobmetis di ricercare e selezionare le seguenti figure da assumere a tempo indeterminato:

Manutentore Meccanico

La figura richiesta si occuperà della manutenzione meccanica dei macchinari e sarà coordinato del Responsabile di Manutenzione. Richieste ottime conoscenze di meccanica, abilità nella ricerca guasti, utilizzo del PC, manualità nelle riparazioni.

Capo Turno

La risorsa sarà inserita nel reparto produzione coordinato dal Responsabile di Produzione e si occuperà di seguire direttamente i processi di produzione e coordinare le risorse del turno. La produzione è organizzata su turni a ciclo continuo (24/7) dal lunedì alla domenica con riposo in compensazione. Richieste conoscenze meccaniche primarie, dei software di gestione del processo degli impianti e conoscenza procedure di controllo qualità.

Per entrambe le mansioni è richiesta una pregressa esperienza e disponibilità a lavorare su turni. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza pregressa

Per candidarsi inviare il curriculum a fossano@openjob.it

www.openjobmetis.it

L'annuncio è rivolto a personale ambosessi in riferimento al D. Lgs. 198/2006. Il Titolare, Openjobmetis S.p.A. - Agenzia per il lavoro sede legale in Via Telesio 18 - 20145 Milano, ha informato che il trattamento dei dati personali forniti avverrà mediante strumenti manuali, informatici e telematici, si invitano i candidati a trasmettere esclusivamente dati necessari a valutare il proprio profilo professionale e a non inviare dati sensibili. I dati saranno trattati dal personale di Openjobmetis e potranno essere comunicati agli utilizzatori interessati ad avviare della sua attività lavorativa. I dati non saranno diffusi. Per conoscere le modalità di esercizio dei diritti che lei sono conferiti ed avere ulteriori informazioni consulti la Privacy Policy su openjobmetis.it. Aut. Prof. - N. 1111-SG del 26/11/2004.

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine,

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI:
340 0613999

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a:
katia.saitta@hocservice
s.com o telefonare al
328 9670338

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per veredere con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

laPIAZZAGRANDE
FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori

Emmanuel Bo
Roberto Formento
Luciano Bona
Antonino Graglia
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini
Massimo Giaccardo
Federico Medana

Impaginazione e composizione

Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria

Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo colore + 30%)
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



VOLLEY

LPMBAM,
doppio successo

SERVIZIO A PAG. 37

BASKET

Promo: Acaja torna
in campo e vince

SERVIZIO A PAG. 39

CALCIO SERIE D

Fossano, un bel colpo salvezza

Dopo il kappadò e le polemiche con Varese, steso il Sestri in trasferta

Fossano sull'altalena, nella settimana appena trascorsa: prima il kappadò pesante in casa contro il Città di Varese, poi il successo altrettanto strong sul campo del Sestri Levante. In settimana risultato negativo contro i biancorossi di Ezio Rossi: ma chi di torti arbitrali ferisce, di torti arbitrali poi perisce, se è vero che i blu di mister Viassi lamentano episodi molto dubbi a favore dei varesini, poi pesantemente penalizzati, domenica, dal gol di mano realizzato da Benassi con il quale il Novara ha vinto il big match di giornata. Una protesta, quella biancorossa, che ha fatto il giro del mondo social; anche il Fossano, non di certo favorito contro i novaresi ormai promossi da tutti e da tutto, aveva provato timidamente a protestare, ma i mugugni erano rimasti circoscritti. Tornando al mondo blu, il tonfo pesante di mercoledì non è comunque piaciuto a mister Viassi che a fine gara ha ravvisato un passo indietro dei suoi rispetto alle ultime prestazioni offerte. Dopo un primo tempo equilibrato, con occasioni da una parte (con Scarafia) e dall'altra (Pastore), il varesino sblocca



il punteggio proprio sul finale grazie a Mamah. Una rete pesante, che incide negativamente sul Fossano: disagio acuito al 12' della ripresa quando Pastore raddoppia, ma finalizzando un'azione nata da un netto fallo a centrocampo su Specchia. Fossano prova il tutto per tutto, Varese in contropiede la chiude con Pastore servito da Minaj e sigla il poker con D'Orazio di testa su calcio d'angolo. Molto meglio, almeno dal punto di vista del risultato,

la partita di domenica con il Sestri Levante, che rimane ai bordi della zona play-out. I Corsari venivano da cinque risultati utili consecutivi (portati a casa dal mister Fabio Fossati, che ha sostituito Vincenzo Cammaroto a inizio dicembre), tre vittorie ed un pareggio: ci ha pensato Fossano ad interrompere il filotto, grazie alla rete di Menabò dopo 5' della ripresa, subito pareggiata da Marquez; e grazie a Specchia che ha consentito ai

blu di portare a casa tre punti pesanti. I rossoblù se la prendono con la sfortuna, materializzata in due traverse colte da Ferretti e Pane. Domenica prossima per il Fossano sarà gran derby con un Bra in discreta salute; dopodiché, altro turno infrasettimanale con trasferta a Sanremo.

FOSSANO 0
VARESE 4
FOSSANO: Merlano,

Adorni, Bellocchio (37' st Marin), Scotto, Specchia, Rosano (21' st Matera), Fogliarino, Scarafia (25' st Di Salvatore G.), Di Salvatore L. (21' st Coulibaly), Menabò, Galvagno. All. Viassi.
VARESE: Trombini, Premoli, Parpinel (42' st Bertuzzi), Marcaletti, Di Sabato (19' st D'Orazio), Pastore, Monticone, Cappai (21' st Minaj), Mamah, Fossiani (35' st Mendolia), Gazo (29' st Cantatore). All. Rossi.

Lorenzi domina
la Gran Paradiso

SERVIZIO A PAG. 38

CALCIO

Il Cuneo-Olmo
perde la testa

SERVIZIO A PAG. 39

Reti: pt 43'pt Mamah; st 12' e 34'st Pastore, 41' D'Orazio.

SESTRI LEVANTE 1
FOSSANO 2

SESTRI LEVANTE: Salva-
laggio, Podda, Grosso,
Pane, Bianchi, Soplantai,

Gualtieri, Cirrincione,
Mesina, Gonella, Mar-
quez. All. Fossati.
FOSSANO: Merlano, Scot-
to, Fogliarino, Menabò,
Giraud, Scarafia, Della
Valle, Specchia, Di Salva-
tore, Adorni, Galvagno.
All. Viassi.
Reti. St. 5' Menabò (F); 6'
Marquez (S); 24' Specchia
(F).

SERIE D

Risultati 3ª ritorno

Asti-Borgosesia	2-2
Bra-Lavagnese	1-0
Città di Varese-Novara	0-1
Derthona-Caronnese	0-2
Ligorna-Gozzano	0-0
RG Ticino-Saluzzo	1-0
Sestri Levante-Fossano	1-2
Vado-Casale	1-4
Imperia-Chieri	0-0
Sanremese-PDHAE	2-0

Classifica

Novara 50 punti; Sanremese 40; Città di Varese 39; Derthona, Chieri 34; Gozzano, Bra 33; Borgosesia 32; Casale 30; PDHAE, Vado 28; Sestri Levante 26; RG Ticino 25; Ligorna 23; Asti 21; Caronnesse 20; Fossano 19; Imperia, Lavagnese 17, Saluzzo 11.

Prossimo turno - 12-13/02

Chieri-Asti; Gozzano-Città di Varese; Borgosesia-Derthona; Caronnesse-Vado; Casale-Sanremese; Fossano-Bra; Lavagnese-Ligorna; Novara-Imperia; PGHAE-RG Ticino; Saluzzo-Sestri Levante.

HOCKEY INDOOR

Lorenzoni Bra è ancora tricolore!

Spostiamo di poco l'abituale focus di Piazza Grande per celebrare l'impresa della H. F. Lorenzoni BPER di Bra, che si è laureata per la ventesima volta Campione italiano Indoor di hockey in questo fine settimana a Prato. Che la specialità invernale sia congeniale alle ragazze di Bra lo dicono i risultati di questa lunga striscia vincente che non ha eguali. Felice il Presidente Giuseppe Calónico che ha seguito la squadra all'Estraforum di Prato dove, purtroppo a porte chiuse, si è svolto un combattutissimo torneo di finale a quattro squadre risultanti le vincitrici di altrettanti gironi. Battuto di misura il Cus Pisa, avversario storico degli ultimi anni per quan-

to riguarda la specialità al coperto per 3 a 2, si andava il giorno dopo ad incontrare il Butterfly di Roma, squadra molto combattiva che nel frattempo aveva avuto ragione dell'H.C.Milano. La gara vedeva subito le braidesi partire a razzo ed attestarsi sul 3 a 0 per poi subire la rimonta e terminare con il risultato di 4 a 3. Questo risultato di fatto dava alle nero-turchesi la certezza della vittoria finale e coach Gualtiero Berri-

no contro l'H. C.Milano dell'ex Ginevra Totolo, poteva dar spazio alle giovanissime agguantando allo stesso modo la parità e permetteva di salire sul podio e festeggiare. Festeggiamenti ancor più sentiti per via delle enormi diffi-

coltà superate in tempo di pandemia che, di fatto, ha condizionato le presenze sul campo e che ha obbligato alla dolorosa rinuncia alla partecipazione alla Coppa Europea da tenersi in Turchia. Soddisfazione, dunque, anche quella di sapere che le nero-turchesi potranno compensare con il diritto del gareggiare in Europa il prossimo anno e soprattutto sapere che anche con un grande ricambio generazionale la storia Lorenzoni prosegue. Oltre ai tanti goal dell'ex olimpionica Huertas, capocannoniera del Torneo di finale, si segnalano però i grandi progressi di Alessia Anania e delle giovanissime Veronica Bassi, e Rebecca Piccolo ormai di fatto titolari.



la PIAZZA GRANDE

FOSSANO MONDOVÌ



INFO

347 5011067

0171 392211

direttorebo@gmail.com

info@polografico.it

OFFERTA PER I NUOVI ABBONATI

Abbiamo ricevuto varie telefonate di lettori che intenderebbero abbonarsi da ora sino a tutto il 2022. Per questo abbiamo pensato di assecondare questo desiderio offrendo il nuovo abbonamento

**A SOLI 40 EURO DA OGGI
SINO AL 31/12/2022**

effettuare un versamento su

c/c postale: 13419106 intestato a "La Piazza Grande"

Iban: IT23B0630546480000250114123 intestato a "La Piazza Grande S.R.L."

o presso la nostra redazione di **Beinette in Via G. Agnelli, 3**

NUOVO PUNTO ABBONAMENTI A FOSSANO

BLENGINO ASSICURAZIONI

Via San Giuseppe 26, Tel. 0172 750500

PUNTO ABBONAMENTI A MONDOVÌ

PRESSO FEDERCASA



Corso Statuto 24 (Portici della Clinica)

martedì, mercoledì, venerdì al mattino

VOLLEY
SERIE A2
FEMMINILE

Il mese decisamente intenso per la LPM BAM Mondovì (una partita ogni tre giorni, tra giornate già in calendario e recuperi) inizia sotto i migliori auspici: doppio incontro al PalaManera, e doppio successo. Netto quello nell'infrasettimanale con Vicenza (3-0), un po' più sudato quello con Modica ultimo in classifica ma decisamente agguerrito, nel curioso "derby delle buone energie" con entrambe le squadre sostenute dal Gruppo EGEA.

**LPM BAM MONDOVÌ 3
ANTHEA VICENZA 0**
(25-23 25-17 25-14)

LPM BAM MONDOVÌ:
Popolini 7, Molinaro 10, Taborelli 17, Hardeman 10, Montani 9, Cumino 3, Bisconti (L), Bonifacio 2, Trevisan 1, Pasquino, Giubilato. Non entrate: Ferrarini. All. Solforati

ANTHEA VICENZA: Pavicic 2, Piacentini 5, Erri-
chiello 7, Rossini 6, Che-
li 7, Eze Blessing 1, Nor-
gini (L), Nardelli 2, Lodi
1, Caimi. **Non entrate:**
Pegoraro, Furlan. **All.**
Chiappini.



**NOTE - Durata set: 27',
24', 21'; Tot: 72'.**

Nel primo set è l'Lpm Bam Mondovì ad iniziare con il piede giusto (10-6). Vicenza trova il break e cerca l'aggancio (13-11). Nella metà campo rossoblu torna la concentrazione (19-15), la reazione ospite non tarda ad arrivare (19-17) e coach Solforati ferma il gioco. Si torna in campo e sono le pumine a suonare la carica, sostenute dagli Ultras Puma (21-17). Vicenza non molla e accorcia le distanze (21-20). La panchi-

na di casa chiede il secondo time out. Il team veneto trova la parità (22-22). Mondovì è determinata (25-23). L'avvio del parziale successivo vede lo sprint positivo di Vicenza (6-8). Le pumine non ci stanno e trovano l'equilibrio (9-9), passando in vantaggio (11-10) e allungano (15-11). Il gioco prosegue saldo nelle mani dell'LPM BAM Mondovì (19-14), ma le venete reagiscono (19-16). Le rossoblu non si fanno intimorire, avanzano a passo spedito e si portano sul 2-0 (25-17).

Sulle ali dell'entusiasmo, Cumino e compagne volano alto nella terza frazione di gioco, trovando velocemente un buon vantaggio, che permette di giocare in maniera più tranquilla, riacquistando le proprie sicurezze (20-12).

**LPM BAM MONDOVÌ 3
EGEA PVT MODICA 1**
(25-21 25-14 15-25 25-19)

LPM BAM MONDOVÌ:
Hardeman 15, Montani



15, Cumino 1, Popolini 8, Molinaro 13, Taborelli 16, Bisconti (L), Trevisan 2, Pasquino, Giubilato. Non entrate: Ferrarini, Bonifacio. All. Solforati.

EGEA PVT MODICA:
Brioli 4, Herrera Alvarez 4, Gridelli 14, M'bra 16, Longobardi 6, Antonaci 4, Salviato (L), Ferro 4, Salamida 1, Saccani, Bacciottini, Ferrantello (L). All. Quarta

**NOTE: Durata set: 24',
21', 24', 27'; Tot: 96'.**

Le padrone di casa fanno la voce grossa nei primi due set, poi poi cedere agevolmente il terzo parziale alla formazione avversaria. La quarta frazione di gioco vede le pumine imporsi con più determinazione e portare a casa i 3 punti. Il match inizia punto a punto (8-8). Le squadre si inseguono, Modica trova il break (12-14). Le pumine si ricompattano e conquistano il parziale (25-21). L'entusiasmo delle rossoblu non si placa ed il set successivo è nelle mani di Cumino e compagne, che si

portano in poco più di 20 minuti sul 25-14. Sotto 0-2 arriva la reazione di Modica, che ingrana la marcia giusta (0-5), costringendo coach Solforati al time out. Le siciliane non mollano e si portano sul 7-15, allungando le distanze (9-19). Le monregalesi provano a ricompattarsi (14-23), ma le ospiti viaggiano sicure e determinate (15-25). Si torna in campo, giocando punto a punto (3-3). L'LPM BAM Mondovì trova il break (5-3), sostenuta dal tifo degli Ultras Puma e dal pubblico presente. Modica non ci pensa due volte e porta la situazione in equilibrio (5 pari). Si continua a braccetto (9-9). Le pumine prendono le distanze (14-9), ma le siciliane accorciano (16-14). Il finale di gara si accende, con Mondovì che spinge sull'acceleratore, con Modica che stringe i denti e non molla (23-19). La zampata finale è delle pumine, che conquistano l'intera posta in palio.

Classifica: Talmassons 36; Pinerolo 35; Mondovì 33; Montecchio 30; Martignacco 24; Soverato 22; Como 21; Club Italia 15; Vicenza 13; Catania 10; Modica 4.

VOLLEY
SERIE A2
MASCHILE

**Conad Reggio Emilia 3
Synergy Mondovì 0**
(25-19, 25-16, 25-21)

Conad Reggio Emilia:
Garnica 2, Held 10, Scopelliti 12, Cantagalli 14, Cominetti 4, Sesto 10, Cagni (L), Mian 0, Morgese (L), Catellani 0. N.e. Zamagni, Suraci. All. Mastrangelo.

Synergy Mondovì: Piazza 0, Cianciotta 6, Ceban 4, Arinze Kelvin 18, Mazzon 10, Caldano 1, Fenoglio (L), Raffa (L), Gecchele (L), Lusetti 0, Boscaini 0. N.e. Meschiari. **All. Denora.**

**NOTE: durata set: 24',
23', 28'; tot: 75'.**

Un VBC Synergy Mondovì alle prese con un temibile avversario cede in tre set la partita contro il Volley Tricolore Conad Reggio Emilia nella quinta giornata di ritorno del Campionato Credem Banca di Serie A2, disputata domenica 6 febbraio al Palazzetto dello Sport di Rubiera. Francesco Denora, con Catena ancora indisponibile, è partito con Piazza in palleggio e Arinze Kelvin opposto, Mazzon e Cianciotta bande, Ceban e Caldano al centro, Raffa libero. Nel corso della partita, costanti ingressi in bat-



tuta di Gecchele come Under. Nel primo set il Reggio Emilia, con l'ex Cuminetti nelle sue fila, ed i figli d'arte Cantagalli ed Held, sempre protagonisti, se lo è aggiudicato per 25-19, con il VBC Mondovì poco efficace in battuta gli emiliani non faticavano ad aggiudicarsi in set. Nelle fila monregalesi nelle fasi finali, come anche nel set successivo, è entrato in palleggio Lusetti.

Nel secondo parziale stesso andamento con qualche problema in ricezione ed in attacco per i monregalesi: 25-16 il punteggio per i padroni di casa, con Boscaini entrato nelle fasi finali per un turno in battuta per il VBC Synergy Mondovì. Nel terzo parziale il VBC ha migliorato il proprio gioco. Con Lusetti in campo dall'inizio e Boscaini nelle fasi finali stabilmente impiegato, i nostri ragazzi sono cresciuti in tutti i fondamentali ed il punteggio è stato a lungo in equilibrio. Poi, purtroppo qualche errore punto specialmente in contrattacco hanno determinato un vantaggio consistente per la brava formazione emiliana. Una confortante reazione di orgoglio del Vbc Synergy Mondovì ha portato i nostri giocatori ad annullare molti match point ai padroni di casa. Il 25-21 definitivo per Reggio Emilia che ha

concluso set e partita, costituisce comunque un finale del parziale meno severo e più meritato per gli ospiti monregalesi. Mercoledì 9 febbraio alle ore 20 il VBC Synergy Mondovì, ancora in trasferta, recupera contro il Kemikal Santa Croce la prima giornata di ritorno a suo tempo non disputata. Questo giovane ma intraprendente VBC Synergy Mondovì sa perfettamente che ciascuna par-

tita costituisce l'occasione per incrementare la propria classifica, indipendentemente dal fattore campo, ma in ogni caso con il sostegno degli appassionati monregalesi che anche in trasferta, come anche nella partita contro Reggio Emilia, non fanno mancare la propria vicinanza ed il proprio affetto alla squadra ed ai suoi giocatori.



Classifica: Bergamo 36 punti; Cuneo Volley 33; Castellana 32; Lupi Santa Croce 31; Reggio Emilia, lagonegro 26; Motta di Livenza 25; Cantù, Porto Viro 21; Brescia 18; Ortona 17; Siena 13; Mondovì 10.

Risultati giornata 19:

CHRISTIAN LORENZI

Gran prova alla Marcia Gran Paradiso!



un percorso affascinante, dai prati di Sant'Orso con la discesa verso Cretaz, per poi risalire in Valnontey, su un percorso con altimetria variabile e poca pianura. Ben settecento gli atleti alla via, messi in fila da Christian Lorenzi, originario di Chiusa Pesio (oggi risiede a Madonna delle Grazie), tesserato per il Team Internorm Trentino ma con un passato nello Sci club Valle Pesio, dov'è cresciuto. Lorenzi ha battuto allo sprint Lorenzo Cerutti, completando la sua fatica in 1:06:24; terzo Mirko Bonaccorsi a 49".

La storica competizione valdostana di sci di fondo "Marcia Gran Paradiso" parla... chiusano. L'evento - definito come la domenica più importante della stagione invernale di Cogne - è tornato dopo lo stop per la pandemia, celebrando la sua 39ª edizione, nonostante le difficoltà organizzative legate all'emergenza sanitaria, e alla scarsità di neve. Venticinque chilometri su

MARTA BASSINO

Le lacrime sull'Olimpiade di Pechino



enorme ci tenevo tanto - ha dichiarato al termine della gara Marta Bassino, ai microfoni di Eurosport -. Devo prendermi cinque minuti per mandare giù. Certo, alla fine è una gara di sci come tutte le altre. Adesso riparto, ci saranno altre occasioni». Prima di schiudersi nel suo abituale sorriso, gli occhi di Marta si riempiono di lacrime e la voce si rompe. Ma lo sport è anche questo: prepararsi a lungo, puntare tantissimo sulla prestazione in gara, avendo il pensiero fisso ad un appuntamento prestigioso come l'Olimpiade. E poi cadere, vedendo dissolversi il tutto come un'effimera bolla di sapone. Inconsciamente sapendo che dopo ogni caduta, ci si rialza spesso più forti di prima.

Olimpiade crudele per Marta Bassino. Nel Gigante alla pista Ice River di Yanqing dei Giochi di Pechino 2022 - poi vinto dalla svedese Sara Hector, davanti all'altra azzurra Federica Brignone, ottimo argento - l'esperienza dell'atleta borgarina è durata appena sette secondi: dopo tre porte, Marta ha impattato con la neve ed è caduta a terra, mettendo fine alla sua prova in una disciplina sulla quale puntava molto. «Il dispiacere è

SCI DI FONDO

Campionati regionali al Centro Marguareis di Chiusa: successo per SC Alpi Marittime

Il Centro Fondo Marguareis, a Chiusa Pesio è stato il teatro delle gare regionali di sci di fondo, dove 165 atleti si sono dati battaglia per accaparrarsi la vittoria. Proprio sulla Pista Marguareis, le categorie Senior, Giovani, U16, U14, U12, U10 e U8 hanno dato il meglio di loro.

10 sono stati i chilometri che la categoria Senior e Giovani ha dovuto percorrere: la vittoria U20 è andata a Martino Carollo (Alpi Marittime), seguito a 31'6" da Gabriele Rigaud (Alpi Marittime) e dall'atleta della Valle Stura, Samuele Giraudo. Al femminile, Elisa Sordello (Alpi Marittime) ha vinto davanti a Maddalena Somà (Valle Pesio) e Beatrice Laurent (Nordico Pragelato). Emanuele Becchis (Alpi Marittime) si aggiudica la vittoria nella categoria Senior davanti a Fabrizio Faggio (Valle Pesio) e Michele Fissore (Valle Pesio).

Edoardo Forneris (Alpi Marittime) si è aggiudicato la vittoria nella categoria U16 percorrendo i 7,5 Km in 19'33.3 e staccando, per soli 0.3 secondi, Alessio Romano (Avis Borgo). 3ª piazza per il classe 2007 Stefano Occelli (Valle Stura). Aurora Giraudo (Valle Stura) è stata la prima a tagliare la line del traguardo davanti alle due atlete delle Alpi Marittime, Gaia Gondolo e Matilde Giordano.

Nella categoria U14 maschile, netta vittoria di Barale Giacomo (Valle Stura) su Matteo Blangero (Valle Ellero) con 1'03.1 di vantaggio. Al 3º posto le Alpi Marittime con Lorenzo Canavese. Dominio delle Alpi Marittime tra le ragazze: Luna Forneris, Viola Camperi e Magali Miraglio Mellano sono 1ª, 2ª e 3ª. Vittoria in volata tra gli U12: tra Thiago Ghibaudo (Valle Stura) ha la meglio su Giulia Gherardi (Avis Borgo) per 2.3 mentre la 3ª



piazza se l'aggiudica Liam Liscandrello (Valle Pesio). Ancora dominio delle Alpi Marittime tra le ragazze: vince Elena Carletto davanti alle compagne Cloe Giordano e Giada Grosso. Non hanno scherzato i più piccolini e hanno combattuto fino agli ultimi metri: tra gli U10 vittoria di Gioele Pellegrino (Alpi Marittime) davanti al compagno di squadra Davide Marchisio (Alpi Marittime) e Tommaso Ocellì (Valle Stura). Finale sul filo di lana anche tra le ragazze dove le prime tre sono racchiude in meno di tre secondi: ha la meglio Anna Falco (Valle Maira) su Lucia Macario (Alpi Marittime) e Cecilia Parola (Valle Stura). Gli U8 hanno percorso 0.8Km con determinazione: la vittoria è andata a Nicolò Lai (Avis Borgo), mentre al 2º e 3º posto si sono classificati Simone

Carletto (Alpi Marittime) e Deniel Andrea Busi (Valle Pesio), mentre Maddalena Palumbo (Valle Maira) ha vinto nella categoria fem-

minile davanti a Margherita Basso e Carlotta Cismondi, entrambe atlete dello sci Club Alpi Marittime.



Con 11774 punti lo sci club Alpi Marittime si aggiudica la vittoria davanti allo sci club Valle Stura con 5428 punti e lo sci club Valle Pe-

sio con 4126 punti.

Nelle foto in alto: a sinistra, il podio degli Under 20, a destra quello della

U16 femminile; sotto, a sinistra il podio U16 maschile, a destra Martino Carollo e Elisa Sordella in azione.

BIATHLON

Coppa Italia: Daziano quarto nella Juniores

L'Individuale a Valdidentro ha aperto il weekend della 5ª tappa della Coppa Italia Fiocchi ed il Campionato Italiano Giovani.

La prima categoria a prendere il via è stata quella degli Aspiranti maschile, che è stata vinta dall'altoatesino Adam Ferdick (Anterselva) che ha chiuso con il tempo totale di 36'04" e tre errori al poligono (1+0+0+2). 2ª e 3ª piazza per i piemontesi dello sci club Alpi Marittime Michele Carollo e Nicola Giordano che hanno pagato le folate di vento che battevano sul po-

ligono. Ai piedi del podio il cuneese Paolo Barale (Alpi Marittime), che nonostante i 7 errori al poligono ha fatto registrare il secondo miglio tempo sugli sci. Al 23º posto Peano Tommaso (Alpi Marittime).

Al femminile, il titolo italiano è andato all'atleta delle Alpi Marittime, Carola Quaranta che ha chiuso con il tempo finale 31'16.4 e tre errori al poligono (1+2+0+0). Alle 13 ha preso il via la categoria Giovani maschile che ha visto il ritorno sul gradino più alto del podio del cuneese Marco Barale (Fiamme

Oro), che si aggiudica quindi il titolo tricolore. Si classificano al 18º e 19º posto Mattia Bottasso (Valle Pesio) e Riccardo Fenoglio (Alpi Marittime). Sara Scattolo, atleta del centro sportivo Esercito, vince nella categoria Giovani femminile. Al 10º posto Matilde Salvagno (Alpi Marittime) con il tempo finale di 43'17.3 mentre Francesca Brocchiero chiude al 14º posto. Nella categoria Juniores femminile, la cuneese Gai Brunetto, atleta del centro sportivo Esercito e cresciuta nello sci club Alpi Marittime, paga le bizzze di Eolo al poli-

gono: 4º posto per lei ma ottima prestazione sugli sci tanto da far registrare il miglior tempo. In campo maschile, il classe 2000 dello sci club Alpi Marittime, Nicolò Giraudo vince dimostrando il suo più che positivo stato di forma e di essersi meritato la convocazione ai Campionati Europei Juniores che si sono svolti a Pokljuka poche settimane fa. 4ª piazza per Thomas Daziano di Chiusa Pesio, tesserato per le Fiamme Oro. Più attardato l'altro chiusano Stefano Canavese che pasticcia al poligono e chiude in 9ª posizione.

CALCIO ECCELLENZA

Il CuneoOlmo ha perso la testa

I ragazzi di Magliano k.o. a Rivoli tra mille polemiche

Sei squadre in sette punti. Non ce ne vogliono i tifosi del CuneoOlmo, che perde la testa della classifica dopo essersi abitato praticamente dall'inizio del campionato, ma il torneo di Eccellenza è senz'altro carico di emozioni, soprattutto per quanto riguarda le prime posizioni (ma non solo). A comandare in solitaria è il Chisola, che mette nuovamente un po' più in affanno il **Moretta**: i biancoblu regolano i padroni di casa "all'inglese", con uno 0-2 frutto delle reti di Menon in avvio e di Sardo alla mezz'ora della ripresa. Il match clou di giornata, sotto più aspetti, non ultimo quello del punteggio, è quello tra **Albese** ed **Acqui** (**foto**), ora al secondo posto a -2 lunghezze dalla neo capolista. Biancoblu di casa subito in vantaggio dopo 10': Manno affossa Rossetto in area, rigore che Chiatellino trasforma. Punto sul vivo, l'Acqui reagisce: prima si mangia il pareggio con Guazzo, poi - al 27' - pareggia con una bella combinazione Lewandowski-Bollino-Cirio che porta alla finalizzazione vin-



cente di Innocenti. Ed è lo stesso Innocenti, a 5' dal termine della prima frazione, a fissare il punteggio sull'1-2 trasformando un rigore che egli stesso si procura. Ripresa: ancora Acqui e ancora gol; al 5' testa di Guazzo, Giaccardi fa quel che può, sulla respinta Bollino insacca di prepotenza. Finita? Macché. Sale in cattedra Atomei e la situazione clamorosamente si riequilibra: prima segna di rapina accorciando le distanze (23'); poi, ad 1' dal termine, gira a rete un cross

di Mazzucco e reca felicità ai suoi. Chi piange, invece, è il **CuneoOlmo**. Ancora. Alla loro seconda sconfitta consecutiva, i biancorossi nelle ultime sei giornate hanno raccolto solo cinque punti, con tre sconfitte, due pareggi e una sola vittoria. In realtà la squadra è viva, lo dimostra una buona prestazione contro il Rivoli, nonostante il kappad; condito da tante polemiche ed episodi dubbi. Ritmi altissimi, CuneoOlmo determinato ed in gol al 20' con

bella cavalcata di Giacomo Dalmasso sulla destra, cross al centro per l'omonimo Andrea che controlla e insacca. Vantaggio effimero: 6' più tardi corner di D'Antoni, testa di Grillo e palla imparabile nel sacco. Ripresa: al 4' il gol partita, con Esposito che serve in area Ba, diagonale e gol. CuneoOlmo inferocito, però, per la presunta posizione di offside del marcatore sul traversone. Altra polemica poco dopo: Campana salva sulla linea un tiro dello stesso Ba, per i gial-

loblu di casa la palla ha oltrepassato la riga bianca, per l'arbitro no, si rimane sul 2-1. Infine, ultima goccia che quasi fa traboccare il vaso della pazienza cuneese verso una vera e propria rappresaglia contro il direttore di gara: quarto d'ora, punizione di Andrea Dalmasso, palla nel sacco alle spalle del portiere sorpreso, ma l'arbitro annulla inspiegabilmente, probabilmente per un offside di Marchetti. Vivace 2-2 tra Pro Droneo ed **Alba calcio**: vantaggio albese al 9' con Nania che insacca da distanza ravvicinata; la Pro Droneo ci prova con Brondino e Capomaggio, prima del gol del pari di Rastrelli al 23', di testa sugli sviluppi di un corner. Draghi più determinati ed in vantaggio al 38': Dutto serve alla perfezione Isoardi che insacca. Sfiato il 3-1 a fine primo tempo, nella ripresa i locali calano e lasciano spazio all'Alba che alla mezz'ora pareggia con Erbinì direttamente su calcio di punizione. Spostiamoci quindi in zona retrocessione e play-out: l'Atletico Torino (che

domenica affronta il Cuneo) sembra già avere un piede in Promozione; a dare una ulteriore mazzata ai torinesi ci ha pensato il **Centallo**, autore di un tris grazie alle reti nel primo tempo di Giraudo (24') e nella ripresa a stretto giro di posta di Tallone (5') ed

Aloia (10'). Canta invece il **Benarzole** che pian piano ne sta venendo fuori: successo pesantissimo con la diretta concorrente San Domenico Savio Asti, corto muso grazie alla rete di De Souza a 10' dalla fine dell'incontro.

a cura di r.f.

ECCELLENZA

Risultati 3ª giornata ritorno

Albese-Acqui	3-3
Atl. Torino-Centallo	0-3
Benarzole-Sd Savio Asti	1-0
Moretta-Chisola	0-2
Pinerolo-Castellazzo Bormida	2-1
Pro Droneo-Alba calcio	2-2
Rivoli-CuneoOlmo	2-1
Vanchiglia-CBS	2-1

Classifica

Chisola 39 punti; Acqui 37; Cuneo-Olmo 36; Pinerolo 34; Rivoli 33; Alba 32; Centallo 29; Albese 26; Vanchiglia, Pro Droneo 25; Lucento 23; CBS 21; Benarzole 20; Moretta, SD Savio Asti 18; Castellazzo Bormida 17; Atl. Torino 7.

Prossimo turno 13/02

Acqui-Pinerolo, Castellazzo Bormida-Vanchiglia; CBS-Pro Droneo; Chisola-Albese; CuneoOlmo-Atl. Torino; Centallo-Moretta; Lucento-Benarzole; SD Savio Asti-Rivoli.

BASKET PROMOZIONE

L'Acaja torna in campo e stravince



AREA PRO 2020
ASD ACAJA
(14-15; 32-35; 51-58)

53
75

ACAJA FOSSANO: Stellino 11, Mondino 20, Ascheri 5, Rulfi 2, Tomatis 16, Cortese 2, Panero 7, Gaveggio, Manassero 8, Gastaldi 4. All: Carchia

Dopo più di un mese, torna in campo la promozione acajatta targata Boggione Ricambi, Top Serramenti srl, Autoriparazioni Gastaldi, Osteria I 3 Taulin e VendoCasa Fossano.

I ragazzi di coach Carchia escono dall'insidiosa trasferta di Rivalta con i 2 punti in classifica, al termine di una gara più complicata di quanto il risultato finale faccia pensare. Orfana di D'Angeli, Fossano si presenta alla palla a due con Stellino in regia, Mondino e Tomatis in ala e la coppia Gastaldi-Cortese a presidiare l'area. Dopo un buon inizio fossanese - grazie ad una serie di ottimi passaggi di Tomatis - sono i padroni di casa a prendere l'inerzia del match. L'Acaja ha da smaltire i 50 giorni di assenza dal campo

e fatica. I problemi di falli di Mondino non aiutano, ma Fossano è brava a restare a contatto e il canestro a fil di sirena da metà campo di Manassero vale il 14-15 ospite con cui si chiude la prima frazione. Nel secondo periodo è la difesa fossanese a fare la differenza. Il rientro in campo di Mondino vale il primo tentativo di allungo ospite, con Tomatis capace di farsi trovare pronto in attacco. L'Acaja tocca anche il +8 (27-35) a 1' dall'intervallo, ma un sanguinosissimo 5-0 di parzialità vale il 32-35 con cui le squadre

volano negli spogliatoi. Nel terzo periodo gli acajotti stringono maggiormente le maglie in difesa, con un Gastaldi dominatore dell'area. Mondino e Stellino infiammano la retina ospite e l'Acaja viaggia per la prima volta in doppia cifra di vantaggio. I padroni di casa riescono però a rifarsi sotto grazie ad una serie di giri in lunetta procurati dai falli dei fossanesi. Il 2+1 di un Panero abile ad inserirsi nelle pieghe della partita e il 2/3 di Manassero ai liberi valgono il +7 con cui le squadre si apprestano ad affrontare l'ulti-

mo quarto. La frazione finale si apre con una serie di ottime difese acajotte. Nella metà campo offensiva sono due triple in fila di Stellino a portare nuovamente l'Acaja sul +13 (51-64). A poco a poco Rivalta esce dalla partita. I padroni di casa segnano solamente 2 nel quarto, mentre il solito Mondino e un paio di accelerazioni di Tomatis chiudono definitivamente i giochi sul 53-75 finale. Prossimo appuntamento la sfida casalinga di giovedì 10 alle 21:15 al Palazzetto dello sport contro Saluzzo.

TRIATHLON

Prosegue la stagione del TriViviSport di Fossano

In questo momento di difficoltà e incertezza è ripartita la stagione della società TriVivisport di Fossano. Sabato 29 gennaio è stato organizzato un allenamento di squadra articolato in un giro in bici ed in una frazione di corsa con partenza dalla piscina di Fossano. Insieme al preparatore atletico Dario Giovine i triatleti hanno prima pedalato per 30 km eseguendo varie tecniche di scia in gruppo e, poi, hanno corso per 10 km con tecniche di allenamento rivoluzionarie. Questi allenamenti collettivi saranno sicuramente replicati anche perché le gare sono alle porte

e la società fossanese vuole partecipare a numerose manifestazioni a partire dal Triathlon Sprint di Andora, in Liguria, in programma il 24 aprile, la gara che come da tradizione da il via alla stagione agonistica 2022. Nel frattempo, sono aperte le iscrizioni per il 2022 alla società TriVivisport. Per informazioni recarsi in piscina di Fossano oppure da Cerrato Sport, in viale Vallauri 4, Fossano (tel.3338937856 Aldo Cerrato). Intanto, la società ringrazia gli sponsor che collaborano e che rendono possibile tutta questa attività sportiva.

AC



SPACCIO FRESCHI
QUALITÀ ITALIANA
1934
Biraghi

Pecorino
100% latte sardo
150g

Sconto %
33

€ 2,95 al pz.

€1,95 al pz.
€ 13,00 al kg.



Gorgonzola Dop
"al cucchiaino"

Sconto %
30

€ 10,99 al kg.

€7,69 al kg.



**DAL 02 AL 15 FEBBRAIO ALLO SPACCIO BIRAGHI
PER OGNI ACQUISTO RICEVI**

**UN BUONO SPESA* DA
10€**

**Riservato ai
possessori della
TESSERA FEDELTA'**



* buono spesa utilizzabile dal 16/02/22 al 01/03/22 su una spesa minima di 50€ e non cumulabile con altri buoni

SPACCIO FRESCHI BIRAGHI:

Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - **Chiuso il lunedì mattina**

Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273

<https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>